



Arcidiocesi di Catania - BOLLETTINO ECCLESIALE  
Atti ufficiali e attività pastorali della comunità diocesana

*Editore:* EAC, Edizioni Arcidiocesi Catania

*Amministrazione:* Curia Arcivescovile di Catania

Tel. 095.7159062 - fax 095.2504358

[www.diocesi.catania.it](http://www.diocesi.catania.it)

E-mail: [curia@diocesi.catania.it](mailto:curia@diocesi.catania.it)

Via V. Emanuele, 159 - 95131 Catania

*Redazione:* Segreteria Arcivescovile

*Direttore responsabile:* Giuseppe Longo

*Impaginazione e Stampa:* Litografia "La Provvidenza"

Tel. 095.363029 - Catania

E-mail: [lprovvidenza@tiscali.it](mailto:lprovvidenza@tiscali.it)

*Autorizzazione:* Tribunale di Catania n. 43  
del 4 settembre 1948

DISTRIBUZIONE GRATUITA

ARCIDIOCESI DI CATANIA

*Bollettino Ecclesiale*

ATTI UFFICIALI E ATTIVITÀ PASTORALI  
DELLA COMUNITÀ DIOCESANA

Anno CXVI - n. 4  
Ottobre - Dicembre 2013

---

## INDICE

### CONFERENZA EPISCOPALE SICILIANA

Sessione Autunnale - Comunicato Finale . . . . . pag. 11

### ATTI DELL'ARCIVESCOVO

#### OMELIE

XXI Anniversario di Ordinazione Episcopale di Mons. Gristina  
e Ammissioni agli Ordini Sacri (3 ottobre 2013) . . . . . pag. 19

Ordinazioni diaconali (23 ottobre 2013) . . . . . pag. 25

Pellegrinaggio diocesano al Santuario della Madonna delle Lacrime  
(29 ottobre 2013) . . . . . pag. 31

Messa esequiale in suffragio di Padre Generoso Privitera, Passionista  
(31 ottobre 2013) . . . . . pag. 36

#### MESSAGGI

Pellegrinaggio diocesano al Santuario della Madonna delle Lacrime  
(7 ottobre 2013) . . . . . pag. 41

Presentazione del Calendario Pastorale 2013-2014  
(18 ottobre 2013) . . . . . pag. 43

Messaggio di Natale per il Settimanale *Prospettive*  
(24 dicembre 2013) . . . . . pag. 44

Messaggio per il Quotidiano *La Sicilia*  
(31 dicembre 2013) . . . . . pag. 47

#### LETTERE

Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi  
(7 ottobre 2013) . . . . . pag. 52

Lettera a P. Antonino Munafo', SdB  
(24 ottobre 2013) . . . . . pag. 55

---

Lettera ai Vicari Generale, Episcopali e Foranei, ai Membri del Consiglio presbiterale, ai Segretari dei Consigli pastorali di Vicariato, ai Responsabili delle Associazioni ecclesiali (11 novembre 2013)	pag. 56
Lettera ai Religiosi e alle Religiose, alle Comunità di Vita consacrata dell'Arcidiocesi (14 novembre 2013)	pag. 57
Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi (14 novembre 2013)	pag. 58
Lettera al Diacono Guido Alberto (26 novembre 2013)	pag. 60
Lettera ai Monasteri di Clausura dell'Arcidiocesi (26 novembre 2013)	pag. 61
Lettera a Mons. Bolonek Janusz (18 dicembre 2013)	pag. 62

### **VISITA PASTORALE**

Lettera al Parroco e alla Comunità parrocchiale Santa Caterina in San Pietro Clarenza (14 novembre 2013)	pag. 63
Lettera al Parroco e alla Comunità parrocchiale Santa Maria della Guardia in Borrello (27 novembre 2013)	pag. 76
Lettera al Parroco e alla Comunità parrocchiale Sant'Antonio Abate in Camporotondo (29 novembre 2013)	pag. 90
Lettera augurale ai Parroci e alle Comunità parrocchiali del XIII Vicariato (19 dicembre 2013)	pag. 99
Lettera ai Vicari Foranei, ai Parroci dei Vicariati I, II e VIII (19 dicembre 2013)	pag. 101

---

## **AGENDA**

Ottobre - Dicembre . . . . . pag. 103

## **ATTI DELLA CURIA**

### **UFFICIO CANCELLERIA**

Nomine . . . . . pag. 121

Decreto di nomina del Vicario Episcopale per la Vita consacrata  
(1 novembre 2013) . . . . . pag. 130

Decreto di nomina del Consiglio Diocesano per gli affari economici  
(7 novembre 2013) . . . . . pag. 132

Circolare (13 novembre 2013) . . . . . pag. 133

### **UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO**

Circolare (25 novembre 2013) . . . . . pag. 134

### **SERVIZIO DIOCESANO PER IL CATECUMENATO**

Circolare (22 ottobre 2013) . . . . . pag. 135

### **UFFICIO MISSIONARIO**

Circolare (1 ottobre 2013) . . . . . pag. 136

### **UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI**

Circolare (14 ottobre 2013) . . . . . pag. 139

## **CONSIGLIO PRESBITERALE**

Comunicato (8 ottobre 2013) . . . . . pag. 142

## **CONSIGLIO DEI VICARI FORANEI**

Lettera di convocazione (28 ottobre 2013) . . . . . pag. 146

Lettera di convocazione (6 dicembre 2013) . . . . . pag. 147

---

## VITA DIOCESANA

Messaggio Augurale a Mons. Gristina (3 ottobre 2013) . . . pag. 151

Nona Giornata Sociale Diocesana  
(9 novembre 2013) . . . . . pag. 153

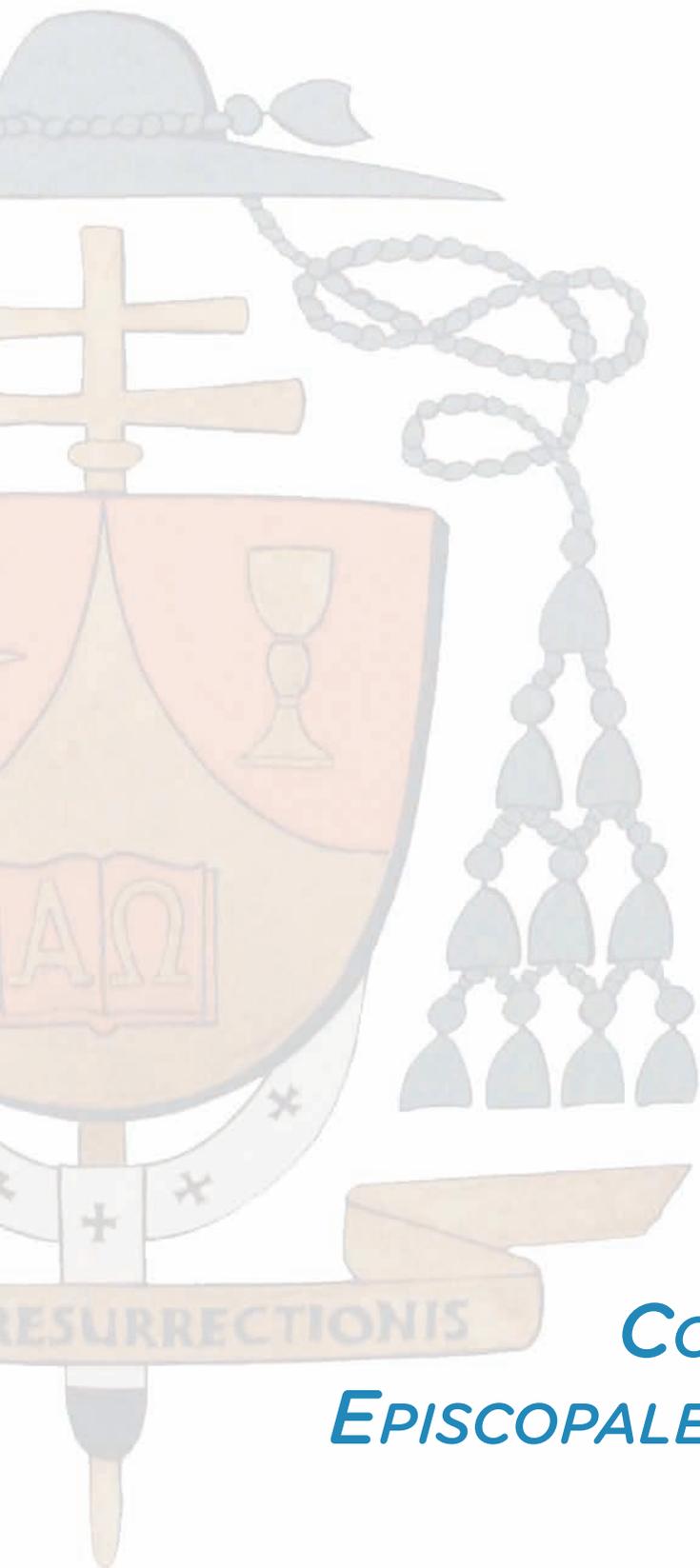
Cinquantesimo Anniversario  
della *Sacrosanctum Concilium* - Giornata di Studio  
(4 dicembre 2013) . . . . . pag. 157

Atto di Affidamento all'Immacolata  
(8 dicembre 2013) . . . . . pag. 172

## IN PACE CHRISTI

Sac. Vincenzo Saitta . . . . . pag. 179





**CONFERENZA  
EPISCOPALE SICILIANA**



## Sessione Autunnale Comunicato Finale

*Siracusa 10 - 12 ottobre 2013*

Nei giorni 10 - 12 Ottobre 2013 la Conferenza Episcopale Siciliana ha svolto la sua Sessione autunnale presso l'Hotel Santuario di Siracusa. I lavori sono stati presieduti dal Cardinale Paolo Romeo, Arcivescovo di Palermo.

### 1. MESSAGGIO AI FEDELI E AGLI UOMINI DI BUONA VOLONTÀ

Riuniti per la consueta sessione autunnale a Siracusa nel 60° anniversario della lacrimazione della Beata Vergine Maria, noi, Vescovi di Sicilia, abbiamo trattato i temi concernenti la vita delle nostre Chiese. Da un lato, abbiamo avuto presente la catastrofe sconvolgente dei naufraghi nelle acque di Lampedusa e, dall'altro, i giovani che abbiamo incontrato in un'esperienza di fraternità e di comunione. In questa città è stato immediato riandare con la memoria all'apostolo Paolo, qui approdato da Malta e rimasto per tre giorni (cfr. At 28,11-12), e rivivere con lui, attraverso il racconto del libro degli Atti degli Apostoli, la forte tensione drammatica delle sciagure in mare con gravissimi e ripetuti rischi per la vita. Ci siamo lasciati interrogare dalle migliaia di persone morte nel nostro mare Mediterraneo, provocati dai gesti e dalle parole di Papa Francesco nel corso della sua visita a Lampedusa dell'8 luglio scorso. Il Papa continua a riproporci l'interrogativo: "Dov'è tuo fratello?" e torna a metterci in guardia dalla "globalizzazione dell'indifferenza che ci rende tutti «innominati», responsabili senza nome e senza volto". E di fronte a tanti morti non ci siamo sottratti alla nostra responsabilità pastorale per rivolgere una parola accorata ai fedeli e alle persone di buona volontà.

Questi morti, e le migliaia che negli anni sono stati travolti in queste acque, chiedono verità, giustizia e solidarietà. È ora di abbandonare l'ipocrisia di chi continua a pensare che il fenomeno migratorio sia un'emergenza che si auspica ancora di breve durata. La consapevolezza che spregiudicati criminali speculano sul dolore di persone in fuga dalle persecuzioni e dalle guerre non può far pagare a questi ultimi la malvagità dei mercanti di morte. Il grido di aiuto e la domanda di soccorso non possono lasciare freddi o indifferenti noi e quanti, per cultura e per sensibilità, sentiamo forte a partire dal Vangelo il senso dell'accoglienza e del dialogo.

La gente di Lampedusa, alla quale va la nostra gratitudine e la nostra ammirazione per l'instancabile apertura di cuore nei confronti di quanti hanno cercato approdo tra loro, ha mostrato al mondo il valore e l'efficacia dei gesti semplici e significativi del quotidiano: la vicinanza, il soccorso, il pianto, la collera, la pazienza. E nello stesso tempo ha dimostrato l'inutilità controproducente di talune risposte istituzionali che non hanno contribuito a risolvere il problema, ma anzi hanno moltiplicato il numero delle vittime.

Di fronte a tanto dolore, che sembra non aver fine, occorre cambiare atteggiamento a partire dalle nostre comunità e coinvolgendo quanti si sentono interrogati da questa sfida umanitaria. A tal proposito, invitiamo a vivere il prossimo Avvento come tempo di fraternità e di condivisione nella luce del mistero dell'incarnazione. Solo facendoci prossimi ai nostri fratelli ultimi, infatti, potremo dare un senso alla celebrazione liturgica del Figlio di Dio fatto uomo. Sarà un'occasione propizia per approfondire la conoscenza del fenomeno migratorio, liberandosi da pregiudizi e luoghi comuni; per studiare forme possibili di aiuto e di solidarietà verso gli immigrati; per sollecitare interventi politici ai diversi livelli che contribuiscano ad affrontare realisticamente il problema e a elaborare soluzioni efficaci.

Gli innumerevoli morti (uomini, donne, bambini), che sono seppelliti nel Mediterraneo con la loro speranza di vita e di libertà,

scuotono le nostre coscienze con il loro grido di giustizia. Che il nostro silenzio e la nostra inerzia non vanifichino il loro sacrificio.

Ai nostri giovani, per primi, abbiamo affidato questo messaggio e questa consegna, certi che ci rivolgiamo con le parole dei padri conciliari nel cinquantenario del Concilio Vaticano II perché saranno loro a raccogliere il meglio dell'esempio e dell'insegnamento dei genitori e dei maestri per formare la società di domani: "Costruite nell'entusiasmo un mondo migliore di quello attuale!".

## 2. CIRCA LA COLLEGIALITÀ E LA COMUNIONE TRA I VESCOVI

I Vescovi, riferendosi al recente incontro del Consiglio Permanente della C.E.I., tenutosi a Roma dal 23-25 settembre, e all'incontro con il Papa, avuto lo scorso maggio attorno alla tomba di Pietro con tutta la Conferenza Episcopale Italiana, hanno avviato un percorso di discernimento a tutti i livelli. Essi hanno ripreso e fatto proprie le indicazioni offerte da Papa Francesco: *"Voi avete tanti compiti. Primo: la Chiesa in Italia - tutti - il dialogo con le istituzioni culturali, sociali, politiche, che è un compito vostro e non è facile. Anche il lavoro di fare forte le Conferenze regionali, perché siano la voce di tutte le regioni, tanto diverse; e questo è bello. Anche il lavoro, io so che c'è una commissione per ridurre un po' il numero delle Diocesi tanto pesanti. Non è facile, ma c'è una Commissione per questo. Andate avanti con fratellanza, la Conferenza Episcopale vada avanti con questo dialogo, come ho detto, con le istituzioni culturali, sociali, politiche. È cosa vostra. Avanti!"*. A fare da filo conduttore domande precise: "Quale disponibilità ci chiede il Santo Padre? Che forme si aspetta che assuma la nostra collegialità? Come possiamo favorire tra noi una maggiore partecipazione?". Da queste domande è scaturita la scelta di coinvolgere tutti i Vescovi nelle rispettive Conferenze Episcopali Regionali, i quali sono chiamati a dare il proprio contributo circa i seguenti temi: Come meglio valorizzare le Conferenze Episcopali Regionali; Proposte sulle modalità di svolgimento del compito delle Commissioni episcopali;

Valutazioni circa le modalità di nomina delle diverse figure della Presidenza, alla luce del peculiare legame tra la Chiesa in Italia e il Santo Padre; Considerazioni in merito alle procedure di lavoro del Consiglio Episcopale Permanente e dell'Assemblea Generale della C.E.I..

### 3. CONVEGNO REGIONALE DEGLI ORGANISMI PASTORALI DELLA CESI

I Vescovi hanno ascoltato Mons. Carmelo Cuttitta, Segretario della Conferenza, che ha illustrato nei dettagli le linee che hanno orientato le scelte e le modalità circa lo svolgimento del prossimo Convegno degli Organismi pastorali della Conferenza Episcopale Siciliana, in programma presso l'Hotel Garden Beach di Campofelice di Roccella dal 18 al 22 novembre 2013, sul tema: *“Insieme per annunciare la speranza”*. Il Convegno vedrà coinvolti anzitutto i Vescovi delle 18 Diocesi dell'Isola unitamente ai Direttori degli Uffici regionali e delle rispettive Commissioni, i membri della Commissione Presbiterale Regionale, le Segreterie regionali di CISM, USMI e CIIS e il Direttivo della Consulta regionale delle Aggregazioni Laicali. Esso intende offrire una occasione di incontro per un sereno scambio di esperienze tra i diversi settori pastorali, e soprattutto offrire l'opportunità di tracciare qualche prospettiva di lavoro comune, verso il quale far convergere la riflessione e le forze dei diversi ambiti pastorali regionali circa il lavoro da svolgere per il prossimo quinquennio.

### 4. DISPOSIZIONI CONCESSIONE CONTRIBUTI C.E.I. PER I BENI CULTURALI ECCLESIASTICI E L'EDILIZIA DI CULTO

I Vescovi hanno provveduto ad esaminare il testo delle Disposizioni e a suggerire le proposte di modifica delle disposizioni vigenti circa la concessione dei contributi finanziari da parte della C.E.I. per l'Edilizia di Culto e per i Beni Culturali Ecclesiastici approvate nel 2003. Le modifiche proposte riguardano la destinazione e la natura dei contributi; le modalità per accedervi; i contributi integrativi in

corso d'opera; i parametri di edificabilità; la figura del Delegato regionale e i sopralluoghi in cantiere. Discorso analogo anche per quanto riguarda la concessione dei contributi per i Beni Culturali Ecclesiastici. I suggerimenti dei Vescovi saranno presentati alla C.E.I. che provvederà alle approvazioni delle modifiche durante la prossima Assemblea Generale.

### 5. GIORNATA REGIONALE DEI GIOVANI

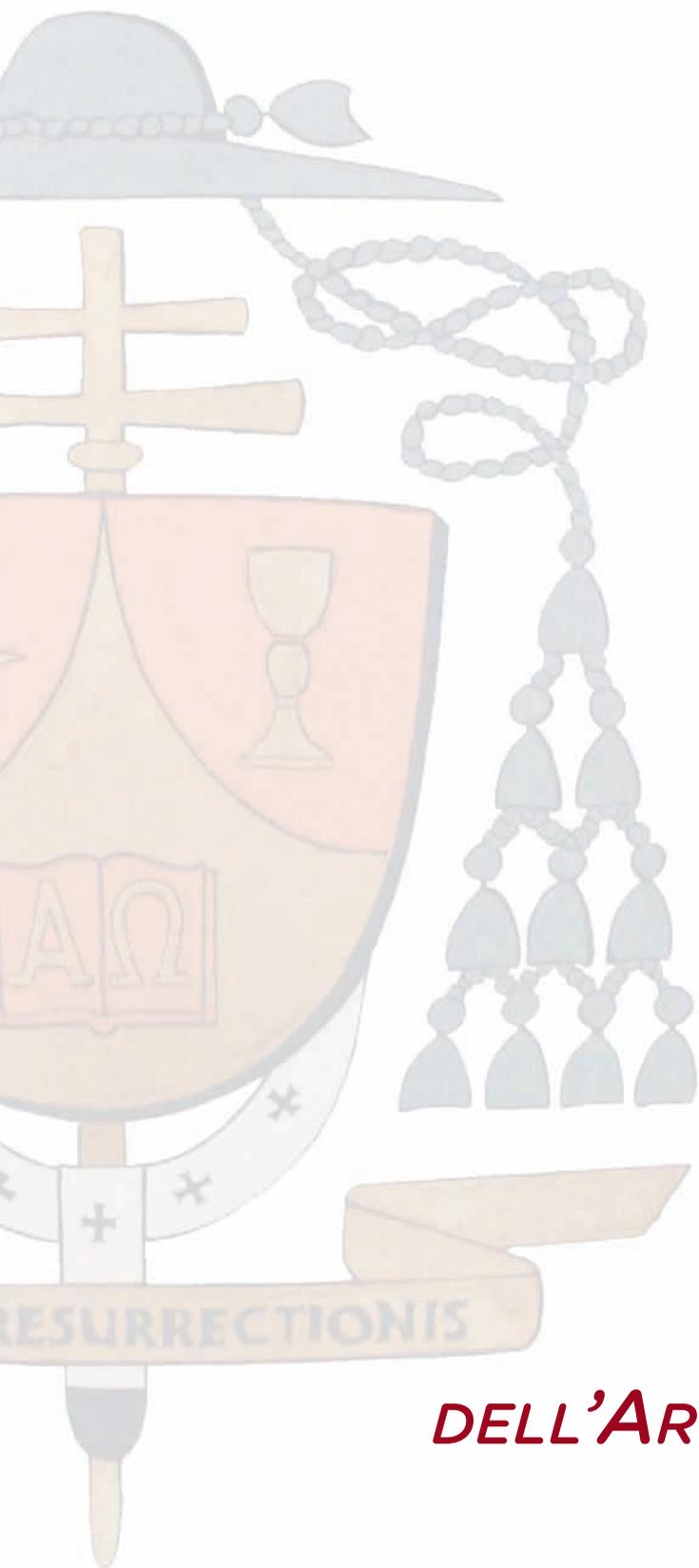
I Vescovi hanno condiviso la loro gioia insieme con i giovani delle diciotto Diocesi siciliane, convenuti a Siracusa per vivere l'esperienza del pellegrinaggio che li ha condotti ai piedi della Madonna delle Lacrime in occasione del 60° Anniversario della lacrimazione della Vergine, immediatamente dopo la Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro.

Intense sono state le due giornate del 12 e 13 ottobre sul tema: "Se credi. Puoi...! La fede sfida il futuro - il futuro sfida la fede". Nel pomeriggio di sabato i Vescovi hanno incontrato i giovani raggruppati per Diocesi, in luoghi differenti. Essi hanno realizzato con loro un incontro-dialogo, dove la catechesi del Vescovo e la testimonianza di fede e di servizio da parte di un giovane hanno suscitato un dialogo franco ed intenso tra i giovani e i Pastori. In serata, in piazza S. Lucia, accanto al sepolcro della santa martire siciliana, i giovani si sono ritrovati per la Festa-Annuncio, ricca di animazione, di testimonianze e con la realizzazione di un musical "Eccomi, sono qui" che ha orientato i giovani a guardare alla Beata Vergine Maria. La domenica 13, nel Santuario della Madonna delle Lacrime, i Vescovi di Sicilia hanno consegnato ai giovani il mandato di testimoniare la fede tra i loro coetanei.

### 6. CENTRO REGIONALE "MADRE DEL BUON PASTORE"

I Vescovi hanno ascoltato la relazione del Direttore del Centro Madre del Buon Pastore per la formazione del Clero dell'Isola ed

hanno accolto le proposte formative programmate per l'Anno pastorale 2013/2014, che vedranno tra le altre, per il clero la Settimana di formazione sul Beato Pino Puglisi, in programma a fine gennaio 2014 a Palermo; il pellegrinaggio dei presbiteri e diaconi sulle orme dei primi martiri in Tunisia (luglio 2014) e gli incontri con i Consigli presbiterali nelle singole Chiese locali al fine di sensibilizzarle sul tema della formazione permanente. Per i diaconi una serie di incontri di formazione sul tema "Matrimonio e diakonia".



***ATTI  
DELL'ARCIVESCOVO***



## XXI Anniversario di Ordinazione Episcopale di Mons. Gristina e Ammissioni agli Ordini Sacri

*Catania, Basilica Cattedrale*

*3 ottobre 2013*

Eccellenza Reverendissima, Mons. Alfio Rapisarda, Nunzio Apostolico,  
Carissimi fratelli Presbiteri e Diaconi,  
Carissimi Seminaristi e Persone di Vita consacrata,  
Fratelli e Sorelle nel Signore,

**1.** Ascoltando la prima lettura (Ne 8,1-4a.5-6.7b-12), abbiamo certamente pensato che essa ci descrive egregiamente. Siamo, infatti, il popolo radunato in religioso ascolto della Parola. Questa è la nostra prima e vera identità e, nello stesso tempo, questo è il dono grande che il Padre ci elargisce, dono da accogliere con cuore generoso e da rendere operoso nella nostra vita quotidiana, personale e comunitaria, ecclesiale e civile.

Alla responsabilità di accogliere il Vangelo ci richiama la pagina di Luca (10,1-12), appena proclamata.

Ancora una volta è giunto a noi l'annuncio salvifico: "E vicino a voi il regno di Dio". Partecipando alla Santa Messa sperimentiamo tale vicinanza nel modo più alto e più fruttuoso possibile. Infatti, ricevendo la comunione, accogliendo l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo, noi siamo guariti e salvati.

Il Signore ci conceda sempre di partecipare con piena consapevolezza e con abbondanza di grazia ad ogni Celebrazione Eucaristica. Essa deve diventare sempre più il centro, e quindi culmine e fonte, della nostra vita e del nostro agire.

**2.** Siamo popolo che ascolta la Parola e riceve guarigione e salvezza perché ci sono persone che il Signore invia a proclamare la Parola e a guarire i malati.

Esdra, Neemia, i leviti della prima lettura e i 72 del Vangelo ci ricordano che il Signore ci raggiunge tramite il servizio di coloro che Egli, con affetto di predilezione, sceglie tra i fratelli e li incarica, con il dono dello Spirito, a svolgere tali compiti.

Cosa deve caratterizzare noi ministri del Signore, voi, carissimi fratelli presbiteri, e me vescovo?

Esdra, Neemia e i leviti sono qualificati dalle relazioni che intrattengono con l'assemblea radunata: il termine popolo, con l'equivalente assemblea, uomini e donne, ritorna continuamente. Il popolo è la ragione dell'esistenza e del servizio di Neemia, di Esdra e dei leviti.

Carissimi fratelli presbiteri: noi non esistiamo e non operiamo per noi stessi. La struttura della Costituzione Conciliare *Lumen Gentium* ci ricorda esattamente questo: l'azione della Trinità Santissima è all'origine del mistero della Chiesa, che si realizza nel tempo come popolo di Dio, al cui servizio è totalmente finalizzato il compito della Gerarchia.

Dobbiamo caratterizzarci, allora, sia per il profumo dell'unzione crismale che riceviamo nel giorno dell'ordinazione, come pure per "l'odore delle pecore", alla luce dell'insuperabile e ormai nota affermazione di Papa Francesco.

**3.** Lo speciale legame che unisce noi ministri ordinati a Gesù Signore e Buon Pastore, è a servizio vostro, fratelli e sorelle di questa Santa Chiesa catanese e di ogni Chiesa nel mondo intero.

Gesù ci ha scelti e ci invia davanti a sé, in ogni città e luogo dove Egli vuole rendersi presente. Noi operiamo da precursori, non raduniamo comunità, gruppi, associazioni, movimenti attorno a noi: sarebbe ridicolo per noi, fratelli presbiteri, e pericoloso per voi, fratelli e sorelle. Al centro ci deve essere il Risorto, che continuamente ef-

fonde su di noi qui in terra il soffio vivificante dello Spirito Santo ed in Cielo intercede per noi presso il Padre.

Mi piace accennare che di questa centralità di Cristo fu alto e continuo cantore il servo di Dio, Paolo VI. Rileggiamo, al riguardo e ad esempio, l'allocuzione con cui, già 50 anni fa, il 29 settembre 1963, apriva la seconda sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II. Le sue affermazioni impressionarono anche i fratelli Ortodossi e Riformati che l'ascoltarono e che lessero le sue parole.

Siamo a vostro servizio per annunziarvi Cristo Gesù, Parola vivente; ci troviamo in mezzo a voi per dirvi "Pace a questa casa" e per portarvi la guarigione del Signore.

Questo è il vasto campo, questa la messe abbondante del Signore. È vero: noi, gli operai, siamo pochi. "Pochi" fa certamente riferimento ai numeri, senza, tuttavia, escludere la "pochezza" di quelle qualità che devono caratterizzare il nostro santo ministero.

Ed allora, fratelli e sorelle, "Pregate ... il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe". Messe del Signore è la nostra Chiesa; messe del Signore sono tutte le Chiese. Ogni Chiesa deve essere arricchita dal Divin Padrone di numerosi operai e, soprattutto, di ministri santi e santificatori.

**4.** Digni e benemeriti operai del Signore sono in mezzo a noi specialmente i fratelli presbiteri che quest'anno celebrano ricorrenze giubilari e che ho particolarmente invitati a questa concelebrazione.

Salutiamo e ringraziamo anzitutto il venerando Mons. Francesco Guarrera, degno decano di ordinazione del nostro presbiterio. Egli è benedetto dal Signore per i suoi 94 anni di età e per i 70 di sacerdozio celebrati lo scorso 29 giugno.

Grazie a voi, carissimi fratelli e padri Ugo Aresco, Alfio Consoli, Luigi Minio e Giuseppe Portaro, che potete ancora testimoniarmi quella gioventù di spirito tante volte da voi proclamata nel latino di innumerevoli Sante Messe: *"Introibo ad altare Dei, ad Deum qui laetificat iuventutem meam"*. Non sono con noi i fratelli Gaetano Guar-

riera e Franco Distefano che celebrano in Paradiso i 60 anni della loro ordinazione.

Grazie a voi, carissimi fratelli, Nicolò Gullotta, Salvatore Pignataro, Pino Ruggieri, Nunzio Schilirò, Angelico Savarino, passionista, e Carmelo Scellato, carmelitano che da 50 anni amate e servite il Signore nei vari filoni della Sua vigna che Egli vi ha assegnato.

Grazie a voi, carissimi confratelli Nino Catalfo, Giuseppe Rosa, Giovanni Calcara, domenicano, e Vincenzo Lo Sardo, salesiano, che con le vostre ancora giovani energie da 25 anni operate a lode del Signore nel servizio delle sorelle e dei fratelli che Egli ha posto sul vostro cammino.

**5.** Come in altre occasioni, anche oggi associamo alle liete ricorrenze giubilari il momento carico di speranza dell'ammissione tra i candidati all'Ordine Sacro di tre alunni del nostro Seminario. Essi sono Francesco Abate, Matteo Minissale e Ugo Rapicavoli che provengono rispettivamente dalle parrocchie di Santi Filippo e Giacomo (Adrano), Chiesa Madre (Bronte), San Giuseppe in Ognina (Catania). Ad essi si associa Pietro Belluso della Missione Chiesa Mondo.

Carissimi Francesco, Matteo, Ugo e Pietro, la nostra Chiesa e la Missione Chiesa Mondo esultano per il dono della vostra chiamata. Ne esultiamo, particolarmente, io che accolgo la richiesta che mi avete indirizzato e i carissimi fratelli che, celebrando speciali anniversari di ordinazione, vedono voi che iniziate ufficialmente il cammino che, se il Signore vorrà, vi porterà al sacerdozio dove essi sono giunti ormai da più anni. La vostra ammissione incoraggia anche i vostri compagni di formazione.

Noi esultiamo e preghiamo intensamente, affinché possiate divenire fedeli ministri di Cristo.

**6.** Terminando l'omelia, ringrazio il Signore, carissimi fratelli presbiteri e diaconi, fratelli e sorelle nel Signore, perché posso celebrare con voi il XXI anniversario dell'ordinazione episcopale. Permet-

te temi alcune brevi considerazioni.

In occasione dell'ordinazione, l'indimenticabile Card. Salvatore Pappalardo, così pregava per me: "O Dio ... guarda il tuo servo, il presbitero Salvatore, chiamato a far parte del Collegio Episcopale, e fa che nella santità della vita, si dimostri sempre e dovunque autentico testimone di Cristo, Maestro e Signore".

Con il trascorrere degli anni, avverto sempre più chiaramente il dono ma anche la responsabilità di essere, come ricorderò nel prefazio, a servizio del Pastore eterno che conduce il suo gregge attraverso i tempi sotto la guida di coloro che Egli stesso sceglie come vicari del suo Figlio e costituisce pastori.

Grande è il compito, poche e insufficienti le mie forze. Per questo oggi ho così pregato: "O Dio, Pastore e guida dei credenti, guarda me tuo servo, che hai posto a presiedere la Chiesa catanese; sostienimi con il tuo amore ...".

Fa eco a questa richiesta l'incessante preghiera che l'intera comunità diocesana in questo tempo innalza al Signore Gesù: "Ti preghiamo per il nostro Vescovo Salvatore ... sia immagine viva ed autentica di Te Buon Pastore". Vi sono grato dal profondo del cuore per questa preghiera che mi accompagna nel ministero episcopale e particolarmente in questo tempo della Visita pastorale che al presente si svolge nel XIII Vicariato e precisamente nella parrocchia Santissimo Salvatore di Biancavilla.

Essa mi offre una speciale possibilità di vivere gli impegni che con tanta trepidazione assumevo il 3 ottobre 1992 e per la cui fedele osservanza oggi mi impegno dinanzi a voi.

La Visita pastorale mi deve vedere sempre più nell'atteggiamento che Papa Francesco indicava a noi vescovi italiani in occasione della professione di fede fatta in San Pietro, lo scorso 23 maggio: "Essere pastori significa ... assumere fino in fondo la responsabilità di camminare davanti al gregge ..., vuol dire anche disporsi a camminare in mezzo e dietro al gregge: capaci di ascoltare il silenzioso racconto di chi soffre e di sostenere il passo di chi teme di non farcela; attenti

a rialzare, a rassicurare e a infondere speranza”.

La Visita pastorale, carissimi fratelli presbiteri, mi permette di seguire la preziosa indicazione che Papa Francesco dava a noi vescovi: “... un posto particolare, ben particolare, riserviamolo ai nostri sacerdoti: soprattutto per loro, il nostro cuore, la nostra mano e la nostra porta restino aperte in ogni circostanza. Loro sono i primi fedeli che abbiamo noi vescovi: i nostri sacerdoti. Amiamoli! Amiamoli di cuore! Sono i nostri figli e i nostri fratelli!”.

Mi impegno a crescere sempre in questo atteggiamento anche per dirvi il grazie più affettuoso per la preziosa e generosa vostra collaborazione che sperimento sempre e particolarmente nella preparazione e nello svolgimento della Visita pastorale. L'operosa collaborazione qualificherà anche il tempo del *Dopo Visita* che già tante parrocchie vivono. Al riguardo è certamente utile la pubblicazione degli atti della Visita pastorale. E mi pare significativo che questa sera possa consegnare alla fine della Messa, ai carissimi parroci dello VIII Vicariato, il corposo volume che testimonia come davvero la Visita pastorale è un grande dono del Padre per le parrocchie loro affidate.

Fratelli e sorelle: con la grazia del Signore nostro Gesù Cristo, con l'amore di Dio Padre e nella comunione dello Spirito Santo proseguiamo il cammino che ci vede impegnati quest'anno a riflettere sul tema “Dall'Anno della Fede all'educazione permanente della Fede”.

La Vergine Santissima, Sant'Agata, i Santi Patroni e il Beato Card. Giuseppe Benedetto Dusmet, del quale nei giorni scorsi abbiamo ricordato il 25° anniversario della beatificazione, ci sostengono nel generoso servizio che tutti vogliamo continuare a rendere con la luce della Parola e la forza del Pane che questa sera riceviamo.

Così sia per tutti noi.

✠ SALVATORE GRISTINA

**Ordinazione Diaconale**  
**di Pietro Fallica, Pasquale Messina, Orazio Antonino**  
**Sciuto, Domenico Carulli, Carlo Pappalardo, Silvanus**  
**Stephan Ndanzi, Romanus Gaetano Wissa**

*Catania, Basilica Cattedrale*  
*23 ottobre 2013*

Carissimi fratelli Presbiteri e Diaconi,  
Carissimi Seminaristi,  
Alunni aspiranti al Diaconato permanente,  
Carissime persone di Vita consacrata  
Fratelli e Sorelle nel Signore,

**1.** Abbiamo cantato il ritornello al salmo responsoriale (Sal 83): “Ti servirò con gioia, o Signore, nella Tua casa”. Questa espressione rievoca la grande grazia, la possibile intimità con il Signore nella Sua casa, il tempio, e nello stesso tempo il dovere di trasformare tale intimità in servizio. Tutto il salmo ci ricorda il tempio nei suoi dettagli e l’anelito verso la casa del Signore, a significare che noi abbiamo un desiderio profondo di Dio, che solo Lui può soddisfare. Del tempio vengono ricordati anche gli altari, in cui la rondine colloca il nido per i suoi piccoli: è un’immagine delicata e indica che il tempio non soltanto accoglie le persone, ma è anche considerato luogo di rifugio per tutte le creature del Signore.

L’intimità nella Sua casa, poi, nel salmo si esprime soprattutto nella vita buona, nel vivere secondo la legge di Dio. Condividiamo, quindi, l’affermazione del salmista quando dice: “Stare sulla soglia della casa del mio Dio è meglio che abitare nelle tende dei malvagi”.

2. La seconda lettura, tratta dalla lettera ai Romani (12,4-8), sottolinea che l'intimità con Cristo genera vincoli fraterni tra di noi. La Sua presenza e il nostro rapporto con Lui realizzano pienamente quanto prefigurato nelle immagini dell'antica alleanza. Cristo colma in noi il desiderio dell'incontro con Dio ed Egli stesso tante volte lo sottolinea: "Chi vede me vede il Padre".

Paolo descrive l'intimità con Cristo con quell'espressione straordinaria: "Noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo". L'intimità forte con Lui crea tra di noi vincoli di fraternità e tutti, in modo diverso, siamo membra dello stesso corpo. Questa realtà significa che ci prendiamo cura scambievolmente gli uni degli altri, che alla domanda di Dio "Dov'è tuo fratello?" non rispondiamo come Caino "Sono forse io il garante di mio fratello?", ma con la testimonianza concreta di rispetto, di vicinanza verso il prossimo, che consideriamo parte di noi stessi.

3. Anche Gesù nel Vangelo (Gv 12,24-26) parla della condizione di intimità con il Signore, dello stare nella Sua casa. Egli parla del chicco di grano caduto in terra: se muore produce frutto, altrimenti rimane solo. Con queste parole Gesù descrive se stesso, allude al mistero pasquale della Sua morte e resurrezione e ci invita ad imitarLo. Accogliere questa condizione è ciò che ci rende discepoli. In queste parole scopriamo quindi la forma più alta e più impegnativa di intimità con il Signore, che si realizza in pienezza nell'essere sepolti e risorti con Lui nel mistero battesimale. Questa intimità, poi, raggiunge il suo vertice proprio nell'Eucaristia: ogni volta che riceviamo il Corpo e Sangue di Cristo noi partecipiamo della Sua morte e resurrezione.

Approfondiamo, gustiamo, sperimentiamo sempre più, carissimi fratelli e sorelle, l'amicizia e l'intimità con il Signore, che la Parola ci descrive con tanta ricchezza di significato.

4. L'intimità con Lui deve, inoltre, trasformarsi in servizio multiforme. La prima lettura (Num 3,5-9) parla, infatti, di un compito nella tenda e poi nel tempio, che caratterizza tutta la vita e l'attività dei leviti, che erano l'unica tribù senza territorio. Quando il popolo ebraico giunse alla terra promessa, mentre le altre undici tribù riceverono delle regioni precise, la tribù dei leviti fu disseminata tra il popolo, senza un territorio ma con un impegno preciso: il servizio liturgico del Signore, nei vari momenti del culto; l'incarico di rappresentare tutta la comunità nella tenda del convegno prestandovi l'opportuno servizio rituale. Non si trattava soltanto di un'attività materiale, ma del bisogno di celebrare il culto a nome e nell'interesse di tutto il popolo.

Anche noi dobbiamo vivere il servizio di essere membra vive del corpo di Cristo che è la Chiesa.

Nella seconda lettura, Paolo presenta una Chiesa tutta ministeriale descrivendola come un solo corpo, in cui tutti siamo membra, ricchi di doni diversi secondo la grazia data a ciascuno. L'apostolo sottolinea più volte la diversità dei doni e la conseguente consapevolezza che non tutti siamo chiamati a svolgere lo stesso servizio. Qualche volta immaginiamo che il Signore sia ripetitivo: non è così! I Suoi doni sono infiniti e nessuno può sentirsene privo. Nessuno può dire: io non so fare niente! Gli faremmo torto. Egli è generoso, non trascura nessuno di noi e arricchisce tutti con doni diversi. Vogliamo divenire, quindi, una Chiesa che cresce nella comunione e nella ministerialità, presente nel territorio per servirlo.

Servire il Signore con gioia deve significare per noi partire dalla Sua casa per andare verso le periferie. Papa Francesco lo ripete continuamente. Già durante le riunioni in preparazione al conclave, egli sottolineò questo concetto e lo suggerì al cardinale arcivescovo dell'Avana a Cuba, che poi lo diffuse. Allora il Cardinale Bergoglio invitava la Chiesa ad uscire da se stessa, ad andare verso le periferie, non solo geografiche, ma anche esistenziali. E descrivendo il nuovo papa,

certamente non pensando a se stesso, disse che avrebbe dovuto attingere energie per guidare la Chiesa verso le periferie a partire dalla contemplazione e dall'amore del volto di Cristo. Ora che è stato eletto, Papa Francesco si impegna a dare la sua straordinaria testimonianza.

5. In questo senso possiamo comprendere il significato più profondo dell'espressione semplice e coinvolgente: "Ti servirò, o Signore, con gioia nella Tua casa".

Il significato di questa promessa risulta particolarmente chiaro stasera in cui siamo riuniti per l'ordinazione dei nostri carissimi diaconi: essi sono stati già presentati a tutta la comunità e provvidenzialmente sono sette.

È inevitabile ricordare la pagina degli Atti degli Apostoli che narra l'elezione dei primi sette diaconi, episodio considerato tuttora punto di riferimento del diaconato. I sette furono chiamati per aiutare gli apostoli e dare loro la possibilità di dedicarsi al compito essenziale della preghiera e della predicazione. Certamente la causa immediata fu il servizio delle mense, ma poi due di loro, Stefano e Filippo, si dedicarono pienamente alla evangelizzazione.

Dei sette diaconi qui presenti, due sono in vista del presbiterato: Silvanus e Romanus. Entrambi provengono dalla Tanzania e ci ricordano i nostri legami con la Diocesi di Iringa e in particolare con Migoli. Testimoniano la missionarietà della nostra Chiesa anche verso quei paesi lontani. Silvanus e Romanus proseguiranno gli studi a Roma e noi cercheremo di accompagnarli sempre con la preghiera e con l'affetto; ritorneranno in Tanzania dove metteranno a frutto anche l'esperienza ecclesiale vissuta qui a Catania. Sarà bello per noi pensare che nel loro servizio c'è anche parte del nostro impegno, in termini di preghiera, sostegno, formazione. Gli altri, Pietro, Pasquale, Orazio, Domenico e Carlo, sono figli della nostra Chiesa catanese: tre provengono da Paternò, gli altri da San Giovanni la Punta e da Sant'Agata al Borgo in Catania.

Questi cinque fratelli sono coniugati. Godranno, nel loro servizio, della collaborazione della famiglia, delle mogli e dei figli. È molto importante sottolineare questa coincidenza: essi svolgono varie attività professionali ed eserciteranno il diaconato permanente nella nostra Chiesa. Il loro essere diaconi permanenti ricorderà a tutti la nostra condizione di servi del Signore.

Carissimi, questa è la vostra funzione primaria: ricordare anzitutto al Vescovo, ai presbiteri e poi a tutto il popolo santo di Dio, che ogni membro della Chiesa ha la gioia, l'impagabile onore di lavorare nella vigna del Signore. A voi spettano quei compiti che svolgerete nella liturgia, nella comunità, nelle periferie: il servizio della Parola, il ministero del Battesimo e dell'Eucaristia, il compito cristiano delle esequie, la gioia, condivisa in quanto sposati, di benedire le nozze di altri fratelli e sorelle. Vi vedremo nella nostra comunità impegnati nella catechesi, nell'animazione missionaria, nella pastorale familiare, nella pastorale giovanile: tutti compiti da svolgere anche grazie alla vostra esperienza di sposi, di papà, di educatori. E con particolare impegno andrete a servire le periferie, secondo la prospettiva indicata da Papa Francesco: gli ammalati, le persone sole, le famiglie in difficoltà, un campo vastissimo che richiede una presenza particolare della Chiesa.

Voi, carissimi fratelli diaconi, svolgerete questi compiti, come la liturgia sottolineerà fra poco, con umiltà e carità, in aiuto all'ordine sacerdotale e anzitutto al Vescovo. Desidero anzitutto che venga evidenziato, secondo la dottrina della Chiesa e dello spirito della liturgia, il legame particolare che i diaconi permanenti hanno con il Vescovo, che non esclude il collegamento con le parrocchie, ma che deve essere sempre più un servizio a livello diocesano, con compiti di particolare responsabilità. Questa è la linea su cui dobbiamo proseguire! Svolgerete questi compiti con stile particolare, con scienza pura, testimoniando autentica vita cristiana; voi da coniugati, voi, Romanus e Silvanus, nel celibato, godendo di buona reputazione. Conformate

tutta la vita a Cristo, con uno stile di condivisione e un impegno visibile nella preghiera. Sarà questo l'impegno che assumerete adesso, sintetizzando tutti i buoni propositi che certamente sono maturati nel vostro cuore.

In questo cammino ci accompagnino sempre la Vergine Santissima, Madre nostra, i Santi e le Sante, la cui protezione e intercessione invociamo per voi, carissimi ordinandi, e per tutti noi, sorelle e fratelli nel Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Pellegrinaggio diocesano al Santuario della Madonna delle Lacrime

*Siracusa, 29 ottobre 2013*

Eccellentissimi e carissimi fratelli Salvatore ed Antony,  
Carissimi fratelli Presbiteri, Diaconi e Seminaristi,  
Carissime Persone consacrate,  
Fratelli e Sorelle nel Signore,

1. Oggi la nostra Chiesa di Catania vive un momento speciale, il pellegrinaggio diocesano al Santuario della Madonna delle Lacrime. Noi qui presenti rappresentiamo tutta la nostra comunità diocesana. Ringrazio quanti si sono impegnati perché questo momento fosse vissuto così bene e fosse così ricco di partecipazione e di preghiera: voglia il Signore, per intercessione della Vergine Santissima, renderlo ricco di grazia per tutti noi e per tutta la nostra Santa Chiesa. Siamo partiti da diversi luoghi, dalle nostre comunità parrocchiali, rappresentiamo anche tante associazioni, gruppi, movimenti di cui la nostra Chiesa è particolarmente ricca e convergiamo in questo bel santuario.

Il pellegrinaggio ci ricorda che siamo il popolo di Dio peregrinante sulla terra verso l'incontro definitivo con il Signore. Come sottolinea il documento *Lumen Gentium* del Concilio Vaticano II sulla Chiesa, questo pellegrinaggio, cioè questo cammino della Chiesa, si svolge tra le difficoltà, persino tra le persecuzioni, ma, soprattutto, con le consolazioni del Signore. Diamo sempre alla nostra vita il dinamismo, l'agilità, la consapevolezza del pellegrinaggio. Dobbiamo sempre crescere in questo spirito, in questa dimensione, con la consapevolezza che siamo diretti verso la casa del Padre: le prossime celebrazioni, la solennità di tutti i Santi e la commemorazione dei fratelli e delle sorelle defunte vorranno ricordarci anche tutto questo.

2. La Chiesa di Catania sperimenta i vincoli che la uniscono alla Chiesa che ci accoglie, la santa e gloriosa Chiesa di Siracusa; la Chiesa, come ci ha già ricordato Sua Eccellenza l'Arcivescovo nel saluto iniziale, dove rese testimonianza Lucia confortata dalle parole che Agata le rivolse per fortificarla nella fede ed ottenere quello che desiderava per la mamma.

La Chiesa dove rese testimonianza Lucia è la Chiesa di cui oggi è vescovo Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Salvatore Pappalardo. Abbiamo accolto con gioia le parole e i sentimenti con cui egli ha espresso fierezza di appartenere alla nostra Chiesa di Catania. Noi, ricambiando gli stessi sentimenti, vogliamo ricordare il fecondo e prezioso ministero da lui svolto lungamente fra noi in tanti ambiti e settori pastorali.

Compiamo questo pellegrinaggio in comunione con le Chiese di Sicilia che hanno fatto e fanno altrettanto in questo speciale anno in cui ricorre il sessantesimo della lacrimazione. È bello sottolineare i vincoli che uniscono le sante chiese della nostra isola.

Ringraziamo la Chiesa che ci accoglie e il suo Arcivescovo, come pure il rettore del santuario, Don Luca Saraceno. Ancora una volta, esprimo il mio personale compiacimento per la meditazione che egli ci ha offerto questa mattina e, con lui, vogliamo anche ringraziare i numerosi suoi collaboratori, tutte le persone che qui accolgono e che rendono gioioso e ricco di frutti l'incontro di noi pellegrini con la Vergine Santissima.

3. Il nostro pellegrinaggio è mariano e sottolinea, quindi, i vincoli che ci uniscono a Maria. Rileggiamo sempre con frutto quello che il Concilio ci insegna sulla Vergine Santissima, in particolare l'ottavo capitolo della *Lumen Gentium*, da cui successivamente sono sorti altri documenti del Magistero. La nostra devozione deve essere solida, deve essere ben motivata teologicamente perché non è un banale de-

vozionismo, ma qualcosa che fa parte della nostra vera identità di Chiesa.

Maria ci accoglie e siamo qui a ricordo della lacrimazione che si svolse sessant'anni or sono dal 29 agosto al 1 settembre 1953.

Siamo qui per incontrare Maria, la Madre che ci ha dato Gesù morente, la Madre che ha pianto per quello che facevano al Figlio suo e soffriva come soffrono le mamme. Ci accoglie Maria che ha pianto ed il nostro pellegrinaggio vuole evidenziare il vincolo delle lacrime che ci unisce a Lei. Ella ha pianto e noi siamo pellegrini "gementi e piangenti in questa valle di lacrime". L'espressione conserva il suo valore ed è sempre attuale. Non si tratta di pessimismo, non un piangere su noi stessi. Oggi tante circostanze, tanta pubblicità, potrebbero farci dimenticare questo aspetto, potrebbe distoglierci dallo sguardo "umano" delle lacrime. Non dobbiamo nascondere le nostre lacrime ed esse non devono essere mai motivo di vergogna per noi.

In questo momento vogliamo pensare alle tante lacrime che rigano i volti dei nostri contemporanei, di tanti papà, di tante mamme di famiglia preoccupati per le difficili circostanze in cui vivono, per gli effetti sempre più disastrosi e tragici che la crisi attuale sta provocando. Vogliamo ricordare le lacrime delle persone che subiscono persecuzioni e violenze, dei tanti fratelli e sorelle che oggi, per il nome di Gesù, soffrono e piangono. Persecuzioni e violenze che motivano anche quelle emigrazioni che tante volte, come è recentemente accaduto nel Mar Mediterraneo hanno esito tragico. Possiamo immaginare cosa significano per quelle persone attraversate così incerte e problematiche; quante persone, quanti bambini, quante mamme piangono. Lacrime che il Signore vede e che la Vergine Santissima consola.

**4.** Al cuore del nostro pellegrinaggio c'è la partecipazione alla Santa Messa. Ci siamo preparati, in particolare, con la processione orante che ci ha visto sfilare per le strade della bella ed antica città di

Siracusa, dando buona testimonianza e buon esempio. Tutto adesso converge nell'Eucaristia, cuore della nostra vita personale, centro della vita della Chiesa; in questo momento centro e fulcro del nostro pellegrinaggio.

Partecipando all'Eucaristia noi annunciamo la morte di Gesù, ricordiamo le lacrime sofferte per noi e per la nostra salvezza. Ricordiamo la croce ed accanto Maria che riceve il dono di una fecondità straordinaria: tutti noi siamo suoi figli. Ci sentiamo affidati, ancora una volta, da Gesù alla Madre sua.

La comunione che viviamo durante il pellegrinaggio trova pienezza e sostegno nella comunione eucaristica: riceveremo il corpo nato dalla Vergine Maria, il corpo che ha patito per noi, che è stato immolato, che ha sofferto, che ha pianto, che è risuscitato. Questa intensa comunione con Gesù la viviamo sotto lo sguardo della Madre e anche in questo Lei ci è modello su come tenere Gesù nella nostra vita, come stare sempre aggrappati a Lui, vivere uniti a Lui nostro Salvatore e Redentore. Anche questa sera, al termine dell'Eucaristia cui stiamo partecipando, riceveremo l'invito di andare in pace, di testimoniare, di glorificare il Signore con la nostra vita. Ritourneremo ai nostri luoghi di partenza, non per girare a vuoto, ma perché questa tappa così bella e significativa del pellegrinaggio e dell'Eucaristia costituisca una nuova partenza, segni un momento che qualifichi il nostro cammino. Quale sarà il frutto del pellegrinaggio? Ci resterà nel cuore quello che Maria questa sera suggerisce a ciascuno di noi, l'unico messaggio che la Vergine Santissima ci rivolge: fate quello che Egli vi dirà. Riceviamolo, accogliamo, portiamolo con noi.

Ritourneremo per riprendere il cammino della nostra Chiesa che sta per vivere l'ultimo periodo dell'Anno della Fede, una chiesa che vuole passare proprio dall'Anno della Fede all'Educazione permanente alla Fede. Porteremo con noi la benedizione di Maria su questo cammino e su questo programma che ci impegniamo a realizzare.

Frutto speciale di questo pellegrinaggio al Santuario della Ma-

donna delle Lacrime vorrà essere il nostro impegno di imitare quello che il libro dell'Apocalisse ci ha, ancora una volta, ricordato: Dio è il Dio con noi, egli già da adesso terge, asciuga le nostre lacrime; noi vogliamo imitarlo in questo. Questo, fratelli e sorelle, significa anzitutto non fa sorgere lacrime negli altri, non essere motivo di sofferenza per tanti nostri fratelli. Dobbiamo vigilare su noi stessi e se ci capitasse di sbagliare chiediamo umilmente scusa, chiediamo perdono al Signore e perdoniamoci vicendevolmente. Non facciamo mai piangere nessuno. Il Signore ci chiede questo, Egli che asciuga le nostre lacrime.

Ritornando nelle nostre comunità ci impegneremo a mettere nella storia di oggi quello che si realizzerà in pienezza alla fine: non ci sarà più morte, né lutto, né lamento, né pianto perché le cose di prima sono passate. Noi illuminati dalla Parola, fortificati dal Pane Eucaristico, illuminati dallo Spirito, accompagnati dalla Vergine Santissima, possiamo, e quindi vogliamo, dare questo contributo alla nostra storia contemporanea, negli ambienti dove viviamo, vogliamo anticipare per quello che il Signore ci concede, quella gioia, quella pace che Egli ci darà alla fine. Questa è la missione che ancora una volta il Signore ci affida.

Maria Santissima interceda per noi perché il nostro pellegrinaggio terreno, sintetizzato nell'esperienza che stiamo vivendo, significhi ogni giorno e dappertutto la benedizione per tutte le persone con le quali condividiamo il nostro cammino e siamo pellegrini.

Così sia per tutti noi.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Messa esequiale in suffragio di Padre Generoso Privitera, Passionista

*Mascalucia, Santuario Addolorata  
31 ottobre 2013*

Carissimi fratelli Presbiteri e Diaconi,  
Fratelli e Sorelle nel Signore

**1.** Nei nostri cuori è già presente e vivo il clima della comunione dei Santi e della commemorazione dei fedeli defunti, che la liturgia ci farà vivere in modo intenso nelle celebrazioni dei prossimi giorni. Di fronte alla realtà della morte, l'essere umano di ogni epoca cerca uno spiraglio di luce che faccia sperare, che parli ancora di vita, e anche la visita alle tombe esprime certamente questo desiderio. Al problema della morte noi cristiani rispondiamo con la fede in Dio, con uno sguardo di solida speranza che si fonda sulla Passione e Risurrezione di Gesù Cristo. La morte apre alla vita, a quella eterna, che non è un infinito doppiante del tempo presente, ma qualcosa di completamente nuovo. La fede ci dice che la vera immortalità alla quale aspiriamo non è un'idea, un concetto, ma una relazione di comunione piena con il Dio vivente: è lo stare nelle Sue mani, nel Suo amore, e diventare in Lui una cosa sola con tutti i fratelli e le sorelle che Egli ha creato e redento, con l'intera creazione. La nostra speranza allora riposa sull'amore di Dio che risplende nella Croce di Cristo e che fa risuonare nel cuore le parole di Gesù al buon ladrone: «Oggi con me sarai nel paradiso» (Lc 23,43). Questa è la vita giunta alla sua pienezza: quella in Dio; una vita che noi ora possiamo soltanto intravedere come si scorge il cielo sereno attraverso la nebbia.

**2.** In questo clima di fede e di preghiera, cari fratelli, siamo rac-

colti attorno all'altare per offrire il Sacrificio eucaristico in suffragio del Padre Generoso Privitera della Congregazione dei Passionisti e fondatore dell'Istituto delle Missionarie secolari della Passione. Chiediamo al Signore, pietoso, giusto e misericordioso (cfr. Sal 114), di volergli concedere il premio eterno promesso ai fedeli servitori del Vangelo. Ripensando alla testimonianza del Padre Generoso possiamo riconoscere in lui quel discepolo «mite», «misericordioso», «puro di cuore», «operatore di pace» di cui ci parla il Vangelo (Mt 5,1-12): egli appartiene al numero degli amici del Signore che, fidandosi della sua promessa, nelle difficoltà e anche nelle persecuzioni hanno conservato la gioia della fede, ed ora abitano per sempre la casa del Padre e godono della ricompensa celeste, ricolmi di felicità e di grazia. Il Padre Generoso che oggi ricordiamo ha, infatti, servito la Chiesa con fedeltà e amore, affrontando talvolta prove onerose, pur di assicurare a tutti attenzione e cura.

Padre Generoso ha dato esempio di solerte vigilanza, di saggia e zelante dedizione al Regno di Dio, offrendo un prezioso contributo alla stagione post-conciliare, tempo di rinnovamento in tutta la Chiesa. La Mensa eucaristica, alla quale si è accostato, dapprima come fedele e poi, quotidianamente, come ministro, anticipa nel modo più eloquente quanto il Signore ha promesso nel «discorso della montagna»: il possesso del Regno dei cieli, il prendere parte alla mensa della Gerusalemme celeste. Preghiamo perché ciò si compia anche per lui. La nostra preghiera è alimentata da questa ferma speranza che «non delude» (Rm 5,5), perché garantita da Cristo che ha voluto vivere nella carne l'esperienza della morte per trionfare su di essa con il prodigioso avvenimento della Risurrezione.

«Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto» (Lc 24,5-6). Questo annuncio degli angeli, proclamato la mattina di Pasqua presso il sepolcro vuoto, è giunto attraverso i secoli fino a noi, e ci propone, anche in questa assemblea liturgica, il motivo essenziale della nostra speranza. Infatti, «se siamo morti con Cristo - ricorda San Paolo alludendo a ciò che è avvenuto nel Battesimo - crediamo

che anche vivremo con lui» (Rm 6,8). È lo stesso Spirito Santo, per mezzo del quale l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori, a far sì che la nostra speranza non sia vana (cfr. Rm 5,5). Dio Padre, ricco di misericordia, che ha dato alla morte il suo Figlio unigenito quando eravamo ancora peccatori, come non ci donerà la salvezza ora che siamo giustificati per il sangue di Lui? (cfr. Rm 5,6-11). La nostra giustizia si basa sulla fede in Cristo. È Lui il «Giusto», preannunciato in tutte le Scritture; è grazie al suo Mistero pasquale che, varcando la soglia della morte, i nostri occhi potranno vedere Dio, contemplare il suo volto (cfr. Gb 19,27a).

**3.** Ci ritroviamo riuniti in preghiera per porgere l'ultimo saluto al nostro fratello, Padre Generoso Privitera Passionista, che il Signore ha chiamato a sé, dopo un lungo periodo di sofferenza. In questi momenti di mestizia e di dolore ci viene in aiuto la parola di Dio, che illumina la nostra fede e sostiene la nostra speranza: la morte non ha l'ultima parola sul destino dell'uomo. «La vita non è tolta - ci assicura la Liturgia - ma trasformata, e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata un'abitazione eterna nel cielo» (Prefazio dei defunti I).

Nella prima Lettura, tratta dal libro del profeta Ezechiele, abbiamo ascoltato parole cariche di consolazione: «Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete...; saprete che io sono il Signore» (37,5.6). La visione del profeta ci proietta verso il trionfo definitivo di Dio, quando farà risorgere i morti alla vita senza fine. La descrizione che Ezechiele traccia di «un esercito grande, sterminato» ci fa pensare ad una moltitudine di salvati, tra i quali amiamo pensare ci sia anche questo nostro fratello. Dice Gesù nel Vangelo: «Chi crede in me, anche se muore vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno» (Gv 11,25-26).

Con questa certezza ha vissuto ed è morto il Padre Generoso. Era nato il 25 febbraio 1916 a Trecastagni. Venne ordinato sacerdote a Catania il 13 luglio 1941 da Mons. Patanè. A 26 anni, già sacerdote,

nel 1942 entrò nella Famiglia Passionista. Ha ricoperto cariche molto delicate nella Congregazione dei Passionisti: è stato Maestro dei Novizi, Rettore e consultore provinciale. Per quasi trent'anni è stato educatore dei giovani Passionisti. Spinto dall'amore al mistero della Croce, unica salvezza, ha fondato anche l'Istituto delle Missionarie secolari della Passione di diritto pontificio. Amava e venerava San Paolo delle Croci, apostolo del Crocifisso, come suo padre e maestro.

Padre Generoso comunicava a quanti lo incontravano la solidità della sua fede ed illuminava le coscienze con i principi e gli insegnamenti del Vangelo della Croce. Con i limiti di ogni umana creatura, si è sforzato di servire Cristo servendo la Chiesa e la Congregazione in tutte le varie mansioni che gli furono via via affidate.

L'ultimo tratto del suo cammino terreno è stato segnato da una malattia, che gli ha praticamente impedito di svolgere qualsiasi attività. Assimilato così alla passione di Cristo, questo nostro amico e fratello si è dovuto progressivamente distaccare da tutto per abbandonarsi senza riserve alla volontà divina. Solo in Dio ha potuto trovare vero conforto nei momenti della sofferenza e della prova ed ora è Lui, il Padre celeste, a spalancargli le braccia del suo amore misericordioso.

Ricorda San Paolo nella Lettera ai Romani: "Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati per il suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui" (5,6-9). La fiducia in Cristo ha guidato sempre, ma in particolar modo negli ultimi mesi, l'esistenza del Padre Generoso, la cui anima ora affidiamo alla misericordia del Padre.

Quanto confortanti risuonano, a questo proposito, le parole che abbiamo ascoltato qualche minuto fa nel Vangelo: "Questa è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; io lo risusciterò nell'ultimo giorno" (Gv 6,40). Chi crede in Cristo ha la vita eterna. Gesù non elimina la morte. Essa resta come pesante debito da pagare al nostro limite umano e al potere del

male. Con la sua risurrezione, però, Egli ha sconfitto la morte per sempre. E con Lui l'hanno sconfitta anche coloro che in Lui credono e dalla sua pienezza attingono grazia su grazia (cfr. Gv 1,16) Questa consapevolezza illumina ed orienta l'esistenza di tutti i credenti.

Padre Generoso si è spento con la certezza che Cristo è il vincitore della morte e con la speranza di essere da Lui risuscitato nell'ultimo giorno.

Nel suo esodo da questo mondo lo accompagniamo con la nostra fraterna preghiera, affidandolo alla celeste protezione di Maria. Gli conceda il Signore, per intercessione della Vergine Santissima, il riposo promesso ai suoi amici, e nella sua misericordia lo introduca nel Regno della luce e della pace. Padre Generoso è stato amato con predilezione dalla Vergine Maria e ha ricambiato il suo amore con devozione filiale. Alla sua materna intercessione vogliamo oggi affidare la sua anima, affinché sia da Lei introdotta nel Regno eterno del Padre, attorniato anche da tanti suoi fratelli e sorelle per i quali ha speso la vita. Col suo sguardo premuroso Maria vegli su di lui, che ora dorme il sonno della pace in attesa della beata risurrezione.

E noi eleviamo a Dio per lui la nostra preghiera, sorretti dalla speranza di ritrovarci tutti un giorno, uniti per sempre in Paradiso. Stretti con affetto attorno alle spoglie mortali del Padre Generoso, noi chiediamo a Dio di vivere costantemente protesi verso Cristo che “prendendo su di sé la nostra morte, ci ha liberati dalla morte e sacrificando la sua vita ci ha aperto il passaggio alla vita immortale” (Prefazio dei defunti II).

Papa Francesco nella sua Lettera sulla fede, rivolto alla Madonna esclama con fiducia: O Maria, “Semina nella nostra fede la luce del Risorto”. Lo chiediamo anche noi per tutti i giorni del nostro pellegrinaggio terreno che speriamo fermamente di concludere nella Casa del Padre, dove già Gesù Redentore, amiamo pensare, accoglie già il nostro carissimo fratello, Padre Generoso Passionista.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Messaggio per il Pellegrinaggio diocesano al Santuario della Madonna delle Lacrime

*Catania, 7 ottobre 2013*

Carissimi Fratelli e Sorelle nel Signore,

Si avvicina ormai l'atteso pellegrinaggio diocesano al Santuario della Madonna delle Lacrime, il prossimo martedì 29 ottobre.

Tante volte abbiamo avuto l'occasione, personalmente o comunitariamente, di recarci a Siracusa per rendere omaggio a Maria, per farci interpellare da quelle lacrime che non possono e non devono lasciarci indifferenti. Altre volte ancora abbiamo avuto il privilegio di ricevere la visita del Reliquiario nelle nostre comunità parrocchiali ed abbiamo "toccato con mano" questa insigne testimonianza dell'amore materno della Vergine Santissima.

Adesso, nello specialissimo contesto dell'Anno della Fede che stiamo vivendo, saremo noi che comunitariamente ci recheremo ancora una volta ai piedi della Madre. Questa iniziativa, carissimi fratelli e sorelle, si colloca pure quale tappa privilegiata nel cammino che, come Chiesa di Catania, stiamo compiendo in questi mesi nella riflessione su "Le Feste del Signore, della Madonna e dei Santi nell'Anno della Fede". Il Papa Benedetto XVI, nella Lettera Apostolica *Porta Fidei* definisce "decisivo" ripercorrere durante l'Anno della Fede la storia della nostra fede, tenendo fisso lo sguardo su Gesù Cristo per trovarvi la spiegazione degli "esempi di fede che hanno segnato questi duemila anni della storia della nostra storia di salvezza".

Tra questi esempi, mirabile è il segno di Maria che, attraverso le proprie lacrime, ci invita alla conversione, ci esorta, come fece con i discepoli a Cana, a volgere lo sguardo al Figlio Gesù invitandoli a fare qualsiasi cosa Egli avesse detto (cfr. Gv 2,5). In tal modo ci sti-

mola a liberare ogni giorno il nostro “sì” al Signore.

Maria, con la Sua vita, ha pronunciato il “sì” più bello e più decisivo di tutta la storia: “Eccomi sono la serva del Signore: Avvenga di me secondo la tua parola” (cfr. Lc 1,38). Questa risposta di Maria è come una soglia che Dio attraversa per farsi vicino a noi.

Come potremo sufficientemente ringraziare Maria che, con il segno delle lacrime, ci invita ad un continuo rinnovamento? Lo sappiamo bene: dicendo con Lei, oggi, il nostro “sì” a Dio per moltiplicare la gioia e allargare la nostra speranza. Non manchi mai la nostra risposta.

Alle lacrime materne della Madonna, vogliamo associare quelle di tante mamme che piangono per i propri cari, ed in particolare di quelle che perdono i figli nei nostri mari.

Prepariamoci, allora, a questo appuntamento con la Vergine Madre ripercorrendo i brani della Scrittura che parlano di Lei, per cogliere la “verità” del suo messaggio e, insieme con Lei, cantare l'inno della gratitudine al Signore che continua a fare grandi cose per noi.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Presentazione del Calendario Pastorale 2013-2014

*Catania, 18 ottobre 2013*

Con l'Assemblea diocesana del 27 settembre u.s. e gli incontri nei Vicariati abbiamo dato inizio al nuovo Anno pastorale 2013 - 2014. I due momenti ci hanno preparato alla celebrazione del 3 ottobre in Cattedrale per il XXI anniversario della mia ordinazione episcopale. Nella stessa occasione abbiamo ringraziato il Signore per il fecondo ministero svolto dai presbiteri che quest'anno ricordano speciali anniversari di ordinazione. Abbiamo, pure, affidato al Signore e alla preghiera della comunità alcuni giovani che sono stati ammessi tra i candidati agli Ordini sacri.

Il cammino così intensamente iniziato prosegue con un ritmo coinvolgente ed entusiasmante. Il presente calendario, preparato dall'Ufficio Pastorale, lo testimonia e lo descrive informando circa incontri ed iniziative da parte di tante realtà che mostrano la vivacità della nostra comunità diocesana.

Tutto mira all'attuazione del programma pastorale: *Dall'Anno della Fede alla educazione permanente alla fede.*

In questo contesto acquistano particolare rilievo i corsi di formazione promossi dai vari Uffici, allo scopo di delineare il percorso che insieme faremo.

Il Signore ci accompagni e noi ciosterremo reciprocamente. Su tutto invoco l'abbondanza dei doni dello Spirito e a tutti auguro affettuosamente buon lavoro a lode del Signore e per la crescita dell'amata nostra Chiesa.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Messaggio di Natale per il Settimanale diocesano *Prospettive*

*Catania, 24 dicembre 2013*

1. Anche quest'anno nella notte di Natale ascolteremo le parole che furono rivolte ai pastori: "Non temete: ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di David, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore" (Lc 2,10).

Questa bella notizia nel suo contenuto essenziale ci raggiunge sempre, anche se noi la riceviamo nelle condizioni, spesso in profondo e vistoso cambiamento, in cui ci troviamo personalmente e comunitariamente.

Sentiamo dire che anche quest'anno sarà un "Natale di crisi" per le difficoltà economiche in corso e che possiamo verificare da tanti punti di vista. Ancora una volta dobbiamo, quindi, comprendere che non sempre coincidono l'aspetto essenziale del Natale e il contesto socio economico in cui lo viviamo.

L'aspetto essenziale consiste nella manifestazione dell'amore misericordioso del Signore da cui siamo raggiunti e interpellati. Questo resta sempre e può essere, se lo vogliamo, la nostra gioia vera e duratura. È questo il contenuto più bello che possiamo dare all'augurio "Buon Natale" che ci scambiamo in questi giorni di festa.

2. È il primo Natale che viviamo con Papa Francesco. Desidero riferirmi a Lui nel formulare, tramite "Prospettive", gli auguri natalizi che ancora una volta voglio rivolgere cordialmente a tutti.

Papa Francesco, in data 24 novembre 2013, a conclusione dell'Anno della Fede, ha esortato tutti a riflettere sull'annunzio del Vangelo nel mondo attuale e a farlo in forma gioiosa ed incisiva. La Sua

Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* ci permette di avere in forma organica il fondamento delle parole e dei gesti con cui egli quotidianamente ci sorprende e ci incoraggia.

Ogni anno Natale ci riporta il lieto annunzio, cioè il Vangelo. Scrive Papa Francesco: “La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall’isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia”. La gioia del Natale è la gioia del Vangelo.

Ai pastori fu detto come riconoscere il Salvatore: “Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia”.

Quotidianamente, in parole ed opere, Papa Francesco esorta e spinge la Chiesa ad “uscire” non per futili evasioni, ma per recarsi nelle “periferie”. Con questo termine egli descrive le antiche e nuove povertà, i disagi di tante persone e famiglie, e soprattutto le condizioni degli esclusi, frutto della “globalizzazione dell’indifferenza” da Lui denunziata durante la visita a Lampedusa.

La gioia del Natale la viviamo se accogliamo il segno del Bambino e ci apriamo alla solidarietà e alla carità. Possiamo vivere “il Natale nelle periferie” anche nelle nostre case, giustamente segnate dalla calda e gioiosa atmosfera natalizia. I gesti di condivisione e di solidarietà che riusciremo a compiere, faranno sorgere il vero calore e la vera gioia in noi e nei nostri ambienti familiari, sociali ed ecclesiali. Ed è bello poter affermare che tutto ciò è alla portata di tutti; nessuno è escluso, se non si esclude da se stesso.

3. Mi piace contestualizzare il Natale 2013 anche nella felice ricorrenza del 50<sup>mo</sup> anniversario della promulgazione del primo documento del Concilio Ecumenico Vaticano II. In data 4 dicembre 1963 fu approvato dal papa Paolo VI e dai Vescovi la Costituzione sulla Liturgia *Sacrosanctum Concilium*. Anche noi qui a Catania ne abbiamo

fatto memoria per rilanciare quei principi sempre validi che rendono possibile e fruttuosa la piena partecipazione di tutti alle varie celebrazioni liturgiche e soprattutto alla Santa Messa.

Essa ci offre la possibilità dell'incontro più bello con Gesù nato, morto e risorto per noi e per la nostra salvezza. Gli effetti dell'incontro con Lui descritti da Papa Francesco li vivremo pienamente nella messa natalizia, da cui partiremo per il nostro "Natale nelle periferie". È importante e necessario comprendere sempre più il collegamento tra Messa e carità: Cristo si dà sempre e nuovamente a noi, affinché diventiamo ogni giorno più capaci di amare gli altri, attorno a noi e nelle "periferie" in cui si trovano, anche nei nostri ambienti, tante persone che possono diventare nostre sorelle e nostri fratelli. È questo il miracolo natalizio che può allietare quotidianamente la nostra esistenza.

Questo auguro cordialmente a tutti, dicendo a ciascuno di voi "Buon Natale".

✠ SALVATORE GRISTINA

## Messaggio per il quotidiano *La Sicilia*

*Catania, 31 dicembre 2013*

L'anno 2013 che sta terminando resterà memorabile per tanti eventi che rimarranno scolpiti nei nostri ricordi. Innegabilmente, uno di questi è costituito dall'avvicendamento nel pontificato tra Papa Benedetto XVI e Papa Francesco.

Siamo rimasti increduli l'11 febbraio apprendendo la notizia delle dimissioni di Benedetto XVI e ci sorprese positivamente il primo apparire di Papa Francesco nella serata del 13 marzo. Oggi resta certamente pieno di riconoscenza il ricordo di Papa Benedetto, mentre cresce in noi l'entusiasmo per Papa Francesco.

Leggendo in profondità gli aspetti di questo avvicendamento, scopriamo che lo stesso dono di spiritualità e di umanità ci è offerto con due stili certamente differenti - e ciò è molto bello - ma anche complementari.

L'Enciclica *Lumen Fidei* (La luce della Fede) è segno emblematico di questo passaggio. Firmata da Papa Francesco, nella sua prima stesura è scritta da Papa Benedetto. In tal modo, è reso evidente che "Il successore di Pietro, ieri, oggi e domani, è infatti sempre chiamato a «confirmare i fratelli» in quell'incommensurabile tesoro della fede che Dio dona come luce sulla strada di ogni uomo" (LF 7).

\* \* \* \* \*

Adesso la nostra strada ci conduce al 2014 e Papa Francesco ci accompagna nell'ingresso nel nuovo anno con il Messaggio per la celebrazione della Giornata Mondiale della Pace.

Essa è celebrata il primo gennaio e quest'anno giunge alla 47<sup>ma</sup> edizione. Voluta provvidenzialmente da Papa Paolo VI nel 1966, que-

sta iniziativa ha accompagnato il cammino della Chiesa e dell'umanità in questi ultimi decenni, da quando con il Vaticano II la Chiesa ha intensificato l'educazione universale alla pace. Certamente, non possiamo quantificare i risultati di questa attività, ma possiamo sicuramente affermare che la Giornata Mondiale della Pace costituisce l'occasione per riflettere sulla pace allo scopo di diventarne operatori sempre più convinti ed efficaci.

\* \* \* \* \*

Anche quest'anno desidero riferirmi al Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace per formulare, tramite il quotidiano *La Sicilia*, i più fervidi auguri per il nuovo anno.

Nel suo Messaggio Papa Francesco ci parla della *Fraternità, fondamento e via per la Pace*. Con Lui voglio augurare che tutti noi possiamo camminare nella fraternità per raggiungere traguardi di pace in noi stessi, nelle nostre famiglie, nelle nostre relazioni civili ed ecclesiali. Il contesto in cui viviamo ed operiamo, ci aiuta a comprendere che "Nel cuore di ogni uomo e di ogni donna alberga infatti il desiderio di una vita piena, alla quale appartiene un anelito insopprimibile alla fraternità, che spinge verso la comunione con gli altri, nei quali troviamo, non nemici o concorrenti, ma fratelli da accogliere ed abbracciare" (n. 1).

In questa espressione iniziale del Messaggio potremmo anche trovare la chiave di lettura dello stile di Papa Francesco che ci sorprende con la sua gioia nell'accogliere ed abbracciare tutti. Ci chiediamo per imitarlo: come e perché Papa Francesco riesce a raggiungerci personalmente? Cerchiamo di scoprire nel Messaggio la "ricetta" che egli ci offre al riguardo. Perciò, invito cordialmente tutti a leggere il Messaggio, di cui qui offro qualche citazione allo scopo di mostrare quale ricchezza di contenuto esso, in tutti i suoi dieci paragrafi, offre alla nostra riflessione e alla nostra buona volontà di agire.

1. In apertura si afferma che “la fraternità è una dimensione essenziale dell’uomo, il quale è un essere relazionale”. Si sottolinea, pure, che “la fraternità si comincia ad imparare solitamente in seno alla famiglia, soprattutto grazie ai ruoli responsabili e complementari di tutti i suoi membri, in particolare del padre e della madre. La famiglia è la sorgente di ogni fraternità, e perciò è anche il fondamento e la via primaria della pace ....”.

Papa Francesco, come già a Lampedusa, ci mette in guardia contro “quella «globalizzazione dell’indifferenza» che ci fa lentamente «abituare» alla sofferenza dell’altro chiudendoci in noi stessi”.

2. Dall’esame dell’episodio di Caino ed Abele (n. 2), il Papa deriva l’insegnamento “che l’umanità porta inscritta in sé una vocazione alla fraternità, ma anche la possibilità drammatica del suo tradimento”. Come rispondere a tale vocazione senza tradirla? Per esperienza sappiamo bene che non vi riusciamo con le sole nostre forze. Papa Francesco afferma molto chiaramente che “la radice della fraternità è contenuta nella paternità di Dio” e che “la fraternità umana è rigenerata *in e da* Gesù Cristo con la sua morte e risurrezione. La croce è il «luogo» definitivo della *fondazione* della fraternità che gli uomini non sono in grado di generare da soli” (n. 3).

3. In questi mesi Papa Francesco ha continuamente ripetuto che la Chiesa, oggi soprattutto, deve uscire da se stessa. Tutti siamo chiamati a trasmettere quella luminosa “reazione a catena” che partendo da Cristo, rende la fraternità fondamento e via per la pace (n. 4), e premessa per sconfiggere la povertà (n. 5).

La riscoperta della fraternità nell’economia (n. 6) avrà anche l’effetto di farci interpretare bene la crisi in cui ci troviamo e che può renderci più saggi: “La crisi odierna, pur con il suo grave retaggio per la vita delle persone, può essere anche un’occasione propizia per re-

cuperare le virtù della prudenza, della temperanza, della giustizia e della forza”.

4. Con la fraternità spegneremo la guerra (n. 7). Lo desideriamo tutti, preoccupati ed angosciati come siamo per le immagini di immane sofferenza che i *media* ci offrono in abbondanza. La fraternità vissuta con le persone più vicine potrà diventare il cerchio che si allarga fino a raggiungere le più vaste dimensioni.

Con Papa Francesco ci sentiamo parte della Chiesa che alza “la sua voce per far giungere ai responsabili il grido di dolore di quest’umanità sofferente e per far cessare, insieme alle ostilità, ogni sopruso e violazione dei diritti fondamentali dell’uomo”.

5. Come Papa Francesco siamo ben consapevoli che la corruzione ed il crimine organizzato avversano la fraternità (n. 8).

È davvero preoccupante la realistica e drammatica lista dei misfatti che il Papa attribuisce alle organizzazioni criminali: droga, devastazione delle risorse naturali ed inquinamento in atto, sfruttamento del lavoro, traffici illeciti di denaro e speculazioni finanziarie, prostituzione “che ogni giorno miete vittime innocenti soprattutto tra i più giovani rubando loro il futuro”, abominio del traffico di essere umani, reati ed abusi contro i minori, schiavitù, tragedia “spesso inascoltata dei migranti sui quali si specula indegnamente nell’illegalità”. Non manca l’accurato riferimento “alle condizioni inumane di tante carceri, dove il detenuto è spesso ridotto in uno stato sub-umano e viene violato nella sua dignità di uomo, soffocato anche in ogni volontà ed espressione di riscatto”.

6. Avviandosi alla conclusione il Papa spiega come la fraternità aiuta a custodire il creato ed a coltivare la natura (n. 9).

È un tema che gli sta particolarmente a cuore perché “siamo spesso guidati dall’avidità, dalla superbia del dominare, del possedere,

del manipolare, dello sfruttare; non custodiamo la natura, non la rispettiamo, non la consideriamo come un dono gratuito di cui avere cura e da mettere a servizio dei fratelli, comprese le generazioni future”.

Parlando della persistente vergogna della fame nel mondo, Papa Francesco ci chiede: *in che modo usiamo le risorse della terra?* Abbiamo il dovere, infatti, di utilizzarle in modo che tutti siano liberati dal morso della fame. Al riguardo, ci lasceremo illuminare e guidare dalla dottrina sociale della Chiesa che ha nella *destinazione universale dei beni* uno dei suoi principi - cardine.

7. Della conclusione del Messaggio (n. 10) cito tre espressioni che mi piace trasformare in augurio per il nuovo anno.

“La fraternità ha bisogno di essere scoperta, amata, sperimentata, annunciata e testimoniata. Ma è solo l’amore donato da Dio che ci consente di accogliere e di vivere pienamente la fraternità”.

Auguro che ciascuno di noi viva tutti i giorni dell’anno nuovo nel gioioso impegno di attuare tutto ciò “incamminandosi sulla strada esigente di quell’amore che sa donarsi e spendersi con gratuità per il bene di ogni fratello e di ogni sorella”.

“Il servizio è l’anima di quella fraternità che edifica la pace”. Auguro a tutti di diventare sempre più generosi nel servizio ecclesiale e civile che il Messaggio di Papa Francesco lucidamente indica, per essere ogni giorno di più veri costruttori della pace.

A tutti auguro cordialmente Buon Anno 2014 ricco di ogni benedizione del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi

*Catania, 7 ottobre 2013*

Carissimi,

Desidero ringraziarvi sentitamente per la collaborazione nella buona riuscita dell'inizio dell'Anno pastorale. In particolare, esprimo profonda riconoscenza per la partecipazione alla concelebrazione del 3 ottobre u.s. e per le preghiere innalzate al Signore per me in occasione del XXI anniversario dell'ordinazione episcopale.

Si avvicinano alcune scadenze su cui fornisco le seguenti informazioni.

A) GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE, DOMENICA 20 OTTOBRE

Vi invito a tenere presente la lettera che il Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli ha indirizzato a tutti i Vescovi.

Vi prego di tenerne conto sia nella parte illustrativa, come pure nelle disposizioni che contiene. Il nostro impegno assicurerà la crescita nei buoni risultati già conseguiti e che emergono dalla scheda che sarò lieto di farvi pervenire.

B) INCONTRO DI FORMAZIONE PERMANENTE, MARTEDÌ 22 OTTOBRE ORE 10.00, SEMINARIO

L'incontro sarà dedicato alla verifica delle iniziative di formazione permanente finora attuate.

Al riguardo, avete già ricevuto una lettera da parte dei confratelli della relativa Commissione recentemente ricostituita. Essi chiedono la vostra collaborazione, ponendovi alcune domande.

Raccomando di rispondere di modo che nell'incontro del 22

ottobre se ne possa parlare ed offrire alla Commissione la possibilità di predisporre un valido e fruttuoso programma.

C) PELLEGRINAGGIO DIOCESANO AL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE LACRIME, MARTEDÌ 29 OTTOBRE

Per chi scegliesse il pranzo presso la Casa del Pellegrino è di € 12,00 a persona. Ciascuno provvederà a comunicare direttamente al santuario la modalità preferita (pranzo a sacco o in ristorante).

La partecipazione al pellegrinaggio è curata a livello delle singole parrocchie o a livello interparrocchiale. Prego i parroci di comunicare quanto prima al proprio Vicario foraneo il numero di pullman che partiranno dai singoli Vicariati. I Vicari, a loro volta, informeranno Padre Massimiliano Parisi.

Per chi lo ritenesse opportuno, infine, potrà avvalersi della collaborazione del nostro Ufficio diocesano pellegrinaggi.

D) IX GIORNATA SOCIALE DIOCESANA, SABATO 9 NOVEMBRE IN SEMINARIO

Ricordo della prossima IX Giornata Sociale Diocesana che ci vedrà impegnati a riflettere, insieme al Prof. Stefano Zamagni dell'Università di Bologna, sul tema "La Famiglia per il bene comune".

L'Ufficio diocesano per i Problemi sociali e il lavoro provvederà ad inviare quanto prima notizie più dettagliate. Da parte mia, raccomando il coinvolgimento dei laici, oltre che la nostra presenza.

E) INCONTRI DI CLERO

Vi invito, sin da adesso, a prendere nota delle date degli incontri di Clero che terremo nell'Anno pastorale appena iniziato.

CONSIGLIO PRESBITERALE

Mercoledì 11 dicembre 2013

Martedì 14 gennaio 2014

Martedì 18 marzo 2014

Martedì 6 maggio 2014

RITIRI PER TUTTO IL CLERO

Martedì 3 dicembre 2013 (Avvento)

Martedì 11 marzo 2014 (Quaresima)

FORMAZIONE PERMANENTE DEL CLERO

Martedì 22 ottobre 2013

Martedì 21 gennaio 2014

Martedì 27 maggio 2014

PELLEGRINAGGIO A MOMPILERI

30 maggio 2014

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER IL CLERO

23-26 giugno 2014

GIORNATA DI FRATERNITÀ

3 marzo 2014

In attesa di incontrarci presto, invio, un cordiale saluto.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Lettera a Padre Antonino Munafò, SdB

*Catania, 24 ottobre 2013*

Carissimo,

Ho ricevuto la lettera del 13 ottobre u.s. con la quale reiteri le dimissioni dall'Ufficio di Vicario episcopale per la Vita consacrata.

I motivi legati all'età, cui tu stesso fai cenno, mi costringono adesso ad accogliere la tua richiesta. Ti ringrazio per il tuo lungo servizio, ben 18 anni, quale Vicario per la Vita consacrata. Il tuo impegno, la tua dedizione ed il tuo apporto hanno certamente favorito il legame tra clero secolare e religioso ed hanno aiutato l'intera comunità diocesana a crescere nella consapevolezza dell'importanza della Vita consacrata nell'azione pastorale della Chiesa di Catania.

Come ti ho già comunicato, ho provveduto a nominare quale nuovo Vicario episcopale per la Vita consacrata, Padre Angelo Gatto, O.C.. Egli inizierà il suo servizio il 1 novembre p.v..

Nel rinnovarti tutta la mia gratitudine e la mia stima, ti auguro di poter continuare a servire la Chiesa di Catania verso la quale sei tanto legato.

✠ SALVATORE GRISTINA

**Lettera ai Vicari Generale, Episcopali e Foranei,  
ai Membri del Consiglio Presbiterale,  
ai Segretari dei Consigli Pastorali di Vicariato,  
ai Responsabili delle Associazioni ecclesiali**

*Catania, 11 novembre 2013*

Carissimi,

Con la pubblicazione dell'*Invito al V Convegno Ecclesiale Nazionale*, le Chiese in Italia iniziano il cammino comunitario verso questo evento che si svolgerà a Firenze nei giorni 9-13 novembre 2015.

La nostra Chiesa vivrà tale tempo di preparazione nel contesto della Visita pastorale in corso e del programma pastorale *Dall'Anno della Fede all'educazione permanente della Fede*.

Inizieremo a prepararci al V Convegno con un'iniziativa che considero particolarmente significativa ed alla quale vi invito a partecipare.

Come sapete, è stato costituito un apposito Comitato Preparatorio, di cui è uno dei tre vicepresidenti Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Antonino Raspanti, Vescovo di Acireale. Parlando con lui e con l'Eccellentissimo Monsignor Calogero Peri, Vescovo di Caltagirone, è sorta l'idea di presentare in forma comunitaria il suddetto *Invito*. Si tratterà, quindi, di un incontro a livello di Metropolia e che vedrà interessate le chiese di Acireale, di Caltagirone e di Catania.

Ci incontreremo nel nostro Seminario (Salone Sant'Agata) SABATO 23 NOVEMBRE ALLE ORE 10.00. Monsignor Raspanti presenterà il testo ed offrirà opportune indicazioni per la sua valorizzazione in ambito diocesano.

In attesa di incontrarci, invio a tutti un cordiale saluto.

✠ SALVATORE GRISTINA

**Lettera ai Religiosi e alle Religiose,  
alle Comunità di Vita consacrata dell'Arcidiocesi**

*Catania, 14 novembre 2013*

Carissime Sorelle e carissimi Fratelli,

Desidero informarvi personalmente e in forma ufficiale circa l'avvicendamento avvenuto nel Vicariato per la Vita consacrata e le Società di Vita Apostolica.

A più riprese Don Munafò mi ha chiesto di sollevarlo dall'incarico per motivi di età e di salute. Per tanti anni, fin dal 1995 e con generale apprezzamento, Don Antonino Munafò SdB ha svolto il compito di Vicario episcopale. Il Signore ha benedetto il suo competente e generoso servizio con abbondanza di frutti che tutti possiamo ancora constatare. Al datore di ogni bene e al carissimo Don Munafò il nostro filiale e fraterno ringraziamento.

Avendo deciso di accogliere le dimissioni di Don Munafò, ho cercato di individuare la persona che meglio potesse svolgere il delicato compito di Vicario episcopale per la Vita consacrata nella nostra Arcidiocesi. Al termine del relativo discernimento, ho chiesto a Padre Angelo Gatto OCD di svolgere tale servizio. Sono sicuro della bontà della scelta e non dubito circa i risultati che la Vita consacrata nell'Arcidiocesi di Catania riceverà dal servizio che egli intraprende.

Con voi formulo per lui i più cordiali auguri, che volentieri accompagniamo con una speciale benedizione.

Con affetto e con la benedizione del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi

*Catania, 14 novembre 2013*

Carissimi,

1. Come stabilito da Papa Benedetto XVI, con la Solennità di Cristo Re si concluderà l'Anno della Fede.

Nelle Celebrazioni Eucaristiche non mancheremo di sottolineare tale circostanza, sia con opportuni riferimenti durante l'omelia, sia con il rilievo che daremo alla successiva Professione di Fede.

A livello diocesano non è stata organizzata alcuna celebrazione di "chiusura" dell'Anno della Fede perché, come ben noto, in varie occasioni, a partire dalla Messa a Mompileri, lo scorso 30 maggio, e soprattutto in occasione dell'Assemblea diocesana del 27 settembre, abbiamo evidenziato la scelta di passare *Dall'Anno della Fede all'educazione permanente alla Fede*. L'omelia di Mompileri, come pure la relazione di Sua Eccellenza Monsignor Santo Marciànò, contengono già sufficienti indicazioni per sottolineare, durante le Messe di Cristo Re, il significato e l'importanza di tale passaggio, che costituisce l'attuale programma diocesano.

Io farò tutto questo nell'incontro con le Confraternite, che si svolgerà il 24 novembre a Biancavilla con il programma predisposto dal Centro diocesano.

2. Ci incontreremo in Seminario martedì 3 dicembre per il Ritiro di avvento. Esso sarà guidato da Sua Eccellenza Monsignor Ignazio Zambito, Vescovo di Patti.

3. Mercoledì 4 dicembre sarà ricordato il 50<sup>mo</sup> della promulgazione della *Sacrosanctum Concilium*, il primo documento del Vaticano II.

A livello diocesano, ricorderemo adeguatamente l'evento. Oltre alla nostra partecipazione, mi permetto di raccomandare che vi prendano parte anche le persone indicate nel *dépliant* predisposto dall'Ufficio, come "destinatari".

4. Celebreremo con gioia la Solennità dell'Immacolata. A Lei affidiamo l'intera Arcidiocesi e particolarmente le comunità parrocchiali del V Vicariato che visiterò a partire dal 30 novembre.

A tutti un fraterno saluto nel Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Lettera al Diacono Guido Alberto

*Catania, 26 novembre 2013*

Carissimo,

Rispondo alla lettera del 22 c.m. con la quale mi comunichi la tua intenzione di lasciare il compito di Vicedirettore Economo di “Casa S. Francesco”, Casa di Accoglienza per il Clero.

Devo prendere atto delle motivazioni da te addotte e relative alla tue attuali precarie condizioni di salute. Le condivido e, perciò, accolgo le dimissioni.

Compiendo questo gesto, desidero esprimerti, anche a nome di tante persone, la profonda gratitudine per l'impegno finora svolto in tale struttura che ha la finalità di accogliere e rendere confortevole la vita di tanti sacerdoti della nostra e di altre Diocesi.

Ti assicuro un ricordo nella preghiera, che accompagno molto volentieri con i migliori auguri e un caro abbraccio nel Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Lettera ai Monasteri di Clausura dell'Arcidiocesi

*Catania, 26 novembre 2013*

Carissime,

Molto volentieri vi faccio pervenire il Calendario Liturgico delle Chiese di Sicilia 2013 - 2014.

Sono certo che accompagnerete, come sempre, con un ricordo nella preghiera, le Comunità ecclesiali della nostra Isola.

La nostra Chiesa, impegnata quest'anno a passare *Dall'Anno della Fede all'educazione permanente alla Fede*, come pure nello speciale dono del Padre che è la Visita pastorale che sto compiendo, beneficerà ancora di più della vostra preghiera.

Ringraziandovi dello speciale ricordo che avete per me, vi benedico con grande affetto.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Lettera a Monsignor Bolonek Janusz, Nunzio Apostolico in Bulgaria

*Catania, 18 dicembre 2013*

Eccellenza Reverendissima,

Quattro Eccellentissimi Presuli di Sicilia e circa 150 Sacerdoti, quasi tutti siciliani, nei giorni 7-10 gennaio 2014, faremo un breve tour in Bulgaria: *La Terra dei monasteri* secondo l'allegato programma.

Saremmo veramente onorati di poter incontrare l'Eccellenza Vostra. Inoltre, mi permetto affidarLe la valutazione della opportunità di una nostra visita a Sua Santità il Patriarca. Se possibile realizzare tale progetto, chiederei, al riguardo, i buoni uffici di codesta Rappresentanza Pontificia.

Unisco le coordinate del corrispondente bulgaro della nostra agenzia, nel caso fosse necessario apportare qualche modifica al programma già predisposto: Profitours tel 0035924010565 Sig.ra Tsveti Krasimirova, email ceci@profitours.bg .

Ringraziando in anticipo per l'attenzione accordata alla presente, porgo i più fervidi auguri per le feste natalizie ed invio un deferente saluto.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Lettera al Parroco e alla Comunità Parrocchiale Santa Caterina Vergine e Martire in San Pietro Clarenza

*Catania, 14 novembre 2013*

Carissimo Padre Nunzio,

Solo adesso mi è possibile farti giungere questa lettera che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale in codesta parrocchia Santa Caterina Vergine e Martire.

1. Scrivo la presente certamente per adempiere quanto suggerisce il *Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con l'intera comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha dato la grazia di trascorrere insieme nei giorni 13, 14, 17, 18, 23, 24 e 25 novembre 2011.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati) dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Con questa lettera desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi sabato 24 marzo 2012 presso il Santuario di Mompileri, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel X Vicariato. Con la presente faccio, altresì, riferimento alla lettera Prot. 462/U - 68 del 4 aprile 2012 con cui ho rivolto a te e ai carissimi fedeli della parrocchia Santa Caterina Vergine e Martire un affettuoso saluto e tanti auguri in occasione delle festività pasquali.

A più riprese ho rinnovato i sentimenti di gratitudine al Signore sgorgati dal nostro cuore nella celebrazione del 24 marzo. Sono sicuro che lo stesso avete fatto tu e le persone che hanno sperimentato la vera natura della Visita pastorale,  *dono del Padre per la nostra Chiesa*.

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano adesso attuati con l'aiuto del Signore.

3. Per quanto riguarda la preparazione della Visita pastorale, desidero sottolineare il coinvolgimento del Consiglio pastorale soprattutto nell'esame del Questionario. Lodevole anche l'iniziativa del ritiro parrocchiale, l'11 marzo 2011, guidato da Padre Massimiliano Parisi, coordinatore della Segreteria per la Visita e, quindi, particolarmente capace di far comprendere il significato e l'importanza dell'evento. A tale scopo ha certamente contribuito anche quanto scritto nel notiziario della Parrocchia "Il Clarentino".

La Visita reale, effettuata dai Convisitatori il 13 luglio 2011, è stata di particolare utilità per la collaborazione generosa offerta dai membri del Consiglio per gli affari economici e per l'aggiornamento dei dati amministrativi della parrocchia che da essa è scaturito.

4. Lo svolgimento della Visita pastorale mi ha permesso di verificare, a più riprese, quanto essa fosse attesa.

- a) E ciò fin dal momento di apertura domenica 13 novembre 2011 con la Celebrazione Eucaristica e l'incontro con i giovani.

Nel saluto iniziale mi hai dato il benvenuto qualificandomi “come vescovo, padre, amico e come messaggero di nostro Signore, ma anche come ministro della Chiesa di un grado insigne e come compagno nel cammino della nostra fede”. Hai sottolineato che su questi titoli la comunità parrocchiale aveva riflettuto nella fase di preparazione alla Visita. Con appropriati riferimenti a due noti brani biblici (parabola del seminatore e Isaia 55,10-11: Come, infatti, la pioggia e la neve ...) hai espresso la comune disponibilità e certezza circa l'accoglienza e l'efficacia del dono che il Signore stava per elargire alla Comunità Clarentina con la Visita pastorale.

Nell'omelia della Messa ho descritto, alla luce delle letture bibliche del giorno (Pro 31,10-13.19-20.30-31; 1 Tess 5,1-6; Mt 25,14-30), la Visita pastorale come un prezioso talento che il Signore affidava alla nostra diligente operosità per impegnarci sempre più a vivere, sia personalmente che comunitariamente, secondo la consegna data da San Paolo ai primi cristiani di Tessalonica: “Siete tutti figli della luce e figli del giorno”.

Subito dopo si è svolto l'incontro con i giovani. Esso ha costituito la premessa ai continui apprezzamenti che ho avuto la gioia di ascoltare circa il tuo fervido e generoso impegno, carissimo Nunzio, nell'azione pastorale a favore delle nuove generazioni di codesta comunità civile ed ecclesiale.

Ed è stato quanto mai significativo che ad evidenziarlo sono stai proprio i giovani: “Speriamo che anche Lei si senta orgoglioso di trovare una parrocchia ricca di giovani ... grazie all'impegno dei nostri giovani educatori, ma, in particolare, del nostro caro Padre Nunzio, viviamo la realtà della parrocchia, alla quale ci sentiamo di appartenere come ad una famiglia e, ogni qual volta ci allontaniamo da essa, Don Nunzio da buon padre ci viene a cercare e chiamare”.

Ho apprezzato la bella rappresentazione dell'episodio narrato

negli Atti degli Apostoli (3,1-11) che ho ripreso successivamente nel dialogo per evidenziare che pure a noi è data la straordinaria possibilità di offrire, come Pietro e Giovanni, a tutti, e particolarmente ai coetanei, Gesù come Salvatore.

Ricordando questo incontro e il tuo generoso impegno, ho spesso pregato, carissimo Nunzio, affinché codesta comunità possa sempre distinguersi nell'indicare ai giovani la vita buona del Vangelo come bella e possibile opportunità di crescita sana e gioiosa.

- b) Lo stesso impegno ho potuto osservarlo nell'incontro le catechiste, lunedì 14 novembre, aperto con la preghiera del catechista e dal tuo opportuno commento alla parabola del seminatore (Mt 13,1-23).

La rappresentante del gruppo ha sottolineato che tutte condividono la consapevolezza della formazione permanente valorizzando anche le possibilità offerte in ambito vicariale e diocesano. Al riguardo, ho notato con piacere che tu accompagni sempre il gruppo delle catechiste al convegno diocesano. Ciò è per loro certamente incoraggiante ed auspico che il tuo esempio possa essere imitato da tutti i parroci dell'Arcidiocesi.

Nel dialogo abbiamo affrontato tematiche riscontrabili ovunque, ma che ogni comunità parrocchiale vive con peculiarità proprie. Al riguardo, credo opportuno suggerire che la catechesi non sia svolta solo da donne, anche se lodevolmente generose e competenti. L'apporto di qualche uomo, e soprattutto di qualche coppia, può essere utile e benefica. Si tratta di un argomento che urge affrontare in ambito diocesano. Intanto, rinnovo viva gratitudine ed invito sempre al coraggio apostolico confidando anzitutto sulla certezza che il Signore Gesù non ci lascia soli, ma accompagna sempre l'umile collaborazione che gli diamo.

- c) All'incontro con la catechiste è seguito quello del Consiglio per gli affari economici.

Ho già accennato sopra al prezioso lavoro svolto in occasione della Visita reale. È emersa la confortante constatazione dell'impegno generoso, sotto forma di volontariato, che tante persone hanno attuato soprattutto nella realizzazione dell'oratorio "Maria Santissima delle Grazie". Ho sottolineato che tale impegno deve essere sempre accompagnato dal rispetto delle vigenti norme in campo assicurativo e per quanto riguarda la sicurezza. Ribadisco l'invito affinché la tua collaudata capacità di riuscire a coinvolgere le persone si svolga sempre in modo tale da unire esemplarità ed efficacia.

Un altro argomento che ritornerà anche durante la visita in Municipio, riguarda l'urgenza di una nuova Chiesa più rispondente alle esigenze di una comunità ecclesiale notevolmente aumentata nel corso degli ultimi decenni. È necessario interessare i competenti Uffici di Curia in materia, affinché le vigenti norme canoniche, oltre che quelle civili, siano tenute in debito conto.

- d) L'incontro con la comunità dell'Istituto comprensivo "Elio Vittorini" mi ha permesso di crescere nella convinzione che la presente Visita pastorale è caratterizzata, fra l'altro, dalla sua buona riuscita nei momenti riservati al mondo scolastico.

La visita si è svolta in tre momenti.

Giovedì 17 novembre, ho incontrato gli alunni della Scuola materna e media.

Con i piccoli ho rivissuto la gioia di Gesù in simili circostanze. Ho potuto, pure, soddisfare la loro curiosità rispondendo alle semplici e simpatiche domande che mi hanno posto.

Ricordo molto bene l'incontro con la Scuola Media. Il discorso di benvenuto della Dirigente scolastica ha centrato il significato della Visita ed ha sottolineato l'opera che tu, carissimo Nunzio, svolgi a favore degli alunni.

Si deve anche a questo la splendida accoglienza che gli alunni hanno riservato al Vescovo come "Amico speciale". Composi-

zioni *ad hoc*, canti e testi ben eseguiti e recitati, il dono da loro stessi preparato per la circostanza hanno contribuito a rendere l'incontro davvero indimenticabile. Sono stato felice di rispondere alle loro cordialità nell'interessante dialogo, che ho concluso rivolgendo l'augurio che l'impegno profuso nel preparare l'incontro ben riuscito, li spinga ad avere sempre fiducia circa i buoni risultati che potranno derivare dal loro impegno di oggi e di domani.

Mercoledì 23 novembre ho incontrato gli alunni delle elementari presso la Scuola di Formazione e di Aggiornamento dell'Amministrazione Penitenziaria.

In formato più ridotto per ovvi motivi, gli alunni erano interessati e coinvolti nell'evento e specialmente nel dialogo che ha caratterizzato l'incontro.

La visita all'Istituto comprensivo mi ha offerto l'opportunità di rendermi conto delle grandi potenzialità dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali. L'impegno dei docenti di settore sarà sempre più fruttuoso nei riguardi degli alunni e delle loro famiglie, come pure dei colleghi, se a livello locale e diocesano li seguiremo con più attenzione e li incoraggeremo tutti, me compreso, con più cordiale vicinanza.

- e) Come ben sai, carissimo Nunzio, è mio vivo auspicio che la Visita pastorale in corso abbia come speciale effetto positivo la crescita dell'intera comunità diocesana nell'azione pastorale a favore delle persone anziane, ed in particolare di quelle provate dalla malattia o dalla solitudine.

Per questo ho svolto con gioiosa diligenza il programma da te predisposto al riguardo.

Ho così incontrato, quindi 17 novembre, gli ospiti della Casa di riposo Villa Elena. L'indomani ho visitato in tua compagnia dieci persone ammalate ed anche il Centro Comunale Anziani, accolto dal Sindaco e dall'Assessore ai Servizi Sociali.

Era certamente ben motivata la loro soddisfazione nel presentarmi tale realizzazione che sta lodevolmente tanto a cuore all'Amministrazione comunale che ha saputo valorizzare risorse pubbliche a vantaggio delle persone anziane.

Nel congratularmi per l'attività svolta dal Centro, ho inteso anche affermare l'attenzione con cui tu e collaboratori riservate a tale benemerita realtà che può anche contribuire notevolmente alla pastorale per la "terza età".

- f) Successivamente ebbe luogo l'incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale.

È stato aperto dalla tua riflessione su un brano della prima lettera di Paolo ai Corinti (12, 4-13). Ancora una volta ho potuto apprezzare questo modo esemplare di collocare gli incontri alla luce della Parola: ne sono rimasto edificato.

Il saluto della Segretaria e gli interventi dei Responsabili dei vari gruppi hanno illustrato l'attività del Consiglio, dove convergono come programmazione e verifica le tante iniziative promosse a livello parrocchiale. Intervenendo nel dialogo, ho invitato ad un più vivace collegamento tra giovani ed adulti, a valorizzare per gli incontri testi veramente arricchenti, ad inserire maggiormente il gruppo famiglia nei corsi prematrimoniali, ad insistere con fiducia nella formazione permanente degli operatori pastorali di oggi e su quella degli operatori di domani.

- g) Ho già accennato alla Scuola di Formazione e di Aggiornamento dell'Amministrazione Penitenziaria, ma desidero ricordare esplicitamente la visita che vi ho svolto nella mattinata di mercoledì 23 novembre.

La Scuola fa conoscere S. Pietro Clarenza in ambito regionale e nazionale per i compiti istituzionali ad essa affidati. Sono stato lì presente in occasione dell'inaugurazione nel novembre 2004 e in altre occasioni. Anche tu conosci bene la Scuola per il servizio pastorale che vi hai potuto, come cappellano, svolgere, sep-

pur per breve tempo, a causa dell'incompatibilità con le esigenze della parrocchia.

La visita, con le gentili sottolineature della Direttrice e le espressioni che ho potuto rivolgere agli allievi presenti, mi ha fatto comprendere l'importanza di una presenza sacerdotale più rispondente alle esigenze della Scuola. Con l'aiuto del Signore, spero di realizzare qualcosa al riguardo.

- h) Nel pomeriggio del 23 novembre ebbe luogo l'Assemblea parrocchiale, preceduta dagli incontri personali con i fedeli. Fu significativa la presenza del Sindaco, della Giunta e di altri Responsabili locali.

Tutti abbiamo ascoltato con interesse la relazione da te predisposta a seguito degli incontri *ad hoc* del Consiglio pastorale.

La relazione è stata ampia ed arricchente dal punto di vista storico e sociologico.

Fu opportuna la tua affermazione: "Pur trovandoci ad essere una sola parrocchia che coincide con il territorio comunale, abbiamo evitato di fossilizzarci, mantenendo un forte aggancio con la vita diocesana ... ". Di tale aggancio sono stati segno i vari paragrafi da te formulati circa le tematiche del Questionario.

Preparando questa lettera, ho riletto con piacere gli atti della Visita pastorale a S. Pietro Clarenza. Hanno attirato la mia attenzione la Relazione da te presentata, gli interventi liberi e le considerazioni che ho offerto alle persone presenti.

Nuovamente invito a riprendere la ricca documentazione della Visita pastorale per valorizzarla ampiamente e al meglio. Così la Visita resterà veramente per codesta amata comunità un passaggio, ricco di grazie, del Signore.

- i) Nel pomeriggio ho partecipato alla seduta straordinaria del Consiglio Comunale convocato appositamente, seduta pubblicizzata anche tramite un apposito manifesto. Mi sono recato al

Palazzo comunale fermandomi nella sede del Comando di Polizia Municipale e salutando le persone che incontravo e visitando qualche esercizio commerciale.

Il verbale della seduta consiliare registra lo svolgimento della visita riportando gli interventi del Presidente, di due Consiglieri e del Sindaco.

Tutti hanno espresso sentito apprezzamento per la visita inquadrandola opportunamente nel contesto locale, nazionale e mondiale. Non sono mancati commossi riferimenti al compianto Padre Somma e nemmeno larghi riconoscimenti per la tua azione pastorale, carissimo Nunzio.

Il Sindaco ha anche illustrato alcune linee portate avanti con successo e con beneficio della comunità.

Ampio spazio è stato dedicato al problema della nuova eventuale Chiesa: ho già sopra indicato la linea da seguire per quanto di nostra competenza.

Ho sottolineato la solennità del momento con un intervento articolato che mi ha permesso di illustrare alcuni aspetti della “presenza per servire” che è propria della Chiesa alla luce della sua Dottrina Sociale. Finito l’incontro, alcuni Consiglieri, come pure il Sindaco, hanno espresso anche gratitudine per l’intervento. Ho loro augurato di renderlo stimolo per il servizio che rendono alla Comunità.

- l) Prima di ricordare i momenti conclusivi della Visita pastorale, desidero dedicare uno speciale accenno all’oratorio “Maria Santissima delle Grazie”.

Sono stato veramente lieto di visitare questa splendida realizzazione da te promossa con la generosa collaborazione di tanti benefattori che lodevolmente mi hai fatto incontrare.

A loro e a te, carissimo Nunzio, rinnovo sincera ammirazione per quest’opera spesso ricordata con ammirazione in vari momenti della Visita pastorale e di cui già beneficia provvidenzial-

mente l'intera comunità claretiana. Auguro che questi benefici aumentino con la grazia del Signore e siano sempre in proporzione allo zelo che tu e collaboratori dedicate al miglioramento e all'abbellimento di qualcosa che è già valido e bello.

m) La conclusione della Visita pastorale mi ha visto gioiosamente inserito nelle celebrazioni in onore della Patrona, Santa Caterina d'Alessandria.

Ciò è avvenuto con la celebrazione dei Vespri e della Messa giovedì sera, subito dopo la Visita al Municipio.

Sono ritornato l'indomani sera, 25 novembre, per prendere parte all'ultimo tratto della processione cittadina.

Fu quello il momento da me scelto per comunicare alla parrocchia il rinnovo del tuo mandato di parroco. La gioia con cui è stata accolta la notizia ha espresso bene anche i sentimenti che mi hanno accompagnato nei giorni di permanenza a S. Pietro Clarenza per la ben riuscita Visita pastorale.

5. La grazia dell'Anno della Fede anche sta per concludersi qualificherà il tempo del *Dopo Visita* in codesta parrocchia che continuerà a valorizzare le ricche sottolineature contenute nella Lettera del Papa "La porta della Fede", come pure le indicazioni che la Congregazione per la Dottrina della Fede ha appositamente predisposto.

A livello diocesano, come già noto, seguiamo un cammino pastorale che ci vede impegnati *Dall'Anno della Fede all'educazione permanente alla Fede*. Stiamo, pure, cercando di dedicare una speciale attenzione alle feste religiose. Esse testimoniano la quantità e la qualità della nostra pietà popolare e rappresentano un'occasione unica per parlare di Gesù Cristo, attraverso l'esempio e la testimonianza dei nostri Santi protettori. La pubblicazione del sussidio pastorale "Le feste del Signore, della Madonna e dei Santi nell'Anno della Fede", diffuso in occasione del ritiro di avvento del clero del 2012, vuole favorire un'attenta riflessione sulle feste religiose per le persone che generosa-

mente e responsabilmente collaborano con i Parroci per la preparazione e lo svolgimento di esse. Anche tu, carissimo Nunzio, saprai valorizzare il sussidio per aiutare tanti fedeli ad attraversare la porta della fede.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale Santa Caterina Vergine e Martire a vivere l'altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall'applicazione di modalità comuni e condivise.

Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell'esercizio della *lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata, come già sopra evidenziato, la significativa esperienza dell'Assemblea parrocchiale.

Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompilieri.

Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina.

- a) La parrocchia Santa Caterina Vergine e Martire, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella prosecuzione della preghiera affinché tutte le altre parrocchie dell'Arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla

e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggerisco, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

- b) Sarai contattato dai Confratelli Pietro Longo e Vincenzo Branchina per quanto di loro rispettiva competenza.

Con Padre Vincenzo esaminerai le Lettere del Vicario generale e del Vicario episcopale per l'amministrazione già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva ricono-

scenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. È stato bello scambiarsi sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

8. Sono sicuro, carissimo Nunzio, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia Santa Caterina Vergine e Martire, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'apostolo Paolo: «A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia Santa Caterina Vergine e Martire che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Lettera al Parroco e alla Comunità Parrocchiale Santa Maria della Guardia in Borrello - Belpasso

*Catania, 27 novembre 2013*

Carissimo Padre Angelo,

Solo adesso mi è possibile farti giungere questa lettera che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale in codesta parrocchia Santa Maria della Guardia in Borrello.

1. Scrivo la presente certamente per adempiere quanto suggerisce il *Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con l'intera comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha dato la grazia di trascorrere insieme nei giorni 27, 28, 30 novembre, 1, 2, 4, 7, 9 e 10 dicembre 2011.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati) dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Con questa lettera desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi sabato 24 marzo 2012 presso il Santuario di Mompileri, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel X Vicariato. Con la presente faccio, altresì, riferimento alla lettera Prot. 455/U - 62 del 4 aprile 2012 con cui ho rivolto a te e ai carissimi fedeli della parrocchia Santa Maria della Guardia in Borrello un affettuoso saluto e tanti auguri in occasione delle festività pasquali.

A più riprese ho rinnovato i sentimenti di gratitudine al Signore

sgorgati dal nostro cuore nella celebrazione del 24 marzo. Sono sicuro che lo stesso avete fatto tu e le persone che hanno sperimentato la vera natura della Visita pastorale,  *dono del Padre per la nostra Chiesa*.

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano adesso attuati con l'aiuto del Signore.

3. Per quanto riguarda la preparazione immediata della Visita pastorale mi piace rilevare come essa sia stata caratterizzata anzitutto dalla preghiera. Infatti, la prima riunione del Consiglio pastorale dedicata alla Visita pastorale (19 maggio 2011) fu aperta dalla specifica preghiera "che verrà recitata comunitariamente alla fine di ogni celebrazione liturgica per sensibilizzare all'evento tutto il popolo di Dio nella Comunità di Borrello". Ho potuto successivamente constatare che il testo della preghiera era familiare alle persone che incontravo durante lo svolgimento della Visita.

Nel corso della stessa riunione, valorizzando il *Direttorio* per la Visita pastorale, ne hai illustrato ampiamente il significato e l'importanza dal punto di vista teologico - pastorale: "essa vuol essere *risveglio, proposta, risposta* ed *aiuto* ad un nuovo progetto di vita cristiana".

Non hai mancato di informare anche sul significato della Visita reale e dell'apertura della Visita pastorale a livello vicariale il 29 ottobre successivo.

Quanto mai opportuno fu, inoltre, sottolineare che la Visita pa-

storale si articola in tre fasi: preparazione, incontro con l'Arcivescovo, tempo del *Dopo Visita*.

Desidero annotare con viva soddisfazione anche l'invito alla riflessione da te rivolto ai membri del Consiglio pastorale durante la riunione del 16 giugno: "Se per il Vescovo la Visita pastorale è un essere interpellato a dare una risposta generosa a Gesù che gli chiede: Come mi ami? ... cosa sarà per noi la Visita pastorale?"

Dai verbali delle riunioni del Consiglio pastorale emerge, pure, un interessante coinvolgimento dei suoi membri alla tematica della Visita pastorale. Essa così ha contribuito alla crescita ecclesiale di detto organismo, che mi auguro sia continuata e continuerà a vantaggio dell'intera comunità parrocchiale.

Alla buona riuscita della preparazione ha certamente contribuito anche la decisione, presa nella riunione del 31 agosto, di valorizzare la festa della Madonna della Guardia come preziosa opportunità al riguardo. È stato perciò saggio e fruttuoso far intervenire Don Pietro Longo, Vicario per la pastorale, e Padre Massimiliano Parisi, coordinatore della Segreteria per la Vista pastorale.

4. Lo svolgimento della Visita pastorale ha confermato gli auspici - compreso quello del rafforzamento del legame con la comunità di San Giuseppe a Renh di Nazareth - formulati da te e dal Consiglio pastorale nel *dépliant* che ne illustra i vari momenti.

a) La Visita pastorale è stata aperta dalla Celebrazione Eucaristica della prima domenica di Avvento (27 novembre 2011).

Apprezzi molto il tuo saluto iniziale per la coraggiosa chiarezza con cui hai rilevato "la profonda distanza ... tra la parrocchia e il successore degli Apostoli ... Purtroppo le visite precedenti sembra non abbiano lasciato una traccia duratura e profonda ... In realtà è proprio questo il frutto che vorremmo ricavare nei giorni in cui Vostra Eccellenza resterà con noi. Abbiamo più che mai bisogno di scoprire la figura del Vescovo come Buon Pastore che

siede in mezzo ai suoi figli”.

Mentre tu così parlavi sorgeva nel mio cuore la preghiera del Padre perché mi assistesse in modo speciale ed offrivo la Santa Messa per voi e per me, affinché questi buoni desideri si realizzassero in pienezza.

L'omelia, oltre ad illustrare il significato del nuovo Anno liturgico, mi ha permesso di presentare la Visita pastorale come provvidenziale e gioiosa verifica del nostro essere Chiesa, dei doni che il Signore ha elargito, della generosa loro valorizzazione da parte della Comunità. Esprimevo anche la volontà e la gioia di rendere presente Gesù Buon Pastore e il Suo amore per codesta, carissima, comunità parrocchiale.

- b) Lunedì 28 novembre abbiamo vissuto un momento che interessava tutta la comunità civile e che, quindi, ha coinvolto anche i parroci responsabili delle sei parrocchie in essa presenti. Ci siamo recati alla Casa Comunale, dopo avere visitato la locale Stazione dei Carabinieri di Belpasso. La visita è stata molto cordiale anche per le espressioni di reciproca stima che ci siamo scambiati. Evidentemente ho apprezzato il convinto riconoscimento per l'attività delle parrocchie ed, in particolare, per quella dei parroci.

Il clima dei cordiali e sereni rapporti tra comunità civile ed ecclesiale è stato evidenziato negli interventi del Presidente del Consiglio, del Sindaco e del Comandante della Polizia Municipale.

La prossimità della tredicina in onore di Santa Lucia e il naturale riferimento al vigilate dell'Avvento mi hanno suggerito l'augurio rivolto alle autorità presenti di avere una vista acuta ed attenta che permetta loro di vigilare e di svolgere il servizio a favore della promozione dell'ordine pubblico e del bene comune. Ho pure rinnovato la disponibilità dei parroci e collaboratori per ogni buona iniziativa a favore della gente di Belpasso.

c) Nel pomeriggio del 30 novembre ho incontrato i ragazzi che si preparano a completare l'Iniziazione Cristiana con i catechisti e i genitori e, successivamente, ho presieduto la riunione del Consiglio per gli affari economici.

Sia tu, carissimo Angelo, che la catechista avete presentato in modo opportuno e adatto il significato della presenza del Vescovo. In particolare, la catechista ha sottolineato la consonanza tra la Vista pastorale e il servizio della catechesi: "Il Vescovo viene perché ama il suo popolo e desidera gioire con noi nella fede che professiamo, nel farci innamorare, ancora di più, di Gesù Cristo. Secondo questa logica il gruppo dei formatori si sforza di offrire un servizio di catechesi ai fanciulli, agli adolescenti, agli adulti".

Le varie classi avevano predisposto le tessere di un interessante puzzle circa la Visita pastorale, la storia e il presente della parrocchia. I ragazzi hanno messo in rilievo la speciale devozione di Borrello verso la Madonna della Guardia.

Rinnovo l'ammirazione per quanto realizzato dai ragazzi e vi scorgo pure il risultato del tuo vivo interesse per la storia di Borrello, come testimoniano alcune tue pubblicazioni sull'argomento.

Rivolgendomi ai presenti e specialmente ai ragazzi, ho esortato a valorizzare sempre bene la devozione verso la Madre nostra Santissima ascoltando il suo invito ad ubbidire a Gesù in tutte le circostanze della vita.

Ai numerosi genitori e nonni dei ragazzi ho augurato di ricordarsi sempre dell'incontro e di continuare generosamente nel loro impegno educativo. Desidero rinnovare viva gratitudine ai catechisti per l'impegno dimostrato nell'adottare il nuovo metodo della catechesi per coinvolgere maggiormente i genitori dei ragazzi.

Subito dopo si è svolto l'incontro con il Consiglio per gli affari

economici. Il Segretario ha ricordato i giudizi elogiativi del Vicario episcopale per l'amministrazione a seguito della Visita reale da lui effettuata in data 23 settembre precedente. Nella lettera a te indirizzata, egli ha pure comunicato che avevo deciso l'estinzione del debito di Euro 36.151,99 che la parrocchia aveva contratto con la Curia in occasione dei lavori in Chiesa realizzati prima della nomina. Con questo gesto ho potuto esprimere anche un incoraggiamento a proseguire nella diligenza e nella puntualità con cui tu e il Consiglio portate avanti la gestione amministrativa della parrocchia. Sono sicuro che procederete con gli stessi criteri per la soluzione di qualche pendenza ancora in corso.

- d) Nella mattinata dell'1 dicembre ho visitato due asili nido e la scuola elementare "Madre Teresa di Calcutta". Risultò particolarmente curata, sia nei saluti iniziali che nello svolgimento, la visita alla scuola elementare. Le buone condizioni del tempo hanno permesso pure che tutto si svolgesse nel campetto-scuola dell'Istituto e così gli alunni si sono esibiti nel programma predisposto.

Come è stato spiegato da un alunno, per l'occasione è stata riproposta la festa dell'accoglienza svoltasi in precedenza e che aveva avuto come tema portante "l'interculturalità". I ragazzi a loro livello e i responsabili in modo più articolato hanno avuto espressioni molto interessanti circa l'importanza della Visita e sulla necessaria apertura agli altri in cui tutti dobbiamo crescere. Nel ricordo degli anni di ministero sacerdotale all'estero, mi sono specialmente sintonizzato con i vari interventi e soprattutto con il concetto "cittadini del mondo". Certamente, i ragazzi della catechesi sono già inseriti nelle attività che la parrocchia svolge nel quadro del gemellaggio con la comunità San Giuseppe di Reneh di Nazareth. Se ancora non lo fossero, le catechiste potrebbero curare questo aspetto e i ragazzi, ben

guidati, potrebbero pure coinvolgere i loro compagni di scuola. Sappiamo quanto siano utili tali esperienze di solidarietà per la buona crescita dei minori.

- e) Non poteva mancare nel programma della Visita pastorale in codesta parrocchia l'attenzione al Santuario Cuore Immacolato di Maria Regina della Pace alla Rocca di Belpasso. Sono stato, perciò, veramente felice di celebrarvi la Santa Messa l'1 dicembre alle ore 12,00.

Il Rettore, Don Giuseppe Longo, ha sottolineato il privilegio del Santuario nel vivere il dono della prima Visita pastorale. Nel tracciare la storia del Santuario, ha ricordato l'importanza del gesto compiuto dall'Associazione Comitato *Regina Pacis* che ha donato all'Arcidiocesi i terreni in suo possesso, ma acquistati con le elargizioni dei pellegrini. Ho voluto dotare il Santuario di un apposito Statuto al fine di farlo corrispondere sempre meglio alle finalità ad esso assegnate da Sua Eccellenza Monsignor Luigi Bommarito, nel decreto di erezione canonica in data 1 maggio 2000.

Mi riservo di organizzare un incontro del Rettore con i Parroci di Belpasso allo scopo di coinvolgerli maggiormente nelle attività del Santuario, anche in considerazione della raggiunta piena funzionalità della Casa del Pellegrino che ho inaugurato.

Scriverò al Rettore del Santuario una lettera a parte su questo punto ed altri pertinenti.

- f) Costituì allora una indimenticabile esperienza l'incontro del 2 dicembre con il gruppo Famiglia Nazareth sul tema "Famiglia piccola Chiesa - Chiesa grande famiglia".

La relazione del responsabile faceva emergere i tratti essenziali del cammino percorso e delle positive ricadute per gli stessi coniugi, come pure nell'efficace inserimento di questi nelle varie attività parrocchiali.

Rileggendo gli appunti dell'incontro mi sono confermato nel-

l'idea che allora ebbi di valorizzare a livello diocesano l'esperienza maturata dal gruppo. Ne terrò conto nella prossima riorganizzazione dell'Ufficio diocesano per la pastorale familiare. Mi pare che ciò rientri pienamente nella logica di comunionalità che la Visita pastorale deve far crescere tra parrocchie, da una parte, e strutture pastorali a livello di Curia diocesana, dall'altra parte.

- g) Voglio ricordare pure altri momenti previsti nel programma della Visita pastorale e la cui realizzazione mi ha permesso di conoscer meglio la comunità e il suo territorio.

Mi riferisco alla visita ad alcuni ammalati (domenica 4 dicembre), agli incontri per le confessioni e il dialogo privato con i fedeli (mercoledì 7 dicembre) e alla visita ad alcuni esercizi commerciali del quartiere (venerdì 9 dicembre).

I vari incontri mi hanno permesso di gioire per la qualità dei tuoi rapporti, carissimo Angelo, con tanta gente. Ti ho visto "di casa" e, quindi, ben accolto, e ciò ha facilitato il mio incontro con tante persone.

In questa tua attenzione al territorio della parrocchia ho visto, pure, una bella premessa all'incontro che hai predisposto in collaborazione con Don Piero Sapienza, Direttore dell'Ufficio diocesano per i problemi sociali ed il lavoro. Ne parlerò più estesamente nella lettera al Vicario foraneo, ma sono veramente lieto di poterti già ringraziare per la diligenza con cui hai preparato l'incontro che è stato molto utile e assai apprezzato dalle numerose persone che vi hanno preso parte.

- h) Veniamo alla riunione del Consiglio pastorale parrocchiale svoltasi nella serata del 7 dicembre.

È opportuno riprendere quanto, fra l'altro, affermato dal Segretario nella relazione iniziale: "La Visita pastorale ha dato nuova spinta e vigore all'attività del Consiglio pastorale, che si è riunito quasi ogni mese, suscitando l'esigenza di un rinnovamento del-

l'azione pastorale mirata principalmente ad un cammino di fede e di conversione. In tale prospettiva il Questionario consegnato dall'Arcivescovo pone delle domande alle quali non si possono dare risposte semplicistiche e superficiali, ma impone serie riflessioni ed interrogativi che sarà d'obbligo meditare anche dopo la Visita pastorale”.

L'articolata realtà associativa presente in parrocchia ed illustrata dai singoli rappresentanti durante la riunione, offre a te, carissimo Angelo, e al Consiglio la possibilità di un proficuo loro coordinamento. Inoltre, le varie associazioni possono costituire il luogo opportuno dove il saggio suggerimento del Segretario circa il *Dopo Visita* può trovare provvidenziale realizzazione. Confido molto in questa valorizzazione del consiglio e delle associazioni che in tal modo, convergendo su alcuni punti di riflessione, possono più facilmente superare chiusure o vari protagonismi accennati durante lo svolgimento della Visita.

Nel mio intervento ho, fra l'altro, sottolineato l'attenzione che deve essere accordata all'Assemblea pastorale che può costituire una straordinaria risorsa per la responsabilità primaria del parroco e per la proficua collaborazione che a lui offre il Consiglio pastorale. Si tratta certamente di possibilità che qualificano l'ecclesiologia di comunione che il Vaticano II ci ha consegnato; noi certamente ne faremo fonte di riflessione e criterio di azione motivati maggiormente dalle significative ricorrenze giubilari del Concilio e dei suoi documenti.

- i) Tante delle tematiche precedenti sono confluite nell'Assemblea parrocchiale di lunedì 9 dicembre.

Ricordo che essa fu particolarmente partecipata e, quindi, tante persone hanno ascoltato la tua bella ed interessante relazione. Ci hai offerto, carissimo Angelo, non solo la storia passata, ma anche una puntuale informazione sul presente, con i lati positivi e le problematiche che caratterizzano la comunità parrocchiale.

Un lato positivo che certamente continua, consiste nel fatto che i membri delle varie associazioni e dei gruppi ecclesiali si distinguono “per una presenza nel territorio non tanto e non solo finalizzata alle processioni quanto ad un lavoro personale di dialogo, carità e fraternità”.

Ringrazio con te il Signore, carissimo Angelo, per la bella testimonianza che hai potuto dare sulla comunità parrocchiale, senza, tuttavia, nascondere le immancabili lacune. Da parte mia, ti sono grato per l'impegno pastorale che vivi con generosità ed anche con lucida ed umile consapevolezza: “Sicuramente il pastore potrebbe fare di più, ma il prete non è separato dall'uomo per cui, attualmente, questo è quanto mi è possibile fare”. Grazie, Angelo, per questa esemplare consapevolezza che permette allo Spirito Santo di arricchirci con i Suoi grandi doni.

Sono lieto di rinnovare gli auguri che ho formulato per la prosecuzione del cammino da parte di codesta comunità parrocchiale, che accompagno con un affettuoso ricordo nella preghiera e che affido alla materna intercessione di Maria Madre della Guardia.

- 1) L'incontro con gli Scouts Belpasso 2 (sabato 10 dicembre) mi ha permesso di conoscere meglio una bella risorsa di cui dispone la comunità belpassese.

Il saluto del Responsabile della Comunità Capi ha testimoniato piena consapevolezza del ruolo educativo svolto con tanta passione ed accompagnato dalla fiducia che le famiglie ripongono nell'Associazione.

L'attuale progetto che guida il gruppo Belpasso 2 vede pienamente coinvolto il parroco. Infatti, il terzo obiettivo primario del progetto è così formulato: “curare la crescita spirituale dei ragazzi e la figura di capo - catechista, grazie anche ad incontri organizzati con il parroco”.

L'urgenza e l'emergenza educativa rendono particolarmente be-

nemerita l'attività educativa dello scautismo: a te e all'intera Comunità Capi il mio grazie più affettuoso e l'augurio, più cordiale di rispondere alle buone attese di tanti genitori a vantaggio dei loro figli.

- m) Tanta ricchezza di incontri ha trovato il degno coronamento nella Celebrazione Eucaristica conclusiva, sabato 10 dicembre. Davvero la Santa Messa vigiliare della terza domenica di Avvento è stato il punto di arrivo di quanto vissuto durante i giorni precedenti. La gioia che era in tutti noi per l'andamento della Visita rientrava a titolo speciale in quella che la liturgia a più riprese evidenziava. La Celebrazione Eucaristica fu per tutti noi anche fonte sicura da cui attingere la certezza dell'amore del Signore e la forza per rispondervi degnamente divenendo sempre più suoi testimoni credibili.

Le tue parole conclusive, carissimo Angelo, hanno voluto esternare viva riconoscenza per la Visita pastorale e per i frutti che lo Spirito ha portato. Ti ringrazio anche per aver sottolineato che lo svolgimento della Visita ha corrisposto agli auspici da te formulati nella celebrazione di apertura.

5. La grazia dell'Anno della Fede che abbiamo vissuto qualificherà il tempo del *Dopo Visita* in codesta parrocchia che continuerà a valorizzare le ricche sottolineature contenute nella Lettera del Papa "La porta della Fede", come pure le indicazioni che la Congregazione per la Dottrina della Fede ha appositamente predisposto.

A livello diocesano, come già noto, seguiamo un cammino pastorale che ci vede impegnati *Dall'Anno della Fede all'educazione permanente alla Fede*. Stiamo, pure, cercando di dedicare una speciale attenzione alle feste religiose. Esse testimoniano la quantità e la qualità della nostra pietà popolare e rappresentano un'occasione unica per parlare di Gesù Cristo, attraverso l'esempio e la testimonianza dei nostri Santi protettori. La pubblicazione del sussidio pastorale "Le feste

del Signore, della Madonna e dei Santi nell'Anno della Fede", diffuso in occasione del ritiro di avvento del clero del 2012, vuole favorire un'attenta riflessione sulle feste religiose per le persone che generosamente e responsabilmente collaborano con i parroci per la preparazione e lo svolgimento di esse. Anche tu, carissimo Angelo, saprai continuare a valorizzare il sussidio per aiutare tanti fedeli a passare *Dall'Anno della Fede all'educazione permanente alla Fede*.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale Santa Maria della Guardia in Borrello a vivere l'altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall'applicazione di modalità comuni e condivise.

Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell'esercizio della *lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata, come già sopra evidenziato, la significativa esperienza dell'Assemblea parrocchiale.

Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'Anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompileri.

Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina.

a) La parrocchia Santa Maria della Guardia in Borrello, che ha già

sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella prosecuzione della preghiera affinché tutte le altre parrocchie dell'Arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggesto, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

- b) Sarai contattato dai Confratelli Pietro Longo e Vincenzo Branchina per quanto di loro rispettiva competenza.

Con Padre Vincenzo esaminerai le Lettere del Vicario generale e del Vicario episcopale per l'amministrazione già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola

con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. È stato bello scambiarsi sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

Un grazie anche per l'offerta che mi è stata consegnata. Essa, come già ho detto, confluirà nello specifico fondo dove verranno raccolti eventuali altri simili gesti di generosità che saranno destinati alla realizzazione di una iniziativa a ricordo della Visita pastorale.

8. Sono sicuro, carissimo Angelo, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia Santa Maria della Guardia in Borrello, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'apostolo Paolo: «A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia Santa Maria della Guardia in Borrello che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Lettera al Parroco e alla Comunità Parrocchiale Sant'Antonio Abate in Camporotondo

*Catania, 29 novembre 2013*

Carissimo Padre Emanuele ,

Solo adesso mi è possibile farti giungere questa lettera che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale in codesta parrocchia Sant'Antonio Abate in Camporotondo.

1. Scrivo la presente certamente per adempiere quanto suggerisce il *Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con l'intera comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha dato la grazia di trascorrere insieme nei giorni 11, 12, 13 e 15 dicembre 2011.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati) dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Con questa lettera desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi sabato 24 marzo 2012 presso il Santuario di Mompileri, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel X Vicariato. Con la presente faccio, altresì, riferimento alla lettera Prot. 460/U - 66 del 4 aprile 2012 con cui ho rivolto a te e ai carissimi fedeli della parrocchia Sant'Antonio Abate in Camporotondo un affettuoso saluto e tanti auguri in occasione delle festività pasquali.

A più riprese ho rinnovato i sentimenti di gratitudine al Signore

sgorgati dal nostro cuore nella celebrazione del 24 marzo. Sono sicuro che lo stesso avete fatto tu e le persone che hanno sperimentato la vera natura della Visita pastorale,  *dono del Padre per la nostra Chiesa*.

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano adesso attuati con l'aiuto del Signore.

3. Già nella preparazione della Visita pastorale, carissimo Emanuele, ho avuto modo di rilevare il tuo impegno nel coinvolgere la comunità parrocchiale in ben nove incontri di Consiglio pastorale parrocchiale.

Al riguardo, è indicativa l'attenzione del neo-costituito Consiglio pastorale parrocchiale, specialmente nella riflessione inerente il Questionario pastorale, come pure le tue continue esortazioni alla corresponsabilità per un più diffuso impegno missionario della Chiesa nel territorio. Esemplari, poi, le tue sollecite esortazioni alla discrezione e alla riservatezza per quanto discusso e trattato in seno ai singoli incontri. Ciò avrà certamente contribuito a far maturare nei nuovi componenti del consiglio il grande senso di responsabilità con cui svolgere quello speciale compito nella Chiesa.

Altresì significativo è stato, poi, lo studio della nota pastorale della C.E.I., *Il volto missionario della Chiesa in un mondo che cambia*.

Vi invito a continuare in questo stile di partecipazione e corresponsabilità che certamente, potrà contribuire a rendere più incisiva l'azione pastorale nel territorio di Camporotondo.

4. Come diceva il *dépliant* del programma, la comunità parrocchiale ha inteso vivere la Visita quale «momento di verifica e di grazia». Ritengo che ciò si sia realizzato nei giorni che abbiamo trascorso insieme e nei quali abbiamo avuto modo di confrontarci nella fede, alla luce del Signore e della Sua Parola.

- a) La Visita pastorale è iniziata domenica 11 dicembre 2011, con la Celebrazione Eucaristica vespertina della III domenica d'Avvento.

Nel saluto che mi hai rivolto, hai posto l'accento sull'amore tuo e dei fedeli nei confronti della Chiesa e, in tale contesto, hai espresso, a nome dell'intera comunità parrocchiale, il desiderio di vivere nella fedeltà al Signore e di rivedere quanto non "in sintonia con il messaggio del Vangelo".

Prendendo spunto dalla domenica *Gaudete*, nell'omelia, ho sottolineato come la gioia del Signore si accompagna a tale desiderio di verifica. Questo, lontano da qualsiasi atteggiamento di giudizio, ci spinge a crescere nella fede e nell'impegno cristiano e, di conseguenza, ad impegnarci perché "la Chiesa sia sempre più la comunità di Gesù".

Dopo la Celebrazione Eucaristica, l'incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale ha ulteriormente permesso di mettere a fuoco il suddetto desiderio e di cogliere le testimonianze dell'impegno fattivo dei fedeli della parrocchia. A proposito, abbiamo avuto modo di ricordare l'importanza del lavorare insieme, accompagnato da una formazione, personale e comunitaria, che vada in profondità. In particolare, ho avuto modo di precisare in quella sede la specificità della comunità parrocchiale di Sant'Antonio Abate che coincide con tutto il territorio del Comune di Camporotondo, come pure l'esemplare continuità pastorale che tu, carissimo Emanuele, sei riuscito a mantenere con il tuo predecessore, il compianto Padre Francesco Distefano che per tanti anni è stato punto di riferimento per la comunità.

b) L'impegno della comunità è stato evidente pure nei vari incontri che hanno segnato il secondo giorno trascorso insieme (lunedì 12 dicembre). Le visite nelle Case di riposo (Villa Anna, Centro Casa Famiglia, Giovanni Paolo II, Villa Belvedere) hanno richiamato il carattere decisivo dell'azione caritativa cui deve essere ispirato tutto il nostro impegno. In particolare, pensando alla Casa Giovanni Paolo II, rimane eloquente il segno compiuto dai coniugi Santonocito che vollero, sin dal 2001, "aprire le porte agli anziani bisognosi di cure e di assistenza". Auspico che di tale segno si faccia tesoro, specialmente da parte dei giovani.

Al riguardo, gli incontri con le Associazioni (es. Centro Rinascente Camporotondese) hanno permesso uno sguardo complessivo sulla realtà giovanile presente nel territorio della parrocchia. In tal senso, sarebbe opportuno orientare, nella collaborazione e nel confronto, la vivacità dei giovani in questi ambiti pastorali particolari, per trovare, nelle suddette case, occasioni per vivere esperienze di carità e di servizio.

Detti incontri hanno, inoltre, attestato una "tensione", da te incisivamente presentata quale impegno a "inculturare il Vangelo ed evangelizzare la cultura".

La tensione per il servizio al Vangelo, nella stessa serata del 12 dicembre, era prima stata al centro dell'incontro con le catechiste della parrocchia.

Il dialogo che ne è scaturito, da un lato, ci aveva fatto riflettere sulla situazione attuale caratterizzata, ad esempio, da una scarsa attenzione dei genitori al cammino di fede dei figli; dall'altro, aveva consentito di rilanciare l'attenzione che la comunità non deve fare mancare alle famiglie. Di tale attenzione, come è stato detto, hanno particolare responsabilità le catechiste, sostenute dal tuo zelo pastorale e accompagnate in un percorso di formazione, che deve fare tesoro pure della partecipazione agli incontri

diocesani. Sarebbe bello, pure, coinvolgere nel servizio che la parrocchia rende al Vangelo mediante la catechesi le famiglie e, segnatamente, dei papà e delle mamme. Auspico che un tale coinvolgimento possa presto realizzarsi.

Il successivo incontro con le Associazioni sportive e culturali presenti nel territorio mi ha permesso di apprezzare la bella vivacità presente nel territorio parrocchiale, come pure lo sforzo che tu, carissimo Emanuele, metti nel coltivare un dialogo fecondo con ciascuna di esse. Sono certo che nel tempo del *Dopo Visita* il Signore non farà mancare di far concretizzare l'uspicio che tu stesso quella sera formulavi: "Tutti sanno che la parrocchia è, per usare un'espressione cara al Beato Papa Giovanni XXIII, come la *fontana del villaggio*. Tutti vi possono attingere l'acqua della verità e della grazia".

- c) Ho avuto modo di riflettere sulla tensione per "inculturare il Vangelo ed evangelizzare la cultura", nei vari incontri che hanno segnato i giorni di mercoledì 13 e giovedì 15 dicembre. Penso, ad esempio, all'incontro con i Carabinieri, con l'Amministrazione comunale oppure alla visita nelle Scuole elementare e media. L'imminenza del Natale mi ha permesso, soprattutto nell'incontro con le personalità politiche della città, di evidenziare il valore del Natale e l'impegno della Chiesa di rendere sempre presente l'evento straordinario del mistero dell'Incarnazione. Proprio in quest'ottica mi è parso opportuno qualificare il nostro servizio alla luce di quella bella espressione "Una presenza per servire", che ha in passato accompagnato il cammino delle Chiese di Sicilia. Segno di tale servizio della Chiesa nel territorio è stato anche il gesto significativo che il Sindaco ha voluto compiere pubblicamente: la consegna della chiave della Chiesa del Villaggio Sant'Antonio. Ti invito, carissimo Emanuele, in collaborazione con gli Uffici amministrativi della Curia, a seguire gli ultimi passi necessari che permettano l'uso

definitivo dello stabile alla comunità parrocchiale che con tanto zelo conduci.

Sono particolarmente grato a tutti coloro che hanno accolto la visita del Vescovo e hanno aperto un dialogo. Tu, carissimo Emanuele, che condividi con me il ministero pastorale, prosegui nell'incontrare la gente e nell'ascoltare tutti, perché il Vangelo possa aprirsi un varco e camminare nei cuori dei fedeli e della gente di Camporotondo.

Particolarmente toccante, infine, è stata l'Assemblea pastorale di martedì 13 dicembre. Ho desiderato e desidero assicurarvi la mia vicinanza e la mia preghiera, per il vostro proposito di superare, nel tempo, le difficoltà di cui avete parlato (assenza di un itinerario di preparazione per i fidanzati) e per la vostra azione orientata a tessere, anzitutto, le relazioni interpersonali, oltre che a perseguire le mete positive che sono state indicate (oratorio). Vi raccomando di continuare con l'esperienza dell'assemblea parrocchiale, ossia del confronto comunitario sulle strade da percorrere per servire il Vangelo, incontrando la gente nel nome del Signore.

5. La grazia dell'Anno della Fede che abbiamo vissuto qualificherà il tempo del *Dopo Visita* in codesta parrocchia che continuerà a valorizzare le ricche sottolineature contenute nella Lettera del Papa "La porta della Fede", come pure le indicazioni che la Congregazione per la Dottrina della Fede ha appositamente predisposto.

A livello diocesano, come già noto, seguiamo un cammino pastorale che ci vede impegnati *Dall'Anno della Fede all'educazione permanente alla Fede*. Stiamo, pure, cercando di dedicare una speciale attenzione alle feste religiose. Esse testimoniano la quantità e la qualità della nostra pietà popolare e rappresentano un'occasione unica per parlare di Gesù Cristo, attraverso l'esempio e la testimonianza dei nostri Santi protettori. La pubblicazione del sussidio pastorale "Le feste

del Signore, della Madonna e dei Santi nell'Anno della Fede", diffuso in occasione del ritiro di avvento del clero del 2012, vuole favorire un'attenta riflessione sulle feste religiose per le persone che generosamente e responsabilmente collaborano con i Parroci per la preparazione e lo svolgimento di esse. Anche tu, carissimo Angelo, saprai continuare a valorizzare il sussidio per aiutare tanti fedeli a passare *Dall'Anno della Fede all'educazione permanente alla Fede*.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale Sant'Antonio Abate in Camporotondo a vivere l'altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall'applicazione di modalità comuni e condivise.

Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell'esercizio della *lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata, come già sopra evidenziato, la significativa esperienza dell'Assemblea parrocchiale.

Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'Anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompileri.

Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina.

a) La parrocchia Sant'Antonio Abate in Camporotondo, che ha

già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella prosecuzione della preghiera affinché tutte le altre parrocchie dell'Arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggesto, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

- b) Sarai contattato dai Confratelli Pietro Longo e Vincenzo Branchina per quanto di loro rispettiva competenza.

Con Padre Vincenzo esaminerai le Lettere del Vicario generale e del Vicario episcopale per l'amministrazione già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola

con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. È stato bello scambiarsi sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

Un grazie anche per l'offerta che mi è stata consegnata. Essa, come già ho detto, confluirà nello specifico fondo dove verranno raccolti eventuali altri simili gesti di generosità che saranno destinati alla realizzazione di una iniziativa a ricordo della Visita pastorale.

8. Sono sicuro, carissimo Emanuele, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia Sant'Antonio Abate in Camporotondo, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'apostolo Paolo: «A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia Sant'Antonio Abate in Camporotondo che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Lettera augurale ai Parroci e alle Comunità Parrocchiali del XIII Vicariato

*Catania, 19 dicembre 2013*

Carissimi,

Uno dei frutti più belli che già il Signore ci dà la grazia di raccogliere dalla Visita pastorale consiste nel consolidamento dei rapporti tra i sacerdoti, i fedeli e il Vescovo.

Faccio continuamente gioiosa esperienza che l'icona della Visita pastorale si realizza sempre più: il Buon Pastore sta visitando la nostra Chiesa attraverso il ministero che nella Sua infinita bontà ha voluto affidarmi nell'agosto del 2002.

Il Natale ci permette di benedire il Signore "che ha visitato e redento il Suo popolo" perché ci ricorda l'incarnazione del Buon Pastore.

Con queste certezze di fede e con la ricchezza dei buoni sentimenti che hanno caratterizzato la Visita pastorale in codesta comunità parrocchiale, desidero rivolgermi un affettuoso augurio in occasione delle festività natalizie.

Mi rivolgo anzitutto a voi parroci, ai membri del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio per gli affari economici e a tutti gli Operatori pastorali. Sono sicuro del vostro generoso impegno affinché il tempo del *Dopo Visita* sia in sintonia con il fervore testimoniato nel tempo della preparazione e dello svolgimento.

Desidero raggiungere pure l'intera comunità parrocchiale per augurare a tutte le famiglie un sereno Natale. Viviamo un tempo di accresciute difficoltà sociali ed economiche. A tutti auguro che esse non ci impediscano di vivere il significato primario del Natale, cioè la manifestazione dell'amore di Dio per noi. Lo auguro soprattutto

alle persone anziane, sole o sofferenti che affido alla cordiale attenzione di tutta la Comunità.

Raccomando quei gesti di carità e di solidarietà che impreziosiscono il nostro Natale e lo mettono in bella sintonia con quello di Gesù, il Quale, da ricco che era, si è fatto povero per arricchire tutti noi (cfr. 2Cor 8,9).

Con l'animo colmo dell'abbondanza della gioia condivisa durante la Visita pastorale, vi saluto cordialmente e vi rivolgo gli auguri più affettuosi di un Santo Natale e di un Anno Nuovo benedetto dal Signore.

Nel Suo nome, con grande e paterno affetto, benedico tutti e ciascuno di voi.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Lettera ai Vicari Foranei e ai Parroci dei Vicariati I, II e VIII

*Catania, 19 dicembre 2013*

Carissimi,

Mentre prosegue la Visita pastorale nell'Arcidiocesi (al presente nel V Vicariato), spesso e volentieri il mio pensiero ritorna alle parrocchie che hanno già ricevuto questo grande dono del Padre.

In particolare, penso a voi, ai vostri Vicariati e alle vostre amate comunità parrocchiali che ho potuto già raggiungere con la lettera che vi ho indirizzato ripercorrendo con voi i tanti momenti ricchi di grazia che il Padre ci ha elargito.

Voi vivete il tempo del *Dopo Visita* che tutti vogliamo altrettanto significativo quanto quello della preparazione e dello svolgimento della Visita pastorale.

Con la presente, desidero perciò attirare la vostra attenzione sulle indicazioni che ho dato a livello diocesano durante la Messa Crismale del 21 aprile 2011 e a voi singolarmente nella lettera che vi ho indirizzato. In particolare, chiedo la vostra collaborazione per il migliore svolgimento del compito che ho affidato a Don Pietro Longo, Vicario episcopale per la Pastorale, secondo le indicazioni contenute nel n° 7 della suddetta omelia e nei punti 5 e 6 della lettera indirizzata a ciascuno di voi.

Don Pietro ha predisposto il seguente calendario. Vi chiedo di mettervi in contatto con lui per concordare l'appuntamento più opportuno.

*Secondo Vicariato:*

Gennaio 2014 giorni 7, 8, 10, 13, 16, 17, 22 e 23.

*Ottavo Vicariato:*

Febbraio 2014 giorni 6, 7, 9, 10, 12, 14, 16, 18, 19, 21, 23.

*Primo Vicariato:*

Marzo 2014 giorni 4, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 18, 21, 23.

Accogliete i più cordiali auguri per le imminenti feste natalizie e partecipateli ai fratelli e alle sorelle a voi affidati che con voi benedico nel Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

## AGENDA

### OTTOBRE

- Martedì 1 Arcivescovado: udienze. Biancavilla, parrocchia SS. Salvatore, (*Visita pastorale*): incontro con il Consiglio per gli affari economici; visita agli ammalati; incontro con le Comunità Neocatecumenali.
- Mercoledì 2 Biancavilla, parrocchia SS. Salvatore, (*Visita pastorale*): visita la Scuola primaria "S. G. Bosco". Biancavilla, parrocchia S. M. dell'Elemosina, (*Visita pastorale*): visita la Scuola Superiore IPSIA. Catania, Seminario: celebra la S. Messa per l'apertura dell'anno sociale del Serra Club.
- Giovedì 3 Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa in occasione del suo XXI Anniversario di ordinazione episcopale e ammette tra i candidati all'Ordine Sacro alcuni alunni del Seminario.
- Venerdì 4 Biancavilla, parrocchia SS. Salvatore, (*Visita pastorale*): incontro con i lavoratori dell'azienda "La Deliziosa"; confessioni e dialogo con i fedeli. Biancavilla, Basilica S. M. dell'Elemosina, (*Visita pastorale*): visita la Scuola Elementare delle Suore Salesiane. Biancavilla, parrocchia SS. Salvatore, (*Visita pastorale*): celebra la S. Messa e presiede l'Assemblea pastorale parrocchiale.
- Sabato 5 Arcivescovado: udienze. Misterbianco, parrocchia Beato Card. Dusmet: celebra la S. Messa e presenta il nuovo parroco Don Ambrogio Monforte.

- Domenica 6    Biancavilla, parrocchia B. M. V. dall'Angelo Annunziata, (*Visita pastorale*): celebra la S. Messa di apertura della Visita ed incontra i Ministranti; Monastero S. Chiara: incontra le Suore Clarisse; Biancavilla, Chiesa Madre: celebra la S. Messa per la Festa di S. Placido.
- Lunedì 7        Catania, Monastero S. Benedetto: presiede il Capitolo per l'elezione della nuova Priora Madre Agata Fedè. Biancavilla, parrocchia B. M. V. dall'Angelo Annunziata, (*Visita pastorale*): recita del Rosario in un quartiere; incontro con il Consiglio per gli affari economici.
- Martedì 8        Catania, Seminario: presiede il Consiglio presbiterale. Biancavilla, parrocchia B. M. V. dall'Angelo Annunziata, (*Visita pastorale*): visita ad un Centro di ascolto; incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale.
- Mercoledì 9     Curia arcivescovile, Salone dell'Economato: presiede la riunione dei Vicari foranei. Arcivescovado: udienze. Biancavilla, parrocchia B. M. V. dall'Angelo Annunziata, (*Visita pastorale*): incontro con i ragazzi che seguono l'itinerario di completamento dell'Iniziazione Cristiana ed i loro genitori; confessioni e dialogo con i fedeli.
- Giovedì 10 - Domenica 13  
Siracusa, prende parte ai lavori della Conferenza Episcopale Siciliana e al Raduno Regionale Giovani.
- Lunedì 14        Arcivescovado: udienze. Catania, Seminario: celebra la S. Messa. Biancavilla, Chiesa Monastero S. Chiara,

- (*Visita pastorale*): incontro con la Vita consacrata del XIII Vicariato. Parrocchia Sacro Cuore: presiede l'incontro con il Consiglio pastorale di Vicariato.
- Martedì 15      Biancavilla, parrocchia B. M. V. dall'Angelo Annunziata, (*Visita pastorale*): visita alla Scuola "Immacolata alla Badia"; visita ad alcuni ammalati della parrocchia. Catania, Seminario: celebra la S. Messa di apertura dell'Anno Sociale OVS. Catania, Chiesa della Badia di S. Agata: prende parte alla presentazione del volume "La Badia di Sant'Agata" ed inaugura i locali restaurati della Chiesa.
- Mercoledì 16    Biancavilla, parrocchia Cristo Re, (*Visita pastorale*): incontro con i catechisti del XIII Vicariato e con le *Caritas* parrocchiali.
- Giovedì 17      Arcivescovado: udienze. Biancavilla, parrocchia SS. Salvatore, (*Visita pastorale*): incontro con le associazioni di Azione Cattolica del XIII Vicariato. Chiesa Madre: incontro con le Confraternite del Vicariato.
- Venerdì 18      Biancavilla, (*Visita pastorale*): Visita la Scuola "Marconi" ed incontra l'Amministrazione comunale nel Palazzo Municipale. Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa per gli operatori sanitari. Arcivescovado: presiede l'incontro della Commissione Festeggiamenti Agatini.
- Sabato 19        Arcivescovado: udienze. Seminario: apre i corsi della Scuola diocesana all'impegno sociale e politico. Rettorato Università: incontra la Presidente della Camera

- dei Deputati, On. Laura Boldrini. Biancavilla, parrocchia B. M. V. dall'Angelo Annunziata, (*Visita pastorale*): assemblea pastorale parrocchiale.
- Domenica 20 Adrano, parrocchia S. Giovanni: celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Confermazione per i ragazzi della parrocchia S. Paolo. Catania, Seminario: saluta i partecipanti al Trofeo "Prof. Santo Gagliano" realizzato dal CSI. Biancavilla, parrocchia Cristo Re, (*Visita pastorale*): celebra la S. Messa per l'apertura della Visita.
- Lunedì 21 Arcivescovado: udienze. Nel pomeriggio presiede ad Agrigento l'incontro interconfessionale di preghiera per le vittime di Lampedusa.
- Martedì 22 Catania, Seminario: presiede la riunione della Formazione permanente del Clero. Biancavilla, parrocchia Cristo Re, (*Visita pastorale*): visita alcuni ammalati della parrocchia; confessioni e dialogo con i fedeli. Presiede la riunione congiunta dei Consigli pastorale e per gli affari economici.
- Mercoledì 23 Biancavilla, parrocchia Cristo Re, (*Visita pastorale*): visita all'Istituto Tecnico Industriale Statale "Mario Rapisardi" e al Liceo di Scienze Umane. Catania, Basilica Cattedrale: ordina sette nuovi diaconi.
- Giovedì 24 Catania, Arcivescovado: udienze. Chiesa della Badia di S. Agata: celebra la S. Messa per la Compagnia di S. Orsola.

- Venerdì 25 Arcivescovado: udienze. Catania, Istituto Suore Domenicane del S. Cuore di Gesù (S. Nullo): saluta i seminaristi partecipanti al convegno “Dialogo dei Seminari di Sicilia”. Biancavilla, parrocchia Cristo Re, (*Visita pastorale*): Assemblea pastorale parrocchiale.
- Sabato 26 Fuori sede.
- Domenica 27 Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa a conclusione del convegno “Dialogo dei Seminari di Sicilia”. Biancavilla, parrocchia Sacratissimo Cuore di Gesù, (*Visita pastorale*): celebra la S. Messa di apertura della Visita. Misterbianco, parrocchia S. Nicolò: presiede l'Assemblea pastorale parrocchiale.
- Lunedì 28 Arcivescovado: udienze. Biancavilla, parrocchia Sacratissimo Cuore di Gesù, (*Visita pastorale*): incontro con il Consiglio per gli affari economici e con il Consiglio pastorale parrocchiale. Parrocchia SS. Salvatore: incontro con il mondo del lavoro.
- Martedì 29 Siracusa: guida il pellegrinaggio diocesano al Santuario della Madonna delle Lacrime.
- Mercoledì 30 Arcivescovado: udienze. Biancavilla, parrocchia Sacratissimo Cuore di Gesù, (*Visita pastorale*): visita ad alcuni ammalati della parrocchia; confessioni e dialogo con i fedeli. Parrocchia S. Maria dell'Idria: Assemblea parrocchiale.
- Giovedì 31 Mascalucia, Santuario dell'Addolorata: presiede la Messa esequiale per P. Generoso Privitera C.P.. Bian-

cavilla, parrocchia Sacratissimo Cuore di Gesù, (*Visita pastorale*): Assemblea pastorale parrocchiale.

## NOVEMBRE

- Venerdì 1      Piano Tavola, parrocchia S. Cuore di Gesù e S. Margherita Maria Alacoque: celebra la S. Messa.
- Sabato 2        Catania, Chiesa S. Nicola: celebra la S. Messa per le Forze Armate ed i caduti in guerra. Catania, Cimitero: celebra la S. Messa.
- Domenica 3    Biancavilla, Cimitero Civico, (*Visita pastorale*) celebra la S. Messa. Catania, Casa Ispettoriale S. Giovanni Bosco: incontra il Rettor Maggiore dei Salesiani. Biancavilla, Chiesa Madre: (*Visita pastorale*): S. Messa per la conclusione della Visita pastorale nel XIII Vicariato.
- Lunedì 4        Catania, Piazza Duomo: prende parte alla Festa dell'Unità Nazionale. Misterbianco, parrocchia S. Carlo Borromeo: celebra la S. Messa e presenta il nuovo parroco, Sac. Placido Chisari.
- Martedì 5      Curia, Salone dell'Economato: presiede la riunione dei Vicari foranei. Catania, Chiesa S. Giuliano: apre l'anno sociale dell'Ordine del S. Sepolcro.
- Mercoledì 6    Arcivescovado: udienze. Catania, Basilica Collegiata: presiede la veglia di preghiera in occasione della Giornata per la Santificazione Universale organizzata dalla *Pro-Sanctitate*.

- Giovedì 7 Arcivescovado, Salone dei Vescovi: presenta il Programma della Festa di S. Agata 2014. Catania, Istituto Suore Cappuccine del S. Cuore: celebra la S. Messa per i 100 anni di Suor Maria Nunziata Biuso. Catania, Chiesa S. Giuliano: celebra la S. Messa per l'insediamento del nuovo Direttore, Can. Antonio De Maria e per l'inizio dell'anno accademico.
- Venerdì 8 Catania, Studio Teologico S. Paolo: prende parte alla Giornata di inaugurazione del nuovo anno accademico dello Studio; incontro con i Vescovi e i Professori; Concelebrazione Eucaristica; Prolusione di Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Piero Marini.
- Sabato 9 Catania, Arcivescovado: riceve Mons. Barnaba el Sorany, vescovo copto d'Italia. Seminario: prende parte alla IX Giornata Sociale Diocesana.
- Domenica 10 Catania, parrocchia Crocifisso dei Miracoli: celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Confermazione. Catania, Piazza Università: prende parte alla celebrazione dell'Anno della Fede dei Giovani e celebra la S. Messa.
- Lunedì 11 Catania, Badia S. Agata: celebra la S. Messa per la Festa del 62° Reggimento di Fanteria. Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa per la visita dell'Urna Reliquiario di S. Giovanni Bosco.
- Martedì 12-Mercoledì 13  
Lavoro interno per la Visita pastorale.

- Giovedì 14 Arcivescovado: udienze.
- Venerdì 15 Arcivescovado: udienze.
- Sabato 16 Bronte, Chiesa Madre: celebra la S. Messa per il 60° di ordinazione del Direttore della Casa di Riposo, Don Luigi Minio. Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa per il Convegno regionale dell'Agesci.
- Domenica 17 Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa del Ringraziamento organizzata dalla Coldiretti. Paternò, parrocchia S. Barbara: celebra la S. Messa per la riapertura della Chiesa.
- Lunedì 18-Giovedì 21  
Campofelice di Roccella (PA): prende parte al Convegno degli Organismi Pastorali Regionali.
- Giovedì 21 Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa per i Carabinieri in occasione della festa della *Virgo Fidelis*.
- Venerdì 22 Arcivescovado: udienze. Catania, Istituto Figlie Maria Ausiliatrice: celebra la S. Messa in occasione dei 100 anni di Suor Concettina Giurdanella. Catania, Facoltà di Giurisprudenza: prende parte alla presentazione del volume "Luci accese sulla Costituzione" scritto in memoria del prof. Luigi Arcidiacono.
- Sabato 23 Catania, Seminario: incontro delle tre Diocesi della Metropolia (Catania, Acireale, Caltagirone) sull'Invito al Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze 2015, il-

- lustrato da Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Antonino Raspanti, Vescovo di Acireale e Vicepresidente del Comitato per il Congresso. Maletto, Chiesa Madre: celebra la S. Messa e presenta il nuovo parroco.
- Domenica 24 Catania, Chiesa S. Caterina: celebra la S. Messa. Nel pomeriggio, a Biancavilla, prende parte al XIII Raduno delle Confraternite dell'Arcidiocesi. Celebra la S. Messa e presenta il nuovo Consiglio diocesano.
- Lunedì 25 S. Pietro Clarenza, Chiesa Madre: celebra la S. Messa.
- Martedì 26 Lavoro interno per la Visita pastorale.
- Mercoledì 27 Arcivescovado: udienze.
- Giovedì 28 Arcivescovado: lavoro interno per la Visita pastorale. Acireale, Accademia Zelantea: prende parte alla conferenza del Prof. Lamberto Maffei, presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei.
- Venerdì 29 Arcivescovado: udienze.
- Sabato 30 Catania, Visita alcuni centri commerciali della Colletta Alimentare promossa dal movimento Comunione e Liberazione. Catania, parrocchia Cuore Immacolato B. M. V.: celebra la S. Messa per l'apertura della Visita pastorale al V Vicariato.

## DICEMBRE

- Domenica 1    Catania, parrocchia Cristo Re: celebra la S. Messa per l'apertura della *Visita pastorale*. Catania, Santuario S. Agata al Carcere: celebra la S. Messa per l'anniversario di ordinazione del nuovo Rettore.
- Lunedì 2        Arcivescovado: udienze. Presiede la riunione del Consiglio diocesano per gli Affari economici e del Collegio dei Consultori. Bronte, Chiesa Madre: presiede la Messa esequiale per il parroco Don Vincenzo Saitta. Catania, parrocchia Cristo Re, (*Visita pastorale*): incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale.
- Martedì 3       Catania, Seminario: prende parte al ritiro di Avvento del Clero predicato da S. E. R. Mons. Ignazio Zambito, vescovo di Patti. Catania, parrocchia Resurrezione del Signore: celebra la S. Messa di ringraziamento per la Colletta alimentare.
- Mercoledì 4    Arcivescovado: presiede la riunione della Commissione Ordini e Ministeri. Catania, Seminario: prende parte al Convegno diocesano in occasione del 50° anniversario della *Sacrosanctum Concilium*.
- Giovedì 5       Paternò, parrocchia S. Barbara: celebra la S. Messa per la festa patronale.
- Venerdì 6       Arcivescovado: udienze. Catania, parrocchia Cristo Re, (*Visita pastorale*): incontro con i ragazzi che seguono l'itinerario di completamento dell'Iniziazione Cristiana ed i loro genitori. Misterbianco, parrocchia

- S. Nicolò: celebra la S. Messa e presenta il nuovo parroco, Sac. Angelo Mangano, MCM.
- Sabato 7      Arcivescovado: udienze. Catania, Casa S. Francesco: incontro con i sacerdoti ospiti. Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa a conclusione della Novena dell'Immacolata promossa dall'*Opus Dei*.
- Domenica 8    Catania, Chiesa S. Francesco all'Immacolata: presiede la S. Messa per la Solennità dell'Immacolata e guida la processione cittadina.
- Lunedì 9      Belpasso, Santuario Madonna della Roccia: incontra il Giovane Clero. Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa e conferisce il mandato ai Ministri Straordinari della Comunione. Catania, Badia S. Agata: prende parte ad un Convegno del Fondo Ambiente Italiano - delegazione di Catania.
- Martedì 10    Catania, parrocchia Cristo Re, (*Visita pastorale*): visita alcuni ammalati presenti nel territorio parrocchiale; visita il Collegio Sacro Cuore di Gesù (Via Milano). Catania, Corso Propedeutico (via Raciti): celebra la S. Messa e incontra gli alunni.
- Mercoledì 11    Catania, Seminario: presiede la riunione del Consiglio presbiterale. Catania, Istituto S. Cuore Suore Domenicane-Via Milano (*Visita pastorale*): incontro con la Vita consacrata del V Vicariato. Catania, parrocchia Cristo Re, (*Visita pastorale*): incontra il Consiglio per gli affari economici.

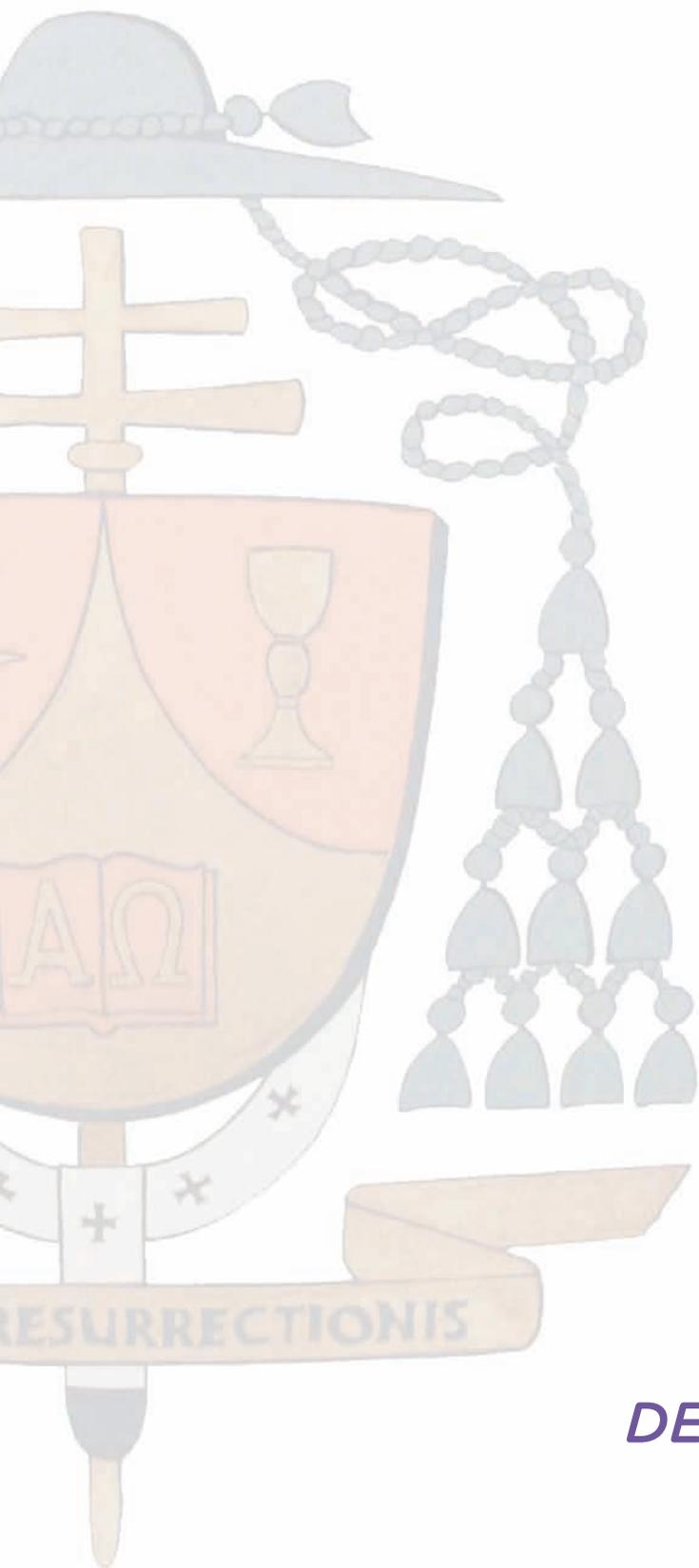
- Giovedì 12      Visita alcuni Sacerdoti ammalati. Catania, parrocchia Cristo Re, (*Visita pastorale*): incontro con le donne di Azione Cattolica; confessioni e dialogo con i fedeli.
- Venerdì 13      Catania, parrocchia S. Lucia al Fortino: celebra la S. Messa. Curia, Salone dell'economato: presiede l'incontro dei Vicari Foranei.
- Sabato 14      Belpasso, Chiesa Madre: celebra il Pontificale in occasione della Festa di S. Lucia. Catania, parrocchia Cristo Re, (*Visita pastorale*): Assemblea pastorale. Catania, Palazzo Municipale: scambio di auguri natalizi con il Sindaco e altre autorità.
- Domenica 15    Catania, Palazzo Biscari: saluta i partecipanti alla Fiera Gastronomica organizzata dalla Famiglia Vincenziana. Catania, parrocchia S. Michele Arcangelo: celebra la S. Messa.
- Lunedì 16      Arcivescovado: udienze. Riceve un gruppo di alunni del Convitto Cutelli. Arcivescovado: incontra i Superiori e le Superiore delle Comunità di Vita consacrata per l'avvicendamento tra P. Antonino Munafò Sdb, Vicario episcopale uscente, e P. Angelo Gatto OCD, nuovo Vicario episcopale per la Vita consacrata. Catania, parrocchia Natività del Signore: celebra la S. Messa per il 40° di Fondazione e per il 90° dell'Oratorio.
- Martedì 17      Catania, Aeroporto: celebra la S. Messa. Catania, Stabilimento Selex: celebra la S. Messa. Catania, Semi-

- nario: scambio di auguri con i partecipanti ai pellegrinaggi organizzati dall'Ufficio diocesano.
- Mercoledì 18 Catania, Prefettura: scambio di auguri con il Prefetto e altre autorità. Catania, Stabilimento SIBEG: celebra la S. Messa. Catania, Chiesa S. Giuliano: celebra la S. Messa per l'Ordine del S. Sepolcro.
- Giovedì 19 Arcivescovado: udienze. Catania, Collegiata: celebra la S. Messa per i Docenti, il personale e gli studenti dell'Università. Chiesa della Badia di Sant'Agata: celebra i Vespri e scambia gli auguri con i Diaconi permanenti e le loro famiglie.
- Venerdì 20 Catania, Chiesa della Badia di S. Agata: celebra la S. Messa per la CISL. Catania, Ospedale Garibaldi Nesima: prende parte al "Natale con i bambini". Catania, Seminario: celebra la S. Messa e scambia gli auguri con il Serra Club.
- Sabato 21 Catania, Studio Teologico S. Paolo: scambio di auguri con i docenti e gli studenti. Catania: inaugura e benedice i nuovi locali della Direzione Territoriale del Lavoro. Catania, Chiesa della Badia di Sant'Agata: celebra la S. Messa ed insedia il nuovo Consiglio Direttivo delle Confraternite dell'Arcidiocesi.
- Domenica 22 Catania, parrocchia Nostra Signora di Nazareth: celebra la S. Messa e presenta l'Amministratore parrocchiale Don Antonio Sapienza. Sarro (Zafferana), Parrocchia S. Vincenzo Ferreri: celebra la S. Messa e presenta il nuovo parroco Don Luigi Settembre.

- Lunedì 23 Arcivescovado: celebra la S. Messa per il personale della Curia. Riceve gruppi e associazioni per lo scambio degli auguri natalizi. Catania, Seminario: celebra la S. Messa per i genitori dei seminaristi in occasione delle feste natalizie.
- Martedì 24 Arcivescovado: riceve associazioni movimenti e singoli fedeli per lo scambio degli auguri natalizi. Catania, Basilica Cattedrale: solenne veglia "In Nativitate Domini" e S. Messa di Mezzanotte.
- Mercoledì 25 Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa Pontificale di Natale.
- Giovedì 26 Fuori Sede.
- Venerdì 27 Nicolosi, Parco dell'Etna: celebra la S. Messa. Catania, Cappella *Stella Maris*: prende parte alla presentazione del progetto "Maria Aiello". Catania, Teatro Bellini: celebra la S. Messa per i dipendenti dell'Ente.
- Sabato 28 Bronte, Casa di Riposo: celebra la S. Messa per il primo anniversario della morte di Mons. Antonino Longhitano.
- Domenica 29 Fuori Sede.
- Lunedì 30 Arcivescovado: udienze. Chiesa della Badia di Sant'Agata: assiste ad un concerto natalizio del Coro del Teatro Bellini.

Martedì 31      Catania, Basilica Cattedrale: presiede il “Te Deum”  
di ringraziamento.





*ATTI  
DELLA CURIA*



## NOMINE

S. E. Mons. Arcivescovo ha nominato:

### 1. Nella Curia diocesana

- in data 21 ottobre 2013, il Rev.do Sac. SALVATORE CUBITO Incaricato Diocesano per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Sport;
- in data 1 novembre 2013, il Rev.do P. ANGELO GATTO O.C.D. Vicario Episcopale per la Vita Consacrata;
- in data 4 novembre 2013, ha riconfermato il Rev.do Sac. CARMELO SIGNORELLO Direttore dell'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali;
- in pari data, ha riconfermato la Dott.ssa GRAZIA SPAMPINATO Vice Direttore dell'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali;
- in data 7 novembre 2013, ha riconfermato il Rev.do Sac. AGRIPINO SALERNO, Avv. UGO MONTEROSSO, Arch. ANTONIO PAVONE, Dott. ANTONINO GIUFFRIDA e Dott. SALVATORE SPAMPINATO membri del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici;
- in data 17 dicembre 2013, la Prof.ssa GIUSEPPINA FAZZIO Presidente della Confederazione delle Confraternite.

## 2. Nelle Parrocchie:

- in data 1 ottobre 2013, il Rev.do Sac. DOMENICO GUERRA Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Chiara in Librino in Catania;
- in pari data, ha riconfermato il Rev.do P. FRANCESCO LA PORTA O.F.M. Capp. Parroco della parrocchia S. Francesco all'Annunziata in Paternò;
- in data 4 ottobre 2013, il Rev.do Sac. GIUSEPPE ROSA Parroco della parrocchia SS. Cuori di Gesù e Maria in Maletto;
- in data 10 ottobre 2013, il Rev.do P. ANDREA BUCCHERI O.C. Vicario Parrocchiale della parrocchia Maria SS. Annunziata al Carmine in Catania;
- in pari data, il Rev.do P. MARIO FARRUGIA S.J. Vicario Parrocchiale della parrocchia SS. Crocifisso dei Miracoli in Catania;
- in data 21 ottobre 2013, il Rev.do Sac. VINCENZO BRANCHINA Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù in Catania;
- in data 23 ottobre 2013, il Rev.do Don BIAGIO TRINGALE S.d.B. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Cuore alla Barriera in Catania;
- in data 30 ottobre 2013, il Rev.do Sac. DAVIDE BRUNO Vicario Parrocchiale della parrocchia Risurrezione del Signore in Catania;
- in pari data, il Rev.do Sac. SALVATORE FABIO VASSALLO Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Leone Vescovo in Catania;

- in pari data, il Diac. ALFIO CARUSO Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Francesco in Adrano;
- in pari data, il Diac. FRANCESCO CARBONARO Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Michele Arcangelo in Paternò;
- in pari data, il Diac. VENERANDO COCO Collaboratore Pastorale presso la parrocchia Maria SS. Annunziata in Mascalucia;
- in data 31 ottobre 2013, il Rev.do Sac. SALVATORE INTERLANDO Amministratore Parrocchiale della parrocchia Santi Cosma e Damiano in Catania;
- in data 4 novembre 2013, ha riconfermato il Rev.do P. GIOVANNI COSENTINO C.M. Parroco della parrocchia SS. Sacramento Ritrovato in Catania;
- in data 27 novembre 2013, il Rev.do Sac. ANTONIO SAPIENZA Amministratore Parrocchiale della parrocchia Nostra Signora di Nazareth oltre Simeto in Catania;
- in pari data, il Rev.do Sac. LUIGI SETTEMBRE Parroco della parrocchia S. Vincenzo Ferreri in Sarro in Zafferana Etnea;
- in data 04 dicembre 2013, il Rev.do Sac. NUNZIO CAPIZZI Amministratore Parrocchiale della parrocchia SS. Trinità in Bronte;
- in pari data, il Diac. DOMENICO CARULLI Collaboratore Pastorale presso la parrocchia Cristo Re in Paternò;
- in pari data, il Diac. PIETRO FALLICA Collaboratore Pastorale presso la parrocchia SS. Salvatore in Paternò;

- in pari data, il Diac. PASQUALE MESSINA Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Giovanni Bosco in Paternò;
- in pari data, il Diac. GIOVANNI SALAMONE Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Maria del Carmelo in S. Maria di Licodia;
- in pari data, il Diac. ORAZIO SCIUTO Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Giovanni Battista in S. Giovanni La Punta;
- in data 17 dicembre 2013, il Rev.do P. LUCA BONOMO O.F.M. Capp. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Cuore ai Cappuccini in Catania;
- in data 18 dicembre 2013, il Diac. CARLO PAPPALARDO Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Agata al Borgo in Catania.

### **3. Nelle Rettorie:**

- in data 1 ottobre 2013, il Rev.do Sac. CARMELO SALVATORE ASERO Rettore del santuario S. Agata al Carcere in Catania;
- in data 21 ottobre 2013, il Rev.do Sac. AGRIPPINO SALERNO Rettore della chiesa S. Maria di Valledato in Biancavilla;
- in data 30 ottobre 2013, il Rev.do P. FRANCISC LUCIAN GHERVASE O.F.M. Conv. Rettore del santuario S. Francesco d'Assisi all'Immacolata in Catania;
- in data 8 novembre 2013, il Rev.do Don ANTONINO MUNAFÒ S.d.B. Co-Rettore della chiesa S. Giovanni Bosco in Catania;

- in pari data, il Rev.do Sac. GIUSEPPE ROSA Rettore della chiesa S. Antonio di Padova in Maletto;
- in pari data, il Rev.do P. MARIO PULVIRENTI O.P. Rettore della chiesa ex conventuale S. Domenico fuori le mura in Catania;
- in data 4 dicembre 2013, il Rev.do Sac. NUNZIO CAPIZZI Rettore del santuario Maria SS. Annunziata in Bronte;
- in data 19 dicembre 2013, il Rev.do P. ALFIO SPOTO O.F.M. Conv. Vice Rettore del santuario S. Francesco d'Assisi all'Immacolata in Catania.

#### 4. Ad altri Uffici:

- in data 4 ottobre 2013, il Rev.do Sac. OTTAVIO MARCO MUSUMECI Vice Assistente Ecclesiastico della Compagnia di S. Orsola Figlie di S. Angela Merici;
- in data 10 ottobre 2013, il Rev.do P. ANGELO ALFIO MANGANO M.C.M. Consulente Ecclesiastico del Consultorio "Agnese Lo Certo" in Misterbianco;
- in data 28 ottobre 2013, il Rev.do Mons. CARMELO SMEDILA Vicario Foraneo del 1° Vicariato;
- in pari data, il Rev.do Sac. DUILIO MELISSA Vicario Foraneo del 2° Vicariato;
- in pari data, il Rev.do P. FRANCESCO COLLODORO O.C. Vicario Foraneo del 3° Vicariato;

- in pari data, il Rev.do Sac. VINCENZO FATUZZO Vicario Foraneo del 4° Vicariato;
- in pari data, il Rev.do Sac. FRANCESCO LONGHITANO Vicario Foraneo del 5° Vicariato;
- in pari data, il Rev.do Sac. ANTONINO GENTILE Vicario Foraneo del 6° Vicariato;
- in pari data, il Rev.do Mons. ANTONINO VITANZA Vicario Foraneo del 7° Vicariato;
- in pari data, il Rev.do Sac. GIOVANNI SALVATORE DIGERONIMO Vicario Foraneo dell'8° Vicariato;
- in pari data, il Rev.do Sac. ANTONINO GALVAGNO Vicario Foraneo del 9° Vicariato;
- in pari data, il Rev.do Sac. NUNZIO CARUSO Vicario Foraneo del 10° Vicariato;
- in pari data, il Rev.do Sac. LUIGI LICCIARDELLO Vicario Foraneo dell'11° Vicariato;
- in pari data, il Rev.do Sac. GIOVAMBATTISTA ZAPPALÀ Vicario Foraneo del 13° Vicariato;
- in pari data, il Rev.do Mons. ALFIO REINA Vicario Foraneo del 14° Vicariato;
- in pari data, il Rev.do Sac. VINCENZO BONANNO Vicario Foraneo del 15° Vicariato;

- in data 30 ottobre 2013, il Diac. VENERANDO COCO Collaboratore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare;
- in pari data, il Rev.do Sac. GIUSEPPE ROSA Assistente Ecclesiastico della confraternita S. Antonio di Padova in Maletto;
- in data 31 ottobre 2013, il Rev.do P. ANGELICO SAVARINO C.P. Vice Assistente Ecclesiastico della Compagnia di S. Orsola Figlie di S. Angela Merici;
- in data 4 novembre 2013, il Rev.do Sac. ROSARIO BALSAMO Cappellano del Monastero S. Giuseppe al Carmine in S. Giovanni La Punta;
- in data 20 novembre 2013, il Rev.do Mons. VINCENZO ALGERI Vicario Foraneo del 12° Vicariato
- in data 27 novembre 2013, il Rev.do Don FRANCESCO BONTA' S.d.B. Cappellano della Comunità Casa S. Caterina da Siena in Catania;
- in data 4 dicembre 2013, il Rev.do Sac. NUNZIO CAPIZZI Commissario Arcivescovile della confraternita SS. Sacramento in Bronte;
- in pari data, il Diac. DOMENICO CARULLI Collaboratore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare;
- in pari data, il Diac. PASQUALE MESSINA Collaboratore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale delle Migrazioni;
- in pari data, il Diac. CARLO PAPPALARDO Collaboratore del Centro Diocesano *Verbum Domini*;

- in pari data, il Diac. ORAZIO SCIUTO Collaboratore dell'Ufficio Diocesano per l'Animazione Missionaria;
- in data 10 dicembre 2013, il Rev.do P. GAETANO COSTA C.P. Assistente Ecclesiastico dell'U.N.I.T.A.L.S.I., sottosezione di Mascalucia;
- in data 17 dicembre 2013, il Rev.do Sac. ROSARIO BALSAMO Commissario Arcivescovile della confraternita Maria SS. del Soccorso in Catania;
- in pari data, i Sigg. ALFIO DAQUINO e MARIO MILANESE Consiglieri del Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite.

### **ORDINAZIONI, AMMISSIONI E ISTITUZIONE AI MINISTERI**

S.E. Mons. Arcivescovo:

- in data 3 ottobre 2013, nella Basilica Cattedrale S. Agata V. e M. in Catania, ha ammesso tra i candidati al Sacro Ordine del Diaconato e Presbiterato: FRANCESCO ABATE, MATTEO MINISSALE, UGO RAPICAVOLI, alunni del Seminario Arcivescovile dei Chierici, PIETRO NATALE BELLUSO, alunno dell'Istituto di Vita Consacrata Missione Chiesa-Mondo;
- in data 23 ottobre 2013, nella Basilica Cattedrale S. Agata V. e M. in Catania, sono stati promossi al Sacro Ordine del Diaconato ROMANUS GAETANO WISSA e SILVANUS STEPHAN NDANZI, alunni del Seminario Arcivescovile dei Chierici; sono

stati promossi al Sacro Ordine del Diaconato Permanente: DOMENICO MARIANO CARULLI, PIETRO GIOVANNI FALLICA, PASQUALE MESSINA, CARLO PAPPALARDO e ORAZIO SCIUTO.



*Salvatore Gristina*

PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA  
ARCIVESCOVO DI CATANIA

Premesso che con decreto del 10 luglio 2011, Reg. n. 154, fol. 80, ho riconfermato il Rev.do Don Antonino Munafò S.d.B. Vicario Episcopale per la Vita Consacrata;

preso atto delle dimissioni da lui presentate, a motivo dell'età, e da me accettate;

tenuto conto della necessità di nominare un nuovo Vicario Episcopale per la Vita Consacrata che mi aiuti a facilitare le relazioni con le diverse comunità religiose e di vita consacrata operanti nel territorio dell'Arcidiocesi; (cfr. Aps, n. 102)

a norma dei cann. 381, 476-481 e 682 del C.D.C., in virtù del presente decreto nomino il Rev.do

**P. ANGELO GATTO O.C.D.**  
**Vicario Episcopale per la Vita Consacrata**

L'assunzione del nuovo compito, con la conseguente qualifica di Ordinario Diocesano, avviene nel quadro della normativa vigente, con riferimento, in particolare, ai cann. 476-481. Ai sensi del can. 473 § 4, il Vicario Episcopale è da considerarsi, inoltre, membro del Consiglio Episcopale.

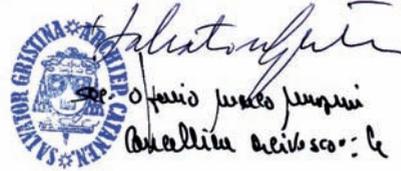
Prima di assumere il relativo Ufficio, il Vicario Episcopale dovrà emettere la professione di fede e il giuramento di fedeltà dinanzi a me

o ad un mio delegato (cfr. can. 833, 50).

La presente nomina è *ad quinquennium*.

*Catania, 1 novembre 2013*

*Solennità di Tutti i Santi*



The image shows a circular official stamp of the Curia of Catania. The stamp contains the text "CURIA CATANEA" at the top and "SANTOR CRISTINA" at the bottom. In the center is a coat of arms. Overlaid on the stamp is a handwritten signature in blue ink. Below the signature, the name "Giovanni Maria Jersini" is written in a smaller, less legible hand, followed by "Cancelliere Arcivescovo: G" on the next line.

Reg. N. 170; Fol. 379



*Salvatore Cristina*

PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA  
ARCIVESCOVO DI CATANIA

Premesso che con decreto del 27/10/2008, Reg. n. 220, fol. 82, ho costituito il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici; considerato che il suddetto Consiglio è già scaduto; tenuto conto dell'opportunità che l'amministrazione economica della Diocesi sia affidata a persone competenti, oltre che oneste, in modo che la si possa proporre come esempio di trasparenza per tutte le altre analoghe istituzioni ecclesiastiche (cfr. Esortazione Apostolica *Pastores Gregis*, n. 45);

visti i cann. 381 e 492 del C.D.C., e i nn. 26 e 27 dell'Istruzione in materia amministrativa della C.E.I. dello 01/09/2005, in virtù del presente decreto rinnovo per il quinquennio 2013-2018 il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici che risulta essere così composto:

Sac. Agrippino SALERNO

Avv. Ugo MONTEROSSO

Arch. Antonio PAVONE

Dott. Antonino GIUFFRIDA

Dott. Salvatore SPAMPINATO

Si fa presente, altresì, che i Consiglieri, alla scadenza del quinquennio, continueranno ad esercitare le loro funzioni fino alla costituzione del nuovo C.D.A.E..

*Catania, 7 novembre 2013*

Reg. N. 179; Fol. 381

Salvatore Cristina  
Arcivescovo  
Cancelliere archidocesano

Ai Reverendi Parroci ed Operatori parrocchiali  
dell'Arcidiocesi

Oggetto: *Matrimonio concordatario stranieri e scelta patrimoniale*

Desideriamo ricordare che, in considerazione dell'oggetto su indicato, l'articolo 30 della legge 31 maggio 1995, n. 218 riconosce agli sposi la facoltà, nel caso in cui almeno uno dei due coniugi sia straniero o risieda all'estero, di stabilire per iscritto quali siano le leggi applicabili ai loro rapporti patrimoniali.

Al fine di rendere possibile la predetta scelta nel matrimonio concordatario, sono stati Aggiornati i formulari XV e XVI (anche sul nostro sito, all'interno della sezione "Modulistica matrimoniale") per l'annotazione delle dichiarazioni dei coniugi consentite secondo la legge civile. I nuovi moduli sostituiscono i corrispondenti formulari inviati dalla Conferenza Episcopale Italiana ai Membri della C.E.I. con lettera del 16 gennaio 1991, prot. n. 32/91.

A tal proposito invitiamo alla lettura della Nota dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici della C.E.I..

SAC. OTTAVIO MARCO MUSUMECI  
*Cancelliere*

Ai Reverendi Presbiteri, ai Diaconi, alle Persone Consacrate  
dell'Arcidiocesi

Loro Sedi

Carissimi,

Nell'anno in cui il nostro Arcivescovo indica come piano pastorale il "Passare dall'anno della fede all'educazione permanente alla fede", l'Ufficio catechistico diocesano, in collaborazione con la Missione Chiesa-Mondo, promuove e propone all'intera Arcidiocesi un pomeriggio di formazione per i catechisti che, insieme alle famiglie prime responsabili dell'educazione, sono chiamati a trasmettere la fede.

Per tale motivo abbiamo invitato un esperto del settore educativo, che da anni lavora anche nel campo della formazione dei catechisti, la prof.ssa Maria Teresa Moscato, pedagoga e professore ordinario di Pedagogia generale e sociale presso l'Università degli Studi di Bologna. Oltre all'attività ordinaria di insegnamento, la prof.ssa Moscato ha tenuto corsi di formazione per conto dell'Ufficio catechistico nazionale. Attualmente sta conducendo per conto dell'Università di Bologna, col patrocinio dell'Ufficio catechistico nazionale, una ricerca sulla religiosità e la formazione.

Per noi terrà la formazione sul tema: *L'educazione religiosa e la condizione educativa del nostro tempo*. Ci incontreremo venerdì 20 dicembre, dalle ore 16.30 alle 20.00, presso la "Tenda di Ulisse", sita a Catania in via Imbert, 15 (accanto al Santuario della Madonna di Ognina).

Confidando nell'ampia partecipazione a questo interessante momento formativo, porgo i più cordiali saluti.

*Catania, 25 novembre 2013*

SAC. GAETANO SCIUTO  
*Direttore*

Ai Reverendi Parroci  
dell'Arcidiocesi

Loro Sedi

Comunico che Sabato 30 Novembre 2013 alle ore 16.30 in Cattedrale avrà luogo la celebrazione del primo grado dell'Iniziazione Cristiana (Rito dell'Ammissione al Catecumenato) per gli adulti e i ragazzi in età scolare che hanno iniziato il tempo della prima evangelizzazione o precatecumenato.

Prego i Reverendi Confratelli di presentare in Cancelleria la relativa domanda di ammissione a questa celebrazione entro Venerdì 22 Novembre 2013. Nel caso di simpatizzanti adulti è opportuno che venga presentata anche una domanda indirizzata al Vescovo, nella quale gli interessati esprimano la libera volontà di diventare cristiani, ne precisino le motivazioni e si impegnino ad approfondire la formazione in vista del Battesimo (cfr. Direttorio Diocesano per il Catecumenato degli adulti e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni, 19).

Ricordo che mercoledì 13 novembre p.v. alle ore 17.30 in seminario si svolgerà un incontro di formazione per catechisti e accompagnatori dei catecumeni.

Infine, vorrei ricordare ai parroci che qualora si presentassero adulti o ragazzi dai 7 ai 14 anni che chiedono il Battesimo, presentino il caso a questo ufficio fornendo i dati anagrafici del richiedente per ottenere il nulla osta ed iniziare l'itinerario di formazione (cfr. Direttorio Diocesano, 10).

*Catania, 22 ottobre 2013*

SAC. VINCENZO BRANCHINA  
*Direttore*

Ai Reverendi Presbiteri, ai Religiosi,  
dell'Arcidiocesi

Loro Sedi

Oggetto: *Giornata Missionaria Mondiale*

Il tema dell'87<sup>ma</sup> Giornata Missionaria Mondiale che Missio ha scelto per la Chiesa italiana è "Sulle strade del mondo", segno di una Chiesa che non vuole predicare il Vangelo dal pulpito distante delle istituzioni, ma che vuole mettersi in strada per condividere con la gente la vita di ogni giorno, nelle gioie e nelle tribolazioni. Questo sull'esempio di Gesù che lo ha fatto per primo e oggi sollecitati dalle parole di Papa Francesco che ripete spesso: "La Chiesa è chiamata a uscire da se stessa e a dirigersi verso le periferie, non solo quelle geografiche ma anche quelle esistenziali".

La peculiarità della strada è quella di non farti sapere prima chi incontrerai lungo il cammino. Le strade del mondo sono imprevedibili: occorre la pazienza di camminare, ma anche di comprendere chi si incontra, di vederlo com'è, di impararne lingua e cultura, sentimenti e valori, restando insieme soprattutto nei momenti di crisi e di smarrimento. L'indimenticabile Don Tonino Bello scriveva in una lettera ai giovani: "Crescerete, quante più mani stringerete lungo il vostro cammino, tante più persone conoscerete durante la vita". Dobbiamo restituire l'idea che il mondo è il luogo teologico da cui imparare i fatti di fede.

Il Santo Padre Francesco, nel suo messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2013, invita ciascuna comunità a fare proprio il mandato affidato da Gesù agli Apostoli di essere suoi "testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria fino ai confini della

Terra” (At 1,8), non come un aspetto secondario della vita cristiana, ma come un aspetto essenziale: “Tutti siamo invitati sulle strade del mondo per camminare con i fratelli” afferma il Pontefice professando e testimoniando la nostra fede in Cristo e facendoci annunciatori del suo Vangelo. Invito i Vescovi, i Presbiteri, i Consigli presbiteriali e pastorali, ogni persona e gruppo responsabile nella Chiesa a dare rilievo alla dimensione missionaria nei programmi pastorali e formativi, sentendo che il proprio impegno apostolico non è completo se non contiene il proposito di rendere testimonianza a Cristo di fronte alle Nazioni, di fronte a tutti i popoli. La missionarietà non è solamente una dimensione programmatica nella vita cristiana, ma anche una dimensione paradigmatica che riguarda tutti gli aspetti della vita cristiana.

Il Pontefice prima di concludere il suo messaggio ricorda che ancora oggi, in varie parti del mondo, numerosi cristiani si trovano in difficoltà nel professare apertamente la propria fede e nel vedere riconosciuto il diritto a viverla dignitosamente. Sono nostri fratelli e sorelle, testimoni coraggiosi ancora più numerosi dei martiri nei primi secoli che sopportano con perseveranza apostolica le varie forme attuali di persecuzione. Molti rischiano anche la vita per rimanere fedeli al Vangelo di Gesù. Ci invita a restare vicini con la preghiera alle persone, alle famiglie e alle comunità che soffrono violenza e intolleranza.

La sollecitudine verso tutte le Chiese, che il Vescovo di Roma condivide con i fratelli Vescovi, trova un’importante attuazione nell’impegno delle Pontificie Opere Missionarie, che hanno lo scopo di animare e approfondire la coscienza missionaria di ogni battezzato e di ogni comunità, sia richiamando la necessità di una più profonda formazione missionaria dell’intero Popolo di Dio, sia alimentando la sensibilità delle comunità cristiane ad offrire il loro aiuto (anche economico) per favorire la diffusione del Vangelo nel mondo.

Ogni parrocchia o comunità, per meglio animare l’ottobre missionario, può ritirare (se non l’avesse già fatto durante il Convegno

catechistico di 11, 12, 13 settembre c.a.) il materiale messo a disposizione dalle Pontificie Opere Missionarie presso l'Ufficio sito in Arcivescovado. I sussidi proposti sono:

*Sulle strade del mondo.* Per i parroci e gli animatori di adulti, gruppi, movimenti.

*Chiesa di strada.* Per gli animatori di adolescenti e giovani.

*Destinazione mondo.* Per gli animatori e i catechisti dei ragazzi (8-14 anni).

Inoltre, possono essere ritirati: fascicoli di animazione per le famiglie; immaginette; salvadanai; bustine per offerte; novene di Natale.

Nel mese di ottobre, avvento, quaresima: animazione missionaria nelle parrocchie e nelle scuole. Partecipazione ai convegni organizzati dall'Ufficio nazionale di Missio. Esposizione presso l'ufficio di materiale missionario.

*Catania, 1 ottobre 2013*

SAC. SALVATORE CARDILE  
*Direttore*

Si invita la Spettabile Redazione all'incontro che si terrà domani martedì 15 ottobre 2013 alla Badia di Sant'Agata alle ore 19.00, in occasione del primo anniversario della riapertura di uno dei principali monumenti barocchi della Città. Nell'occasione l'Arcivescovo Mons. Salvatore Gristina benedirà alcuni nuovi locali e i portoni della Chiesa, restaurati grazie al contributo del Lions Club Catania Host.

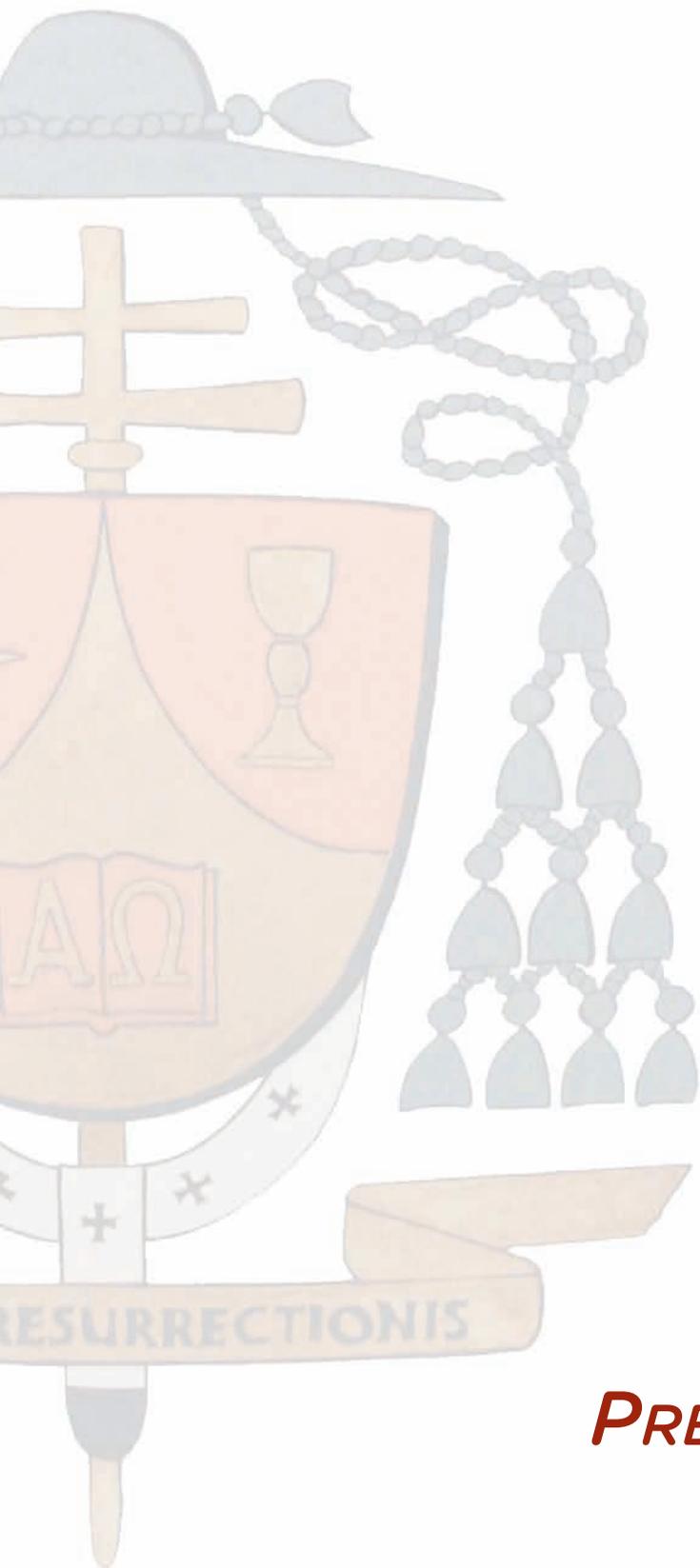
Durante l'incontro il Prof. Giuseppe Pagnano, docente emerito dell'Università di Palermo, presenterà il volume "La Badia di S. Agata" edito dall'Arcidiocesi di Catania, nel quale sono descritti minuziosamente i lavori di restauro che si sono succeduti negli anni e l'attuale ampliamento dei locali.

Distinti saluti

*Catania, 14 ottobre 2013*

SAC. GIUSEPPE LONGO  
*Direttore*





**CONSIGLIO  
PRESBITERALE**

## Comunicato del Consiglio Presbiterale Diocesano

*8 ottobre 2013*

Martedì 8 ottobre, alle ore 9.30, nei locali del Seminario Arcivescovile di Catania, sotto la presidenza dell'Arcivescovo, si è tenuta la seconda assemblea del nuovo Consiglio presbiterale diocesano eletto l'11 giugno scorso.

L'ordine del giorno prevedeva la necessità di predisporre, seppur a grandi linee, un'agenda di argomenti da affrontare nei prossimi cinque anni in Consiglio. Il significato di tale lavoro è stato illustrato ampiamente dall'Arcivescovo: ricordando che la Chiesa è la comunità diocesana affidata al vescovo e al clero per la cura del popolo di Dio, egli ha sottolineato che la prospettiva particolare in cui si deve leggere il senso del Consiglio presbiterale è quella del "governo". Il Consiglio è il senato del vescovo, ciascun membro è chiamato ad assisterlo nella guida della Diocesi. Il compito dei consiglieri è quello di collaborare il Vescovo, con filiale spirito di comunione, nel governo dell'Arcidiocesi. Nella scelte del lavoro da fare e degli argomenti da trattare per l'agenda da preparare occorre sempre tenere davanti questa prospettiva.

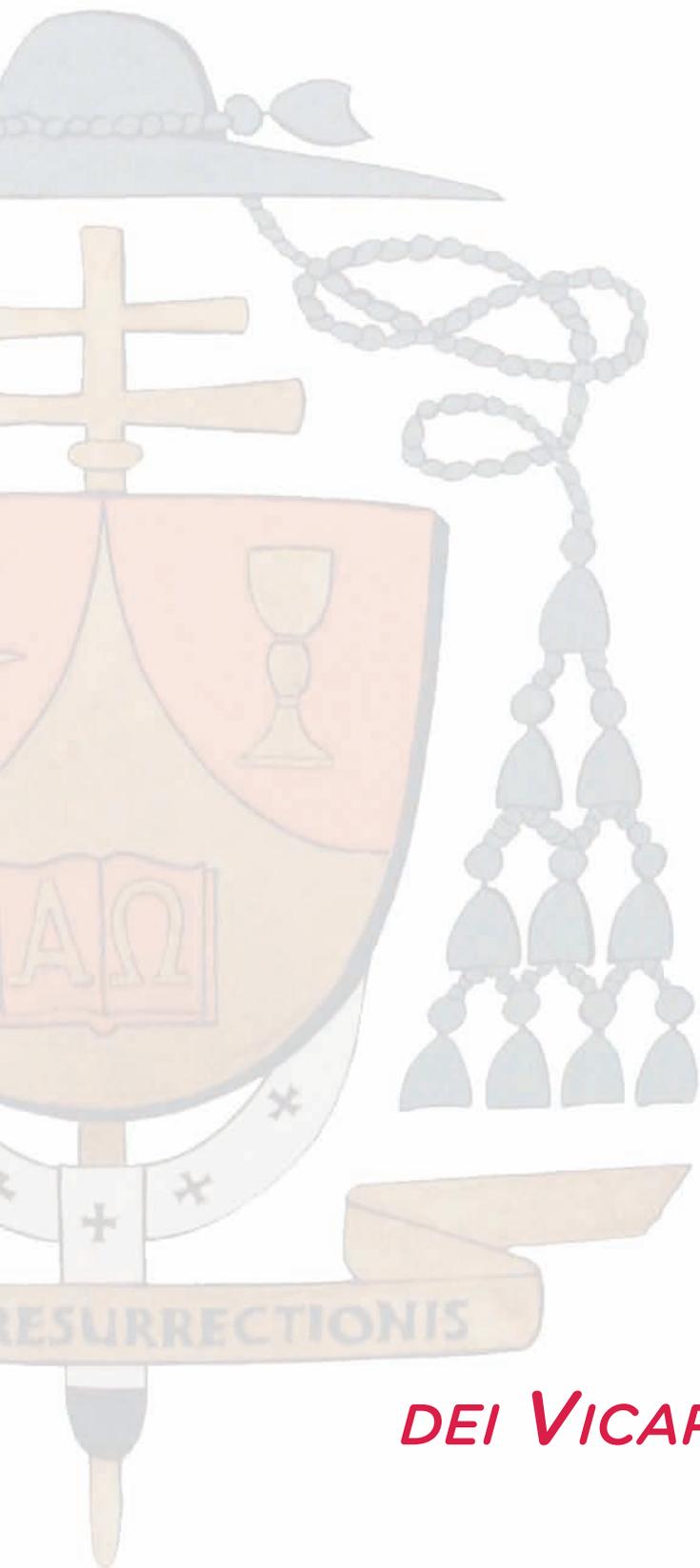
Dopo la preghiera dell'ora media, arricchita dalla riflessione spirituale di Don Vincenzo Fatuzzo, si è aperta un'ampia discussione che ha visto la partecipazione di tutti i presenti. Molteplici gli interventi che hanno fornito con competenza, responsabilità e passione ecclesiale tanti contributi per pianificare il lavoro dei prossimi anni. Il ventaglio delle proposte è stato ampio, gli argomenti hanno attraversato in modo quasi trasversale tanti aspetti della vita della Chiesa catanese: l'evangelizzazione, la cura del mondo giovanile, del lavoro, dei vari ambienti, la vita delle parrocchie e la comunione tra le varie realtà ecclesiali, la vita dei presbiteri, il seminario, la corresponsabilità

del laicato, la Vita consacrata, la scelta della essenzialità, il rapporto con le domande che ci pongono la storia e il mondo di oggi...

Da tale ricco confronto è emersa la necessità di sintetizzare alcuni aspetti principali ed urgenti, aspetti centrali attorno a cui focalizzare alcune piste di lavoro. A tal proposito l'Arcivescovo ha proposto, alla luce di quanto prevede l'art. 18 del Regolamento, la costituzione di alcuni gruppi di studio. In questa prospettiva nel prossimo incontro sarà fatta una sintesi dei problemi emersi e saranno individuate alcune commissioni animate principalmente dai membri del Consiglio.

SAC. FRANCO LUVARÀ  
*Segretario*





**CONSIGLIO  
DEI VICARI FORANEI**

Ai Vicari Episcopali e Foranei

Loro sedi

Oggetto: *Convocazione*

Cari Confratelli,

Il Consiglio dei Vicari foranei è convocato dall'Arcivescovo, nei locali della Curia, per martedì 5 novembre p.v. alle ore 10.30.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. Assemblea pastorale annuale: data, luogo, modalità;
2. comunicazioni del CDV (Sac. Vincenzo Fatuzzo);
3. varie ed eventuali.

Nell'attesa di incontrarci, Vi saluto fraternamente.

*Catania, 28 ottobre 2013*

SAC. ANTONINO GALVAGNO  
*Segretario*

Ai Vicari Episcopali e Foranei

Loro sedi

Oggetto: *Convocazione*

Cari Confratelli,

Il Consiglio dei Vicari foranei è convocato dall'Arcivescovo, nei locali della Curia, per venerdì 13 dicembre p.v. alle ore 10.00.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

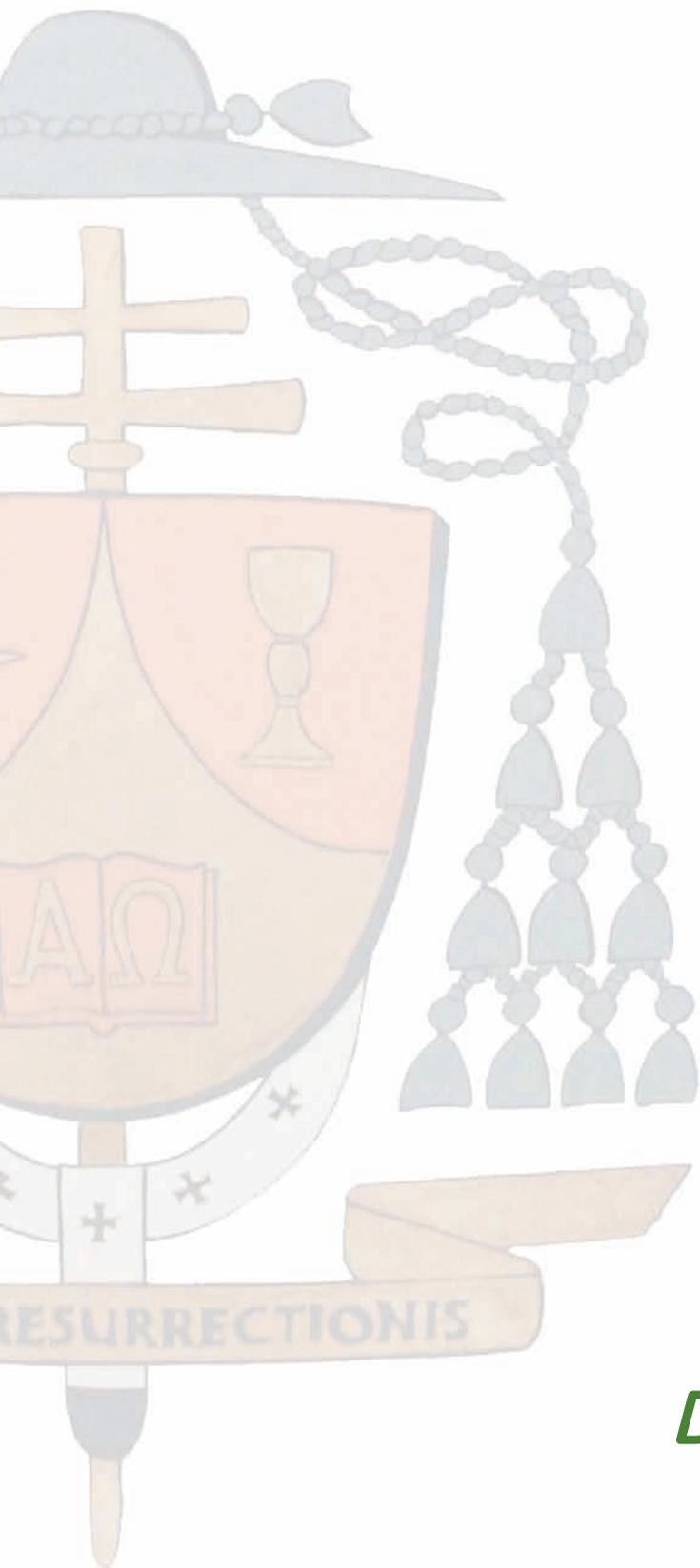
1. presentazione del Direttorio Liturgico - Pastorale nei Vicariati;
2. Documento preparatorio per la III Assemblea Generale Straordinaria del Sinodo dei Vescovi "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione";
3. varie ed eventuali.

Nell'attesa di incontrarci, Vi saluto fraternamente.

*Catania, 6 dicembre 2013*

SAC. ANTONINO GALVAGNO  
*Segretario*





*VITA*  
*DIOCESANA*



**Messaggio Augurale rivolto dal  
Reverendo Sac. Vincenzo Bonanno a Mons. Gristina in  
occasione del XXI Anniversario di Ordinazione Episcopale**

*Catania, Basilica Cattedrale  
3 ottobre 2013*

Eccellenza Reverendissima,

Oggi sono stato chiamato a porgerLe i più affettuosi auguri per il XXI Anniversario di Ordinazione Episcopale a nome del presbiterio e del Popolo Santo di Dio.

Per tale ricorrenza, Lei, oggi, ha desiderato ammettere agli Ordini Sacri questi tre candidati, con la sicura speranza che si cresca sempre di più nella comunione tra il Pastore e il suo presbiterio e tra il presbiterio e i seminaristi, ossia i futuri presbiteri.

Lo sappiamo bene quanto Le sta a cuore la comunione presbiterale e come si prodiga per tale fine, ma sappiamo anche quanto questo cammino sia impegnativo, arduo, faticoso e a volte anche crocifiggente.

Sì, Eccellenza, non c'è cammino cristiano senza croce, o meglio ancora non c'è vero discepolo di Cristo, se uno non mette in conto di essere lui stesso crocifisso, disponibile a caricarsi il peccato degli altri, ad essere disposto a morire per gli altri.

Solo in questa logica evangelica è possibile dare frutti di vita eterna, è possibile far rifiorire, crescere e sviluppare la comunione presbiterale.

A tal proposito, mi permetta, Eccellenza Reverendissima, di fare mie le parole, che Gesù rivolge a Pietro sul lago di Galilea, Egli dice: «Coraggio, Sono Io, non abbiate paura!» (Mt 14.27).

Ed è con questa frase, che a nome di tutta la Chiesa Catanese,

Le esprimiamo i più sinceri auguri, con la certezza che il Signore Risorto, porti a compimento l'opera che ha iniziato in Lei, per il bene di tutta la nostra Santa Chiesa.

Eccellenza, auguri di cuore.

## Nona Giornata Sociale Diocesana

*Catania, Seminario Arcivescovile  
9 novembre 2013*

La IX edizione della Giornata sociale diocesana è riuscita pienamente nell'intento di essere un luogo idoneo all'incontro e al dialogo, un'occasione privilegiata in cui tutti i laici cristiani insieme con le persone di buona volontà danno il loro personale ed originale apporto per rinnovare la qualità della vita della nostra società.

La Giornata dal tema quanto mai coinvolgente "Le politiche familiari per il bene comune", svoltasi dal mattino al tardo pomeriggio di sabato 9 novembre nel Seminario arcivescovile maggiore e presieduta dall'arcivescovo Mons. Salvatore Gristina, ha registrato una crescente e qualificata presenza di partecipanti e l'ottima focalizzazione di proposte e di iniziative di largo spessore sociale aventi come finalità il bene comune di tutti i cittadini.

Dopo la preghiera iniziale e l'introduzione dell'Arcivescovo, è intervenuto il Magnifico rettore dell'Università, prof. Giacomo Pignataro, che ha sottolineato il dato positivo di lavorare in sinergia con le istituzioni ecclesiastiche, mentre Don Piero Sapienza, Direttore dell'Ufficio diocesano problemi sociali e lavoro, ha spiegato le motivazioni delle nove Giornate sociali diocesane promosse dall'Arcidiocesi di Catania per una nuova evangelizzazione basata sulla dottrina sociale della Chiesa, che tocca la vita politica, l'economia e la finanza per immettervi il lievito del Vangelo.

La Giornata sociale continua a dare un contributo concreto per avviare un'interazione tra le comunità ecclesiali e le istituzioni presenti nel territorio, insistendo sul fatto che la politica non si fa solo nei partiti ma anche nella società civile che troppo spesso ha delegato esclu-

sivamente ai “professionisti”. I fedeli laici, come cittadini dello Stato, sono chiamati a partecipare, in prima persona, alla vita pubblica secondo le rispettive competenze e sotto la propria responsabilità, come si conviene a una democrazia partecipativa. Tale esortazione di Benedetto XVI è stata fatta propria da Papa Francesco che ha sottolineato che, di fronte ai disastri prodotti da un’insana politica, non possiamo lavarci le mani. Il prof. Sapienza ha evidenziato la progettualità finora promossa dalle giornate sociali: l’istituzione di osservatori socio-politici, la Scuola di formazione all’impegno sociale e politico, il laboratorio della città, il Patto per il lavoro, etc..

È seguita la relazione del caposcuola dell’Economia civile, prof. Stefano Zamagni, Ordinario di Economia politica all’Università di Bologna che proprio sabato 9 novembre è stato nominato da Papa Francesco membro ordinario del Pontificio Consiglio delle Scienze Sociali. La riflessione dell’illustre docente è stata finalizzata a rilanciare la tematica della famiglia che la Chiesa italiana ha affrontato recentemente, a Torino, per la 47<sup>a</sup> settimana sociale dei cattolici italiani. C’è da segnalare che ai convegnisti catanesi gli organizzatori della Giornata hanno consegnato una copia del messaggio del Santo Padre Francesco ai partecipanti alla predetta settimana, assieme al foglio illustrativo della Scuola di formazione all’impegno sociale e politico giunta al 2<sup>o</sup> anno accademico e a due ritagli di giornale relativi al nuovo “Patto per il lavoro” e all’inaugurazione della predetta Scuola (rispettivamente “La Sicilia” del 28 settembre e del 21 ottobre 2013).

Lo studioso ha sottolineato come la famiglia, intesa a partire dal suo fondamento biblico, soprattutto in un contesto di crisi globale così grave e preoccupante, rimane il primo e principale soggetto costruttore della società e di un’economia a misura d’uomo e, come tale, merita di esser sostenuta.

I problemi della famiglia, dopo le solenni dichiarazioni contenute negli articoli 29, 30 e 31 della Costituzione, ma rimaste paradossalmente senza specifico sèguito normativo, saranno, nel 2014, al

centro dell'attenzione dell'Unione Europea e della III Conferenza nazionale sulla famiglia, date le forti implicazioni di carattere politico, economico, morale, fiscale e sociale che hanno sempre di più e sono da risolvere non tanto sul piano della conciliazione quanto su quello dell'armonizzazione con l'organizzazione dell'impresa, del lavoro e della Pubblica Amministrazione.

Il professore ha augurato alla nostra regione autonoma di legiferare, come ha fatto il Trentino in materia di famiglia, istituendo un apposito distretto, il marchio famiglia, la giornata della famiglia nella data comune a tutta l'Europa, il 15 maggio. Questa data in Sicilia coincide con l'anniversario della promulgazione dello statuto dell'autonomia regionale ed è stata espressamente voluta dai politici cattolici siciliani a ricordo della pubblicazione della prima enciclica sociale, la "Rerum novarum" di Leone XIII.

Come da programma i presenti hanno partecipato, in due fasi, ai cinque gruppi di studio - famiglia comunità educante, famiglia come impresa produttiva, famiglia e democrazia partecipativa, famiglia e costituzione italiana, famiglia e tempo di lavoro e festa - predisposti per analizzare a fondo quanto emerso dalle riflessioni dei professori Sapienza e Zamagni.

Nel tardo pomeriggio sono stati esposti in assemblea brevi sintesi dei lavori con le indicazioni di linee operative dalle quali l'Arcivescovo ha tratto le conclusioni e, nell'esprimere grande soddisfazione per l'ottima riuscita della Giornata e nell'invitare ad iniziare la progettazione per preparare con iniziative speciali e con particolare rilievo la X Giornata per sottolineare il cammino finora fatto - ha evidenziato l'intreccio tra GSD, Scuola sociale politica, osservatori territoriali e Visita pastorale in atto.

Nella IX Giornata Mons. Gristina ha notato una spinta in più in Diocesi per rilanciare la pastorale familiare, collegandola all'avvio del prossimo Sinodo straordinario sulla famiglia, e per attivare una Giornata per la famiglia a livello diocesano e parrocchiale come anti-

cipazione di una Giornata nazionale per la famiglia, promuovendo in diocesi una maggiore “soggettualità” della famiglia.

L’Arcivescovo ha invitato, inoltre, a lavorare a livello locale per l’armonizzazione dei tempi di lavoro e dei tempi della famiglia come valore aggiunto anche in termini economici e di sviluppo sociale e produttivo, con riferimento all’auspicabile sperimentazione del Marchio Famiglia e del Distretto Famiglia.

Mons. Gristina ha sollecitato tutti ad essere efficaci nel proporre alla società il tesoro della Dottrina Sociale della Chiesa sulla famiglia e sulle politiche familiari per il bene comune. L’Arcivescovo, infine, ha ringraziato ancora una volta i presenti per la numerosa e attiva partecipazione e, in modo particolare, i membri dell’Ufficio diocesano diretto da Padre Sapienza per il prezioso ed intenso lavoro di preparazione e di svolgimento della Giornata.

## 50° Anniversario della *Sacrosanctum Concilium* Giornata di Studio

*Catania, Seminario Arcivescovile  
4 dicembre 2013*

### RELAZIONE DELLA PROF.SSA VALERIA TRAPANI A 50 ANNI DA *SACROSANCTUM CONCILIUM* UN DOCUMENTO DA RILEGGERE E RILANCIARE

*“Stando sulla soglia del terzo millennio in medio ecclesiae, desidero ancora una volta esprimere gratitudine allo Spirito Santo per il grande dono del Concilio Vaticano II, al quale insieme con l'intera Chiesa - e soprattutto con l'intero episcopato - mi sento debitore”*

(dal Testamento di Giovanni Paolo II)

*Sacrosanctum Concilium* è la prima Costituzione delle quattro emanate dal Concilio Vaticano II ed è nel contesto di un rinnovamento globale della Chiesa, voluto ed operato dal Concilio, che il documento va letto.

Essa va letta e considerata pertanto come una sorta di preludio, al modo di un'*ouverture* di tutti i documenti prodotti dai Padri conciliari.

#### **1. Una riforma a partire dalla liturgia**

È un dato storico certo che il primo documento prodotto dai lavori dell'assise conciliare fu la Costituzione sulla Sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, emanata il 4 dicembre 1963.

Il concilio ha preso dunque le mosse dalla riforma liturgica, e lo ha fatto in modo cosciente e deliberato, così come è dimostrato

dalle affermazioni di Papa Giovanni XXIII nel discorso di chiusura della prima sessione dei lavori.

E oggi vorrei provare a dare una prima spiegazione di cosa sia la liturgia prendendo a prestito proprio queste parole di Papa Giovanni XXIII per la chiusura del primo periodo del SS. Concilio, Basilica Vaticana, Festa dell'Immacolata Concezione 8 dicembre 1962:

*“Né a caso si è iniziato con l'esaminare lo schema sulla sacra Liturgia, per il fatto che tratta dei rapporti che intercorrono tra l'uomo e Dio. Questi rapporti, che devono poggiare sul solido fondamento della Rivelazione e del Magistero apostolico, sono di somma importanza per dedicarsi al bene delle anime con quella larghezza di giudizio che non sappia di quella esagerata leggerezza e precipitazione spesso presenti nelle relazioni tra soli uomini”<sup>1</sup>.*

La dichiarazione di Giovanni XXIII pone l'accento su alcuni aspetti per noi di grande rilievo: il primo è costituito dalla coscienza che il Pontefice e la Chiesa del tempo hanno rispetto alla questione liturgica, che non è argomento affidato al caso, ma ad una volontà deliberata di intervenire su una questione di fondamentale importanza per la vita della chiesa e già percepita come tale.

Il secondo aspetto, che consegue al primo come ermeneutica della scelta di intraprendere il percorso del rinnovamento liturgico, è costituito dalla percezione stessa dell'idea di liturgia della Chiesa del tempo: intesa come realtà che pone in relazione Dio e l'uomo,<sup>2</sup> dunque ci dice che i soggetti della celebrazione liturgica siamo noi.

Dunque l'urgenza della riforma liturgica veniva percepita soprattutto in rapporto alla soggettualità celebrante, per provare a “ri-

---

<sup>1</sup> Dal discorso del Santo Padre Giovanni XXIII per la chiusura del primo periodo del SS. Concilio, Basilica Vaticana, Festa dell'Immacolata Concezione 8 dicembre 1962, tratto dal sito [www.vivailconcilio.it](http://www.vivailconcilio.it).

<sup>2</sup> N.B. Giovanni XXIII scriveva “l'uomo e Dio” manifestando un'idea di liturgia ancora legata ad una visione un po' pragmatica che solo con la riforma maturerà concretamente nell'evidenza della precedenza dell'iniziativa divina che fa della celebrazione il prolungamento dell'azione salvifica di Dio nel tempo della Chiesa (cfr. SC 6).

formare” la modalità di rapporto tra Dio e l’uomo così come si esplica nell’atto rituale.

Nella coscienza dei padri conciliari è pertanto chiaro che non può essere operata riforma alcuna della Chiesa se non a partire dalla riforma della liturgia. Ne consegue che non possiamo cambiare la nostra vita di fede se non interveniamo nel nostro modo di vivere la celebrazione liturgica!

In poche righe allora Papa Giovanni ha inteso dire quanto poi è stato dimostrato con la stesura delle altre costituzioni conciliari, ovvero che la riforma della liturgia avrebbe costituito la base solida ed indispensabile su cui costruire tutte le altre riforme e pertanto tutte le altre costituzioni conciliari. Perché è a partire dalla visione che ciascun battezzato ha della propria esperienza celebrativa che scaturisce tutto il suo vissuto di fede!

Se infatti la liturgia “tratta dei rapporti che intercorrono tra Dio e uomo”, la sua riforma/la sua corretta visione, non può non intaccare

- la visione di Chiesa, e dunque l’ecclesiologia (cfr. *Lumen Gentium*),
- il ruolo da attribuire a Dio nel suo atto di rivelazione, e dunque la Parola di Dio nella vita della Chiesa (cfr. *Dei Verbum*),
- non può non riflettere sul percorso dell’uomo nella vita della Chiesa e nel suo rapportarsi al mondo (cfr. *Gaudium et spes*).

Rimane però una domanda: perchè la liturgia prima di tutto necessitava di riforma e necessita ancora oggi di essere del tutto compresa?

## **2. Lo *status quo* della liturgia prima del Concilio: tra cerimonialismi rituali ed incoscienza della soggettualità liturgica ecclesiale**

L’idea di liturgia che si era diffusa dal II millennio della cristianità in avanti si era allontanata parecchio dalla visione originaria che la comunità apostolica ne aveva quando iniziò a celebrare il memoriale della risurrezione di Cristo.

E sebbene già dal periodo post-illuminista in avanti vi siano stati numerosi tentativi di restaurazione della liturgia come azione liturgica della Chiesa che celebra il Mistero della Pasqua di Cristo, nessuno di questi era andato a buon fine.

Il modo di celebrare ed intendere la liturgia agli inizi del '900 era pertanto caratterizzato da un eccessivo cerimonialismo rituale, frutto di un'idea di liturgia che sfiorava concezioni magiche e superstiziose, in cui la forma rituale aveva preso il sopravvento sulla sostanza della celebrazione. Rubricismo e liturgia erano erroneamente divenuti sinonimi, ed era soprattutto andata perduta l'idea che la liturgia è anzitutto un'azione che mette in relazione Dio e l'uomo, ovvero un atto ecclesiale di tutto il popolo di Dio che riunito celebra la Pasqua di Cristo.

Il popolo invece era rimasto estraneo all'atto rituale, avendo perduto in essa ogni compito ministeriale, ed era ora spettatore quasi muto (pochissimi erano gli interventi dell'assemblea) di un rito di cui il solo ministro sembrava essere il solo soggetto legittimo.



### 3. Il Movimento Liturgico verso il Concilio Vaticano II

Sembrirebbe allora che il Concilio Vaticano II abbia operato una svolta copernicana circa il modo di intendere la liturgia, e certamente così fu, ma non *possiamo* e non *dobbiamo* ignorare che il Concilio da solo non ha tutto il merito di aver prodotto un cambiamento di rotta all'interno della Chiesa circa la liturgia.

Alle origini della riforma conciliare della liturgia sta infatti il Movimento Liturgico, una corrente teologica sulla liturgia, sorta già ai primi del '900 che si proponeva l'obiettivo di risollevare la liturgia dallo stato di crisi in cui versava, tentando anzitutto di risolvere la cosiddetta questione liturgica.

Ovvero: che cosa significa la liturgia per l'uomo? Perché l'uomo celebra?

La teologia liturgica, nata a seguito della volontà di rispondere

**PROGRAMMA**

<p>Ore 15.30 _____          Preghiera iniziale e saluto          S.E. Mons. Salvatore Gristina  <i>Arcivescovo di Catania</i></p>	<p>Ore 17.00 _____          Gruppi di studio:          • I gruppi liturgici parrocchiali          • La Liturgia delle Ore          • I sacramenti e i sacramentali          • La pietà popolare</p>
<p>Ore 15.45 _____          Presentazione ai lavori          Don Giovambattista Zappalà  <i>Direttore Ufficio Liturgico Diocesano</i></p>	<p>Ore 18.00 _____          Resoconto dei Gruppi di studio</p>
<p>Ore 16.00 _____          Relazione:  <b>A cinquant'anni dalla Sacrosanctum Concilium, un documento da rileggere e rilanciare</b>          Relatore:          Prof.ssa Valeria Trapani  <i>Docente di liturgia presso la Facoltà Teologica di Palermo</i></p>	<p>Ore 18.30 _____          Conclusione e preghiera</p>
<p><b>DESTINATARI:</b>          Sacerdoti, Diaconi, Consacrati, Seminaristi,          Laici, Accoliti, Ministri straordinari          Comunione, Membri gruppi liturgici,          Catechisti.</p>	

a questa domanda, è il segno di una diversa comprensione del rapporto con Cristo, in cui la celebrazione si pone come atto di fede dell'uomo, ma anche come luogo di rivelazione di Gesù come Signore.

All'in-

terno di questo percorso di indagine ci imbattiamo nei pionieri della questione liturgica che poi saranno gli artefici della riforma liturgica conciliare (Odo Casel, Cipriano Vagaggini, Maurice Festugiere).

Il Concilio Vaticano II sarà dunque il primo frutto maturo di questo movimento di ricerca che è tutt'ora in atto, perchè la questione liturgica non può considerarsi del tutto risolta.

La riforma liturgica voluta dal Concilio non farà che raccogliere le ricerche e le riflessioni condotte dal Movimento Liturgico per renderle quanto più possibili accessibili alla Chiesa intera in vista di un rinnovamento circa il modo di intendere la liturgia.

Ma dal Concilio cosa abbiamo imparato, cosa significa celebrare?

#### 4. I contenuti fondamentali di SC

Per comprendere pienamente il senso della riforma liturgica messa in atto dal Concilio diviene indispensabile la lettura del proemio di SC, al n.1 si legge:

*“Il sacro Concilio si propone di far crescere ogni giorno più la vita cristiana tra i fedeli; di meglio adattare alle esigenze del nostro tempo quelle istituzioni che sono soggette a mutamenti; di favorire ciò che può contribuire all’unione di tutti i credenti in Cristo; di rinvigorire ciò che giova a chiamare tutti nel seno della Chiesa. Ritiene quindi di doversi occupare in modo speciale anche della riforma e della promozione della liturgia”<sup>3</sup>.*

Da queste parole emerge che è intento dei Padri conciliari provare a pensare la liturgia secondo una nuova idea di liturgia, che è in realtà una vecchia idea di liturgia! vintage!

Ri-forma, ovvero dare nuovamente forma, ma non necessariamente nuova forma.

---

<sup>3</sup> *Sacrosanctum Concilium* n. 1.

Ciò che infatti il Concilio ha fatto non è stato altro che tornare alla vera identità di liturgia, ovvero quella che la liturgia aveva nella chiesa nascente, quella testimoniata dai primi secoli della cristianità, ed assumerla a modello, *mutatis mutandis*, del modo di vivere la fede attraverso la pratica rituale oggi.

Il Concilio inoltre mentre vuole riformare la liturgia intende anche promuoverla, ovvero far sì che entri a far parte della vita dei fedeli e che non rimanga una pratica rituale, di tipo precettistico, lontana da ogni incidenza di fede nella vita del singolo.

#### **4.1 Le coordinate definitorie dell'azione rituale**

Una nuova idea di liturgia viene posta alla base dell'elaborazione della Costituzione Dogmatica sulla liturgia, in cui l'azione rituale cessa di essere considerata nella prospettiva puramente cerimoniale ed estetica, ma si inquadra nella dimensione storico-salvifica del sacerdozio di Cristo.

Tutto il primo capitolo di SC pertanto è proteso verso l'elaborazione sistematica di una teologia della liturgia. In esso la liturgia viene considerata quale l'azione della Chiesa tutta che esercita il sacerdozio di Cristo (SC 7), e dunque nel presente celebrativo viene a realizzarsi l'opera salvifica del Cristo.

La celebrazione liturgica diviene nelle parole di SC una quarta dimensione del tempo, in cui passato presente e futuro sono ricondotti a sintesi per permettere alla grazia salvifica di raggiungere i soggetti della celebrazione.

L'evento fondativo della Pasqua di Cristo infatti, accaduto *semel pro semper* nel passato, viene reso attuale/presente nel momento celebrativo, ed al contempo questa offerta di salvezza anticipa e protende il cristiano verso la salvezza escatologica del mondo che verrà (SC 8).

La liturgia è detta "il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia"

(SC 10), il che la rende custode del patrimonio della fede e alimento della vita spirituale.

Pur non di meno SC 9 afferma che in essa non si esaurisce tutta la vita della chiesa, perché viene considerata previa l'esperienza della conversione, di cui poi la liturgia partecipa nella fase catecumenale e in tutta la vita del cristiano.

La celebrazione liturgica assume in SC i contorni della professione di fede, poiché si afferma che in essa viene celebrato il Mistero della Pasqua di Cristo (SC 7), e ne consegue la finalità redentiva di questo momento (SC 4) insieme alla possibilità del rendimento di grazie di cui la Chiesa si fa portatrice.

Nell'elaborazione del concetto di liturgia inoltre vengono definiti dei confini precisi rispetto alla pietà popolare (SC 13), che prima del concilio era rimasta sovente unico oggetto della vita di fede di parecchie comunità cristiane. Si precisa invece al n. 13 che le due realtà sono diverse ma complementari. I pii esercizi vengono pertanto raccomandati, purchè conformi alle leggi e alle norme della chiesa, in armonia con l'Anno liturgico perché siano ordinati alla liturgia e da essa scaturiscano.

#### 4.2 La liturgia ritorna al popolo

La novità più grande della riforma liturgica risiede senza dubbio nella definizione stessa di liturgia che viene offerta al n. 7 di SC<sup>4</sup>, laddove, sulla scia di quanto già anticipato nel 1947 dalla *Mediator*

---

<sup>4</sup> SC 7: "... la liturgia è considerata come l'esercizio della funzione sacerdotale di Gesù Cristo. In essa, la santificazione dell'uomo è significata per mezzo di segni sensibili e realizzata in modo proprio a ciascuno di essi; in essa il culto pubblico integrale è esercitato dal corpo mistico di Gesù Cristo, cioè dal capo e dalle sue membra..."

*Dei* di Pio XII<sup>5</sup>, il termine liturgia torna a riflettere il significato letterale e più propriamente etimologico del termine, ossia di “azione del popolo”.

Che la liturgia sia esercizio del sacerdozio di Cristo infatti è un dato teologico la cui acquisizione non comporta particolari difficoltà, ma che il documento conciliare sottolinei che di tale sacerdozio partecipa il corpo mistico di Cristo, ossia la chiesa, il popolo di Dio, è un’affermazione le cui risonanze sono ancora fortissime. Si tratta in realtà di ridefinire l’identità del soggetto celebrante a partire dalla categoria sacerdotale, ribaltando così una concezione teologico-liturgica e quindi ecclesiologica decisamente cristallizzata, che si rende evidente anche nell’organizzazione logistica degli spazi della celebrazione nell’azione rituale<sup>6</sup>.

Il rapporto di matrice biblica tra sacerdozio ministeriale e sacerdozio comune viene invece rilanciato dal concilio prima di tutto a proposito del soggetto della celebrazione, per essere poi affermato ed elaborato in termini teologico-dogmatici, secondo una prospettiva dichiaratamente ecclesiologica soltanto nelle sessioni successive con la stesura di LG (cfr. n. 10 e 11).

Non è superfluo sottolineare e ricordare che rispetto a quanto fin qui esposto, SC 7 non sta dicendo nulla di nuovo, ma si limita a ridefinire l’idea di liturgia secondo la sua fisionomia originaria, in piena coerenza con lo spirito della riforma conciliare. Tuttavia questa definizione di liturgia segna l’inizio di una svolta epocale che vede

---

<sup>5</sup> Cfr. In MD si legge: “La sacra Liturgia è pertanto il culto pubblico che il nostro Redentore rende al Padre, come Capo della Chiesa, ed è il culto che la società dei fedeli rende al suo Capo e, per mezzo di Lui, all’Eterno Padre: è, per dirla in breve, il culto integrale del Corpo mistico di Gesù Cristo, cioè del Capo e delle sue membra. L’azione liturgica ha inizio con la fondazione stessa della Chiesa”.

<sup>6</sup> Si veda l’altare a muro con il sacerdote che dava le spalle all’assemblea e il presbiterio, in alcune cattedrali davvero notevole, che si frapponeva tra l’altare e la navata fino a prima del concilio.

tutta la chiesa impegnata nel ridisegnare i propri ruoli, dal clero che impara nuovamente a celebrare ai laici che tornano ad essere considerati soggetto della celebrazione.

Il tema della partecipazione attiva del popolo alla celebrazione liturgica, pervade tutta SC<sup>7</sup>, e diventa il *leit motiv* della riforma dei riti e dei libri liturgici, e anche tutta la pastorale liturgica inizia a concentrarsi intorno a tale questione, ottenendo nei decenni che seguono alla chiusura del concilio esiti alterni<sup>8</sup>.

Il messaggio di SC infatti, non è quello di appiattare tutte le ministerialità nell'unità del sacerdozio universale, quanto quello di sottolineare l'originalità di ciascun ministero e le differenze essenziali che tra essi intercorrono all'interno dell'orizzonte unitario di una soggettualità liturgica che fa capo al sacerdozio, unico e originario, di Cristo.

#### 4.3 La revisione dei riti (SC 4) e la centralità del libro liturgico

SC stabilisce che sulla base dei principi teologici in essa enunciati<sup>9</sup>, ed in riferimento diretto alla ridefinizione del concetto di liturgia, vengano rivisti i riti (SC 4) e quindi tutti i libri liturgici (SC 25).

È importante sottolineare l'atteggiamento dei padri conciliari rispetto a questo tema, oggi particolarmente al centro del dibattito teologico-liturgico, per comprendere le ragioni della riforma e i criteri adoperati per la sua attuazione. In SC 4 è detto espressamente *“il sacro Concilio, obbedendo fedelmente alla tradizione, dichiara che la santa*

---

<sup>7</sup> Cfr. SC 11, 14, 19, 21, 26, 30, 41, 48, 100, 114.

<sup>8</sup> Se infatti in qualche caso la celebrazione è rimasta appannaggio esclusivo del clero, non di rado un'eccessiva enfaticizzazione del concetto di partecipazione del popolo all'azione liturgica ha ingenerato alterazioni ed equivoci sulle modalità di accesso all'azione rituale da parte dei laici.

<sup>9</sup> Cfr. cap. *I Principi generali per la riforma e la promozione della sacra liturgia.*

*madre Chiesa considera come uguali in diritto e in dignità tutti i riti legittimamente riconosciuti; vuole che in avvenire essi siano conservati e in ogni modo incrementati; desidera infine che, ove sia necessario, siano riveduti integralmente con prudenza nello spirito della sana tradizione e venga loro dato nuovo vigore, come richiedono le circostanze e le necessità del nostro tempo*". Non si tratta di soppiantare qualcosa di superato dunque ma di adeguarlo alla Chiesa che vive nel nostro tempo.

Al n. 23 poi stabilisce che *"per conservare la sana tradizione e aprire nondimeno la via ad un legittimo progresso, ... Infine non si introducano innovazioni se non quando lo richieda una vera e accertata utilità della Chiesa, e con l'avvertenza che le nuove forme scaturiscano organicamente, in qualche maniera, da quelle già esistenti"*.

Ne consegue la pubblicazione di nuovi libri liturgici, la cui sostanziale novità risiede nel margine di adattabilità previsto a cura delle conferenze episcopali locali, che dà vita all'idea di "inculturazione" della liturgia, termine comparso ufficialmente nei documenti del magistero soltanto con Giovanni Paolo II (Liturgia e inculturazione 1994), e capace di dire la dinamicità della liturgia pur nella sua immutabilità contenutistica.

I libri liturgici della riforma si caratterizzano inoltre per la presenza dei praenotanda, che introducono al rito descrivendone le coordinate teologiche, strutturali e pastorali. (li conosciamo?). La loro formulazione tuttavia tiene conto della possibilità per i ministri ordinati di esercitare l'*ars celebrandi*, ossia "di passare dal *che cosa* si celebra, al *perché* si celebra, al *come* che rende la celebrazione veramente sensibile al tempo, allo spazio.." <sup>10</sup>.

---

<sup>10</sup> S. MAGGIANI, *La svolta liturgica del Concilio Vaticano II*, in P. CIARDELLA (ed), *La primavera della Chiesa. A quarant'anni dal Concilio Vaticano II*, ed Paoline, 2005, 24-25.

Scrive Silvano Maggiani : *“I libri liturgici sono modelli di pratica, sono come spartiti musicali che vanno interpretati ed è necessario e obbligatorio rispettare le note, mentre il tempo, gli spazi, il numero degli strumenti, le modalità di esecuzione sono affidate alla interpretazione sapiente e intelligente del direttore d’orchestra”*<sup>11</sup>.

#### 4.4 L’urgenza della formazione

Il documento dedica numerosi paragrafi alla formazione (SC 14-20-21), sottolineandone l’urgenza per il compimento dei dettami conciliari. Si tratta di una formazione liturgica che si dispiega a tutti i livelli, dagli insegnanti di liturgia ai seminaristi, al clero (SC 14), alla formazione dei fedeli laici, ovvero della chiesa tutta.

Il punto prospettico di osservazione dei padri conciliari dimostra la necessità della formazione in vista della partecipazione all’azione rituale, anche perché nel momento celebrativo si attinge alla sorgente della spiritualità.

Potremmo allora sintetizzare il percorso formativo liturgico come l’urgenza di formare alla liturgia per essere formati da essa. Non si possono separare infatti l’atto di fede e la fede in atto. Inoltre la sola formazione liturgica non basta a cogliere la pienezza del mistero pasquale, la quale si esplica pienamente solo nell’esperienza celebrativa. È importante operare dunque il passaggio dal *che cosa* si celebra al *perché* si celebra.

#### 5 Il ruolo della bibbia nella liturgia

Celebrare significa inoltre incontrare Dio nei suoi sacramenti e nella sua Parola.

La Parola di Dio occupa nella liturgia un posto fondamentale e fondante: non c’è azione liturgica in cui non sia presente la proclamazione e la meditazione della parola di Dio. Ma non è solo Dio a

---

<sup>11</sup> MAGGIANI, *La svolta liturgica*, 25.

parlare nella liturgia, il cristiano risponde a Dio con la sua stessa parola.

*SC 33: nell'assemblea radunata Dio parla al suo popolo e Cristo annuncia il Vangelo. Il popolo risponde a Dio con il canto e con la preghiera.*

La liturgia è la Parola celebrata.

La liturgia è la bibbia che diviene parola. proclamata e dunque attualizzata e celebrata.

La Parola è interpretazione e memoria dell'evento fondante ed insieme costituisce il programma rituale normante per il futuro celebrativo.

Già nell'AT l'assemblea è convocata da Dio che parla al suo popolo (vedi il *Qahal Yhwh*), l'assemblea è convocata cioè per ascoltare la parola di Dio. Per questo già da allora non ci sarà azione liturgica senza proclamazione della Parola di Dio.

La lettura di tutta la Scrittura testimonia l'idea che la storia della salvezza trova la sua unità nel mistero di Cristo: è infatti alla luce di Cristo che l'AT raggiunge il suo pieno significato, e il NT esprime la pienezza del messaggio rivelato. Cristo è centro della storia e della Scrittura.

La Bibbia nella liturgia è proclamazione attuale: è Cristo che annuncia il suo vangelo, è Dio che parla al suo popolo.

La Scrittura trova nella liturgia il suo compimento, poiché proclamata investe l'uomo e lo informa del suo contenuto, gli permette di incontrare Dio e il suo messaggio di salvezza.

Essa offre all'uomo la possibilità della conversione oggi!

La Parola di Dio è allora nella liturgia nutrimento, insieme ai sacramenti di cui si fa espressione verbale, parola che precede ed introduce il segno, ovvero l'azione di Dio rivolta all'uomo. Essa stessa è dunque nella liturgia azione, in quanto elemento imprescindibile di OGNI celebrazione sacramentale (cfr. penitenza).

## **6 Le arti per la liturgia**

Un ultimo tema che mi sembra degno di nota è l'attenzione che SC riserva a musica ed arte, dedicandovi rispettivamente il sesto e il settimo capitolo. A tal proposito va detto che il documento, in piena coerenza con i capitoli precedenti, si muove in una duplice direzione: da una parte auspica un incremento delle arti liturgiche, mentre al contempo invita ad una formazione artistica e musicale dei ministri ordinati e candidati agli ordini (SC 115; 129).

Ciò che in ambedue i casi emerge tra le righe della costituzione dogmatica è lo spostamento di accento dall'idea di arte e musica **NELLA** liturgia a quella di arte e musica **PER** la liturgia.

Una tale prospettiva non intende creare equivoche forme di ancillarità, ma vuole piuttosto inserire arte e musica a pieno titolo nell'azione rituale come strumenti di comunicazione, rendendoli parte integrante della liturgia piuttosto che elementi puramente decorativi e dunque spesso dissonanti con il contesto celebrativo. Pertanto una adeguata formazione artistica dei presbiteri diviene necessaria al fine di vigilare in modo consapevole e responsabile sull'operato di musicisti ed artisti che scelgano di offrire le proprie competenze artistiche in ambito liturgico. SC augura inoltre una collaborazione tra teologi e artisti (cfr. Lettera agli artisti 1999) in vista di risultati ottimali.

## **Conclusioni in attesa della piena attuazione della riforma e questioni aperte**

- L'urgenza dell'applicazione della riforma: la terza fase di ML è oggi in atto!
- I laici e la liturgia: Partecipazione attiva ma inconsapevole soggettualità rituale
- Un solo battesimo su cui si innestano ministeri di uguale dignità
- Formazione liturgica e catechesi verso la mistagogia
- a) La formazione liturgica: formare alla liturgia per essere formati da essa.

La liturgia è il linguaggio della nostra fede, è linguaggio che comprende in sé codici differenti aventi il medesimo scopo di mediare il contenuto salvifico, gli effetti salvifici del Mistero Pasquale nella sua celebrazione.

La liturgia ha dunque una forte dimensione pedagogica, dalla sua conoscenza per via empirica, ossia mediante l'esperienza celebrativa, è possibile attingere ai contenuti della fede e farli propri professandoli con l'atto stesso del celebrare.

Necessita pertanto una formazione alla liturgia, tenendo presente tuttavia che la liturgia stessa è fonte di formazione.

In altri termini deve esserci chiaro che bisogna formarsi alla liturgia per essere formati dalla liturgia e nella liturgia.

È importante parlare di liturgia, studiare la liturgia, ma la comprenderemo pienamente soltanto nell'esperienza celebrativa perché è in essa e da essa che traspare un contenuto educativo, pedagogico per ogni cristiano. Esiste così un rapporto profondo tra la celebrazione della liturgia e la vita, perché mentre mi formo per poter celebrare bene la liturgia (ed esercito dunque l'*ars celebrandi*), nell'esperienza liturgica vengo formato, istruito dalla liturgia.

A proposito di questo intrinseco rapporto tra approccio intellettuale ed esperienza celebrativa e della necessità di coniugare nel giusto equilibrio i due aspetti della liturgia Romano Guardini scriveva nel *Lo Spirito della Liturgia*:

*“Se il pensiero deve essere messo in rilievo, ciò non deve avvenire fino all'eccesso di un freddo cerebralismo... Il culto della Chiesa sovrabbonda di profonda sensibilità, di vigorosa, anzi talvolta addirittura appassionata, vita affettiva... Il cuore parla forte; però contemporaneamente si afferma non meno vigoroso il pensiero... La Liturgia come tale non ama l'esuberanza del sentimento. Questo arde in essa, ma come un vulcano il cui vertice si presenta limpido e chiaro nella fresca atmosfera. La Liturgia è sentimento pienamente dominato”.*

## Atto di Affidamento a Maria Immacolata

*Catania, Basilica Cattedrale  
8 dicembre 2013*

“L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore: Facciamo nostra la tua preghiera di lode, o Vergine Maria, e insieme a te innalziamo il nostro ringraziamento, di creature e di figli, al Dio ricco di misericordia e fonte di ogni benedizione.

Gli rendiamo grazie e lo benediciamo perché ha voluto dare perfetto compimento alla sua creazione donando all’umanità lo splendore della tua presenza, o Vergine Maria, gioiello inestimabile e riflesso limpidissimo della divina tenerezza.

Sei venuta in mezzo a noi, incantevole e luminosa nella tua Immacolata Concezione e in risposta a questo mirabile dono di Dio hai voluto dire di te stessa: Io sono l’Immacolata Concezione.

Prescelta dal sovrano Pensiero di Dio ad essere tutta pura e tutta Santa, unica creatura a far risplendere in se, al più alto grado, l’immagine e la somiglianza di Dio, sei vissuta in mezzo a noi portando negli occhi e nel cuore il tuo sconfinato abbandono in Dio.

Pur avendo trovato grazia presso Dio, hai detto il tuo libero sì al Signore ed hai camminato umilmente e fedelmente nella strada della fede. Sei l’Immacolata, onorata dagli Angeli e donna alla ricerca di una risposta da dare a Dio; tu benedetta più di tutte le creature, e pronta a dire in sincera fiducia: “Eccomi sono la serva del Signore”; Madre felice per quel Figlio, e Madre dolorosa per quello stesso tuo Figlio; Donna del Paradiso, e Donna delle nozze di Cana con la tua preghiera d’intercessione; Donna di Betlemme tra i canti degli Angeli e Madre della fuga in Egitto con la paura nel cuore.

A te, o Maria, ancora una volta volgiamo questa sera i nostri

occhi e la nostra preghiera.

Quante cose vorremo presentare al tuo cuore, o Madre nostra Immacolata: pensieri, speranze, desideri, stanchezze, paure e delusioni..... I nostri giorni son divenuti troppo pesanti, o Madre amatissima, e se tu non ci soccorri, il pauroso fiume della vita ci travolgerà.

Tu sei la “Donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e nel capo una corona di dodici stelle”, cioè tu sei il nostro cielo e la nostra speranza. Ma prima di tutto, e sopra ogni cosa, vogliamo chiederti, anzi ti supplichiamo, di concederci la forza della fede.

Senza fede, siamo al buio; senza fede siamo smarriti; senza fede la vita gira a vuoto come in un labirinto. La fede è luce, la fede è sicurezza, la fede è sentirsi sulla strada giusta, la fede è il più forte equipaggiamento nel lungo cammino per l’ardua salita.

Al chiudersi di questa giornata a te dedicata, o Madre Immacolata, chiediamo la tua affettuosa benedizione. Benedici, o Maria questa nostra amata Città, che da sempre si affida a te, e ti onora con specialissima devozione. Questa nostra terra, adagiata sulle rive di un mare antico, ti sia preziosa, o Maria, ai suoi abitanti dona la tua protezione, liberaci da ogni male e soprattutto dal farsi male da se stessi; dona loro di sentire la forza trainati dalla speranza e la gioia grandissima di preparare un avvenire migliore per le giovani generazioni.

La nostra Città affida a te il suo cammino, le sue speranze e i suoi traguardi confidando nel tuo inesauribile amore materno.

Benedici e conferma nella fede la nostra comunità ecclesiale; rafforza in tutti la gioia di poter essere utili e perseverare nel servizio di Cristo e del suo Vangelo.

A te, o Maria, stanno a cuore anche le sorti delle nostre famiglie, molte delle quali sono oggi attraversate da crisi, pesantezze e turbolenze di varia natura. Tu che sei madre e sposa, conosci le parole della pace e della fiducia da consegnare ad ogni casa e ad ogni famiglia.

Rendi il nostro cuore, le nostre case, la nostra Chiesa e la nostra Città accoglienti nei riguardi delle persone obbligate a cercare condi-

zioni migliori di vita in luoghi diversi da quelli in cui sono nate e vissute.

A te, infine, Madre del buon consiglio e Fortezza inespugnabile contro ogni malefico assalto eleviamo con umile cuore la nostra invocazione comune: ridesta in tutti noi l'amore a tutto ciò che è bello, giusto, degno di onore e di custodia; a tutto ciò che nobilita la nostra umanità, a ciò che è opportuno e benefico per tutti e degno di essere tramandato da padre in figlio.

Tu, o Immacolata, sei vissuta nella Santa Famiglia con semplicità e serena laboriosità.

Vedi, o Madre, come tutti noi oggi viviamo una vita carica di tensione, irritata e irritabile, insoddisfatta e perciò aggressiva, pronta a usare gli artigli contro tutto e tutti.

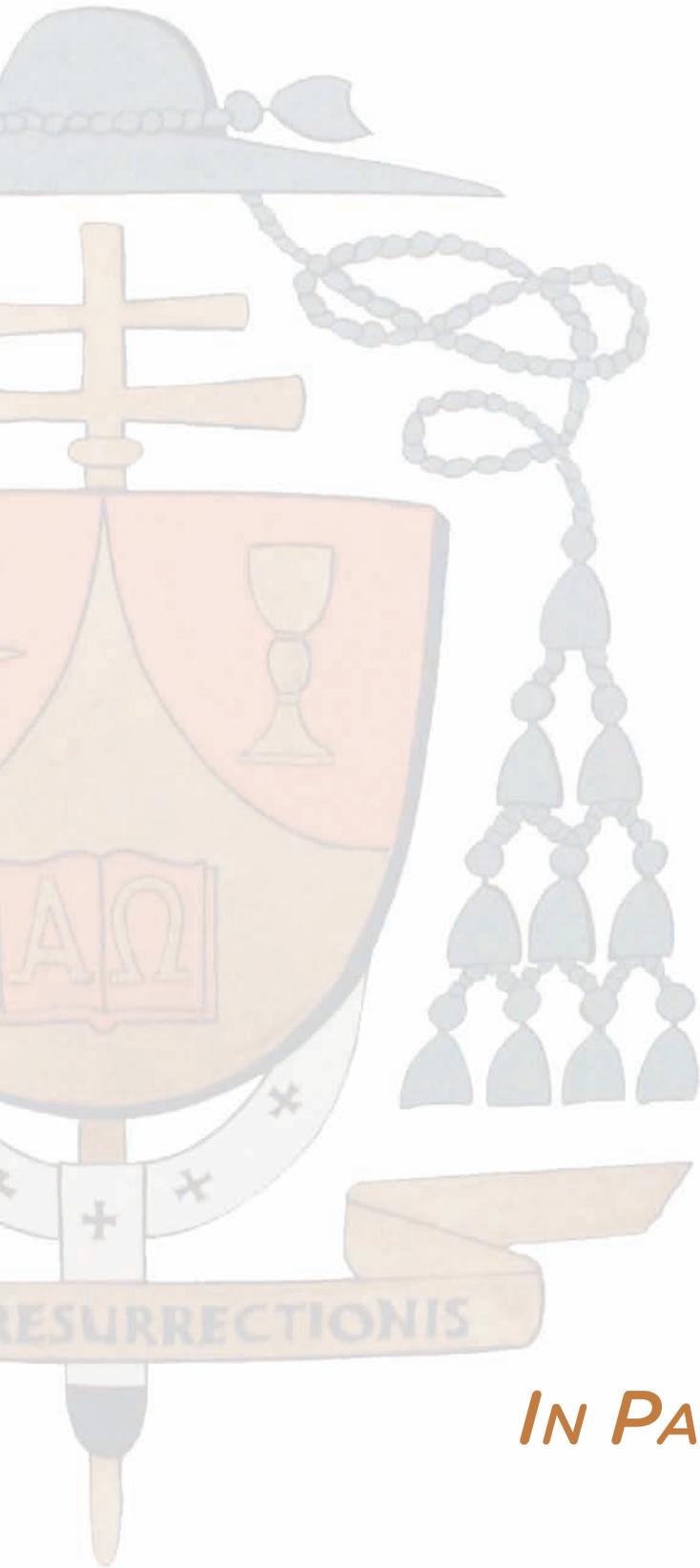
Ti supplichiamo, Madre, restituisci a noi l'antica saggezza evangelica che sta dentro le parole del tuo figlio Gesù: "Gente di poca fede, perché avete avuto paura?" e aggiungeva: "Guardate gli uccelli del cielo... ammirate i fiori dei campi... e il Padre vostro celeste non avrà maggior cura per voi?".

Confermaci in questa fiducia nella provvidenza del nostro Dio. Ti benediciamo, ti ringraziamo e ti lodiamo, Madre del nostro Signore.

Amen.







*IN PACE CHRISTI*



Vedere una grande Chiesa Madre, stracolma di fedeli, commossi tutti ed alcuni piangenti, pregare uniti al Pastore della Diocesi che celebra assieme a circa quaranta sacerdoti, attorno ad una bara, ancora scoperta, ove giace il corpo inerte di un prete, è segno che, nonostante tutto, la speranza non è ancora morta.

Appena un anno ed ecco un altro funerale, nella stessa chiesa, con gli stessi fedeli nella cittadina di Bronte che piange, ancora una volta, un altro suo figlio, tanto caro, anche lui Sacerdote di Dio, che a sessantasette anni, è stato chiamato dal Pastore eterno per continuare lassù il suo cantico di lode.

Un anno, infatti, è trascorso dalla morte di Mons. Antonino Longhitano e, lo scorso 1 dicembre 2013, ci ha lasciato anche il carissimo

### SAC. VINCENZO SAITTA

Arciprete Parroco della Chiesa di Bronte

Non era ancora anziano, ma quel terribile male che non perdona, l'aveva ridotto, in quest'ultimo periodo, ad un larva ambulante, uno scheletro semovente, un rudere di uomo.

E, tuttavia, gli era rimasta una gran voglia di vivere, un'ansia per continuare a combattere, un desiderio vivissimo di dare il resto degli anni che gli rimanevano per il bene spirituale delle anime che gli erano state affidate.

Don Vincenzo Saitta era nato a Bronte il 28 gennaio del 1945 e Brontese *doc* era rimasto, soprattutto nella particolare flessione di voce, propria del suo paese.

Aveva avuto una particolare e profonda formazione umana e religiosa frequentando i primi anni di ginnasio al Piccolo Seminario di Bronte: I suoi Superiori, ancora viventi, lo descrivono come un ragazzo volitivo e volenteroso, semplice, generoso, "genuino".

Poi, nel Seminario Maggiore compì tutti i suoi studi e perfezionò la sua formazione spirituale ed ecclesiastica e fu ordinato pre-

sbitero il 25 luglio 1971 per le mani di Sua Eccellenza Mons. Domenico Picchinenna, nella chiesa Madre di Bronte.

Prima nomina: Vicario Cooperatore a Catania nella Parrocchia N. S. di Lourdes, ove rimase appena un anno.

Fu inviato, quindi, nel 1972, sempre come Coadiutore, a Maniace.

Direi che Don Vincenzo Saitta, proprio lì, in quello sperduto Villaggio (allora non era neppure Comune) irrobustì la sua formazione sacerdotale accanto allo zelante suo Parroco con cui, insieme, *cor unum et anima una*, fecero nascere, crescere ed ingrandirsi una Comunità che prima non esisteva.

Rimase a Maniace fino al 1986. A Bronte, intanto, in una zona un po' distante dal paese si era formato un nuovo agglomerato di famiglie, abbandonate però a se stesse, senza assistenza religiosa, senza chiesa.

Ci voleva, per quella zona, un prete, giovane, forzuto, aduso alla fatica, pieno di iniziative, intelligente, capace di saper inghiottire anche pillole amare.

L'Arcivescovo Sua Eccellenza Mons. Picchinenna, che parlava poco ma rifletteva molto, capì che Don Vincenzo Saitta era l'unico uomo giusto per il posto giusto. E non sbagliò! Don Vincenzo, che a Maniace, s'era già formato le ossa, fu pronto per il... volo.

Come un buon agricoltore, si rimboccò le maniche e cominciò, per prima, a seminare la Parola di Dio, in maniera semplice, ma efficace e a poco a poco, cominciando dai fanciulli, riuscì a far sorgere assieme ad una nuova e genuina comunità, anche una nuova chiesa, moderna per un verso, accogliente e raccolta al pari di una chiesa antica.

Quattordici anni di duro, indefesso lavoro. Poi, quasi a ricompensa per l'ineccepibile servizio pastorale, Sua Eccellenza l'Arcivescovo Mons. Luigi Bommarito il 1° settembre del 2000, lo nominò Arciprete Parroco della Chiesa principale di Bronte.

Padre Saitta ha avuto altri incarichi: da tanti anni era stato Assistente dei Maestri Cattolici ed alcuni mesi fa era stato nominato anche Rettore del Santuario di Maria Santissima Annunziata.

Purtroppo Don Vincenzo, da qualche anno, ha dovuto imboccare la Via della Croce, una via troppo pesante per lui, una via che non si aspettava, lui così pieno di vitalità e di salute. Fino all'ultimo è rimasto, però, al suo posto sopportando per le anime, nel suo corpo, ciò che manca ai patimenti del Cristo (Col. 1,24), con pazienza e rassegnazione pensando che tutto sarebbe servito per il bene suo e della sua Chiesa.

Bronte piange i suoi Sacerdoti che, man mano, se ne vanno ed ha ben ragione. Bronte che per il passato è stata una fucina di presbiteri non sa rassegnarsi.

Coraggio, Bronte, non piangere; ma ritrova le tue forze, le tue energie, il tuo entusiasmo, e sarai nuovamente fucina di splendide, preziose vocazioni.

MONS. MAURO LICCIARDELLO



Finito di stampare nel mese di aprile 2014

Litografia "La Provvidenza" - Catania  
email: laprovvidenza@tiscali.it  
tel. 095 363029

